





Monterenzio

Società cooperativa a mutualità prevalente costituita il 25/03/1902.
Reg. Soc. Tribunale di Bologna n. 836 - C.C.I.A.A. Bologna n. 16570
Cod. ABI 08672 - Codice swift ICRAITRRI00
Codice fiscale 00370060378 - Partita Iva 00505971200
Iscritta all'Albo degli Enti Creditizi al n. 698
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A156852.
Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
e al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo



SEDE

Via Centrale, 13
40050 SAN BENEDETTO DEL QUERCETO
MONTERENZIO - BOLOGNA
Direzione Generale: Tel. 051 654.09.01 - Telefax 051 92.00.60
Sportello: Tel. 051 654.09.22 - Telefax 051 92.05.44



Filiale di MONGHIDORO

Via Vittorio Emanuele II, 32/34
40063 MONGHIDORO - BOLOGNA
Tel. 051 654.09.61
Telefax 051 655.44.34



Filiale di PIZZANO

Via Coltermine, 1/2/F
40050 PIZZANO DI MONTERENZIO - BOLOGNA
Tel. 051 654.09.51
Telefax 051 655.70.61



Filiale di SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

Via Roma, 29
40048 SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO - BOLOGNA
Tel. 0534 80.36.20
Telefax 0534 95.632



Filiale di CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Via Bolognese, 7
40035 CASTIGLIONE DEI PEPOLI - BOLOGNA
Tel. 0534 80.36.13
Telefax 0534 92.470



Filiale di RASTIGNANO

Via Andrea Costa, 106 A- H
40067 RASTIGNANO DI PIANORO - BOLOGNA
Tel. 051 654.09.73
Telefax 051 626.42.41



Filiale di SAN LAZZARO DI SAVENA

Via Salvo D'Acquisto, 8/A
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA
Tel. 051 654.09.81
Telefax 051 627.03.78



Sportello Bancomat di MONTERENZIO

Via Idice, 203
40050 MONTERENZIO - BOLOGNA

Relazione e Bilancio 2012

CARICHE SOCIALI

Consiglio di amministrazione

Presidente	ANDREA SALOMONI
Vicepresidente	ALESSANDRO SCALA
Consiglieri	ALESSANDRO MONTI
	GIORGIO NALDI
	PAOLO PANZACCHI
	ANDREA RIZZOLI
	MASSIMILIANO STEFANINI

Collegio sindacale

Presidente	CLAUDIO VACIRCA
Sindaci effettivi	LEONARDO BIAGI
	CLAUDIO BORRI
Sindaci supplenti	GLORIA BURZI
	STEFANO FRANCHI

Collegio dei probiviri

Presidente	DANIELE QUADRELLI
Probiviri effettivi	STEFANO DEL MAGNO
	STEFANO POLLICE
Probiviri supplenti	VALENTINO CATTANI
	SILVANO CAZZOLA

Direzione	ANDREA ALPI
------------------	-------------

* * * * *

Presidente onorario	CARLO PAGANI
----------------------------	--------------

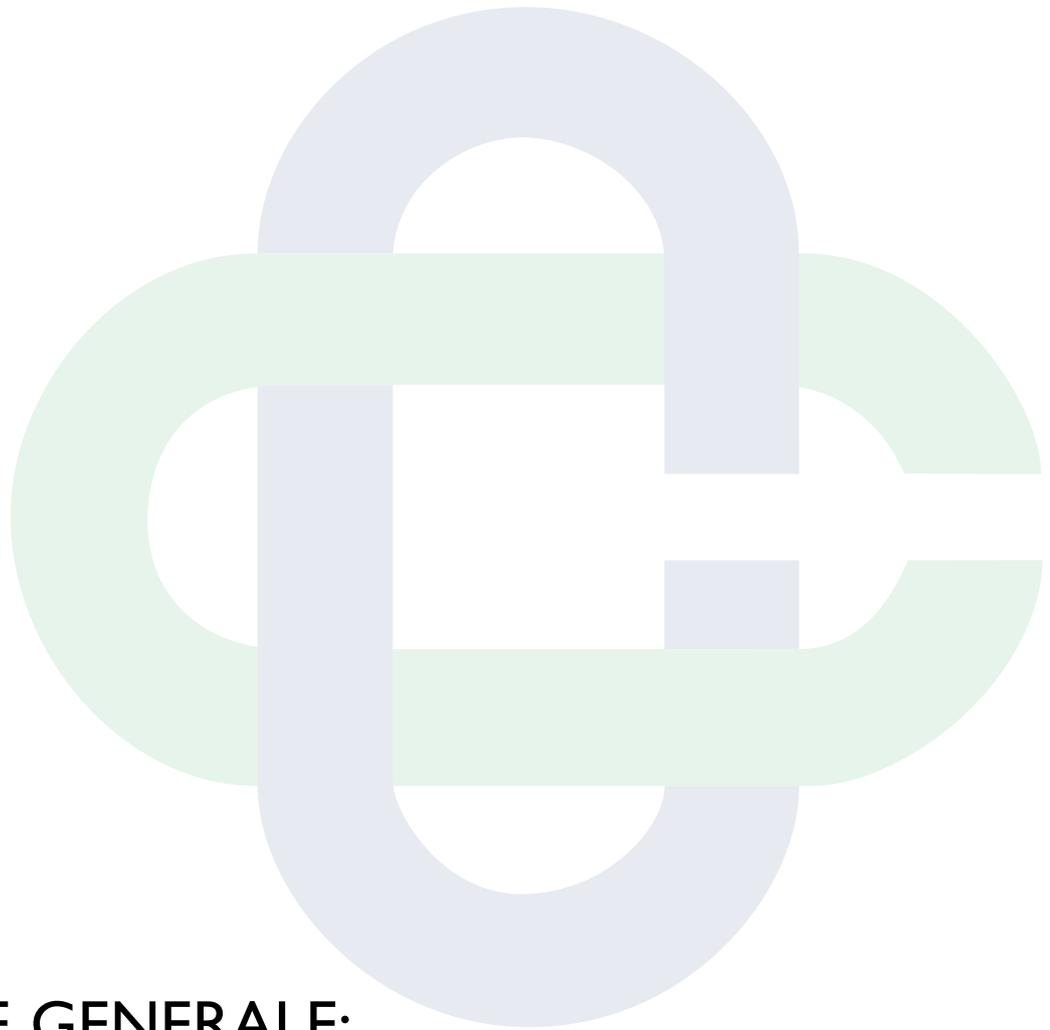
ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Martedì 30 aprile 2013 ore 7,00 - in prima convocazione

Sabato 25 maggio 2013 ore 16,00 - in seconda convocazione

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio al 31.12.2012, udite le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. Destinazione dell'utile netto di esercizio. Discussione e deliberazioni in merito.
2. Esame dell'elenco dei contratti e/o rapporti rilevanti ai fini della determinazione del ristorno ai soci: proposta del Consiglio di amministrazione. Discussione e deliberazioni in merito.
3. Eliminazione, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, su proposta del Consiglio di amministrazione, dell'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.
4. Approvazione/modificazione delle politiche di remunerazione ai sensi dell'art. 30 dello Statuto. Informativa all'assemblea previste dalla normativa di Vigilanza.
5. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio, che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti, e degli esponenti aziendali.
6. Politiche in materia di controlli interni sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati: comunicazione all'assemblea.
7. Nomina di un consigliere, ai sensi dell'art. 2386 C.C., in sostituzione di un consigliere dimissionario.



INDICE GENERALE:

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.....	pag. 9
Relazione del Collegio sindacale	pag. 45
Bilancio al 31/12/2012:	
- Stato patrimoniale	pag. 50
- Conto economico	pag. 51
- Prospetto della redditività complessiva.....	pag. 51
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	pag. 52
- Rendiconto finanziario.....	pag. 54
- Nota integrativa	pag. 56

RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE
DELL'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2012

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

Carissimi Soci, gentili ospiti,

è con piacere che porgo a tutti Voi un cordiale saluto ed un sincero ringraziamento per la partecipazione a questa assemblea.

Rivolgo, a nome del Consiglio di amministrazione, un particolare benvenuto a tutti i nuovi Soci entrati a far parte della nostra compagine sociale; con gli ingressi dell'esercizio 2012, la Banca può ora annoverare ben 2.170 soci. Prima di dare avvio ai lavori dell'assemblea vorremmo ricordare, con un minuto di raccoglimento, tutti i soci che ci hanno purtroppo lasciato nel corso del 2012.

Tra questi anche Stefano Berti, socio e dipendente della Banca, che, purtroppo, dopo una lunga malattia, si è spento l'11 luglio scorso.

Pur se la scomparsa di una cara persona porta tristezza e sgomento, restano però, ora, i mille ricordi ed il privilegio di avere potuto apprezzare le grandi doti umane e professionali, così care al nostro mondo della cooperazione e della mutualità, che Stefano aveva ben colto ed a cui, ogni giorno, con il suo lavoro, aveva dato e dava concreta attuazione.

Stiamo attraversando un lungo tempo di difficoltà. L'economia è debole. Il commercio internazionale perde vigore. Il quadro dell'occupazione è divenuto drammatico. La quota risparmiata del reddito nazionale, che è stata in Italia a lungo fra le più alte del mondo avanzato, è in calo da oltre un ventennio.

Qualche segnale positivo all'orizzonte non può illudere, ma neanche va trascurato.

L'andamento delle esportazioni è stato fin qui relativamente favorevole e ha fornito un contributo positivo, ancorché non risolutivo, alla crescita del prodotto interno lordo.

Le tensioni finanziarie si sono per ora attenuate. La fiducia di famiglie e imprese accenna a una lieve ripresa.

Lo scenario che fa da sfondo al nostro decidere e al nostro agire quotidiano va letto con realismo severo. Ma non c'è spazio per grigiore e smarrimento. E' nelle difficoltà che emerge l'ingegno, che trova spazio la spinta a cambiare, che si mettono in campo energie sopite, nascoste, insospettabili.

D'altra parte vogliamo e dobbiamo cogliere nella attuale situazione di crisi anche stimoli e sfide. Vogliamo e dobbiamo considerare che la crisi che viviamo oggi è sì il deterioramento di una condizione oggettiva, un periodo di instabilità, di declino, ma non dobbiamo assolutamente percepirla come immobilismo, non dobbiamo farcene una ragione con fatalità, bensì dobbiamo leggerla come una condizione normale dei nostri tempi, in cui cogliere opportunità di cambiamento e di svolta, in cui la solidarietà, la compartecipazione, la cooperazione, rappresentano valori prioritari, e la consapevolezza che noi quei valori li incarniamo da sempre, deve costituire la nostra energia e la nostra forza.

In questa fase di cambiamento, per combattere lo smarrimento e corroborare la fiducia, c'è bisogno di connessione e comunità, elementi costitutivi della realtà del Credito Cooperativo.

Per queste ragioni guardiamo, con responsabilità e impegno, al futuro della nostra banca e dei nostri territori.

1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. L'attività economica mondiale ha continuato ad aumentare ad un ritmo moderato, caratterizzato da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno mostrato segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre del 2012. Al di fuori dell'area dell'euro, il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in numerose economie avanzate ed emergenti. Gli indicatori anticipatori del ciclo si sono stabilizzati su livelli bassi, mettendo in evidenza la debolezza delle condizioni economiche su scala internazionale. L'indicatore anticipatore composito dell'OCSE (che anticipa i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend) è lievemente migliorato nel rilascio di ottobre, continuando a segnalare una stabilizzazione della crescita nell'insieme dei paesi dell'area OCSE più Brasile, Cina, India, Indonesia, Russia e Sudafrica. Gli indicatori relativi ai singoli paesi evidenziano ancora profili divergenti nelle principali economie. Nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte. L'evoluzione della crisi nell'area dell'euro, le perduranti tensioni geopolitiche in Medio

Oriente e il protrarsi delle difficoltà nella gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti (dove restano rischi, sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione, all'inizio di quest'anno, connessa al cosiddetto fiscal cliff) alimentano i rischi per le prospettive mondiali.

Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL in termini reali si è intensificata nella seconda metà del 2012, arrivando nell'ultima rilevazione ad un tasso di variazione positivo in ragione d'anno del 3,1 per cento. La maggiore crescita va ricondotta principalmente alla dinamica della spesa per consumi privati e all'aumento di quella del settore pubblico e per gli investimenti in scorte, così come all'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e al contributo positivo delle esportazioni nette. Gli investimenti privati in settori diversi dall'edilizia residenziale e i consumi hanno invece registrato una contrazione. Secondo le previsioni dell'OCSE, che si basano su un'ipotesi di raggiungimento di un accordo in tema di finanza pubblica (fiscal cliff), l'economia USA dovrebbe crescere del 2,0 per cento nell'anno in corso e del 2,8 per cento nel 2014.

L'inflazione annua misurata sull'indice dei prezzi al consumo è scesa all'1,8 per cento (era pari al 2,2 per cento dopo l'estate). Il calo è principalmente riconducibile alla brusca decelerazione dei prezzi dei beni energetici, solo in parte controbilanciata dal rincaro dei prodotti alimentari, come confermato dal dato core, calcolato al netto della componente alimentare ed energetica, che si è mantenuto sostanzialmente stabile (all'1,9 per cento, dal 2,0 di ottobre).

A fine 2012 il mercato del lavoro ha continuato ad evidenziare segnali di miglioramento, come documentato da un'ulteriore crescita del numero di occupati nel settore non agricolo e dalla stabilizzazione del tasso di disoccupazione al di sotto della soglia critica dell'8 per cento (7,8 per cento - il livello più basso degli ultimi quattro anni - nell'ultima rilevazione). Parte del recente calo del tasso di disoccupazione va tuttavia ricondotta alla caduta del tasso di partecipazione (pari al rapporto tra offerta di lavoro e popolazione).

Nella zona **Euro**, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica, che, secondo le attese, dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti anticipata dal grado di fiducia piuttosto basso di consumatori ed imprese e dalla moderata domanda esterna. D'altra parte, vari indicatori congiunturali hanno mostrato, nell'ultimo trimestre dell'anno, una sostanziale stabilizzazione del ciclo, seppure su livelli contenuti, ed il clima di fiducia dei mercati finanziari è migliorato sensibilmente. Nella seconda metà del 2013 l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente, quando l'orientamento accomodante della politica monetaria, il netto miglioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari e la loro minore frammentazione si trasmetteranno alla domanda interna del settore privato. Il rafforzamento della domanda esterna dovrebbe, a sua volta, sostenere la crescita delle esportazioni. Secondo le previsioni dell'OCSE e di *Consensus Economics*, il 2013 sarà comunque ancora un anno di recessione (-0,1 per cento) per tornare a crescere nel 2014.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata al 2,2 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno (2,6 per cento ad agosto, 2,7 per cento ad inizio anno). Sulla base dei prezzi correnti dei contratti *future* per il petrolio, il dato dovrebbe scendere ulteriormente nel 2012, al di sotto del 2 per cento.

In **Italia**, la dinamica negativa del PIL osservata nella prima metà dell'anno (circa -1,0 per cento nei primi due trimestri) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,2 per cento nel terzo trimestre). La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali, è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,0 per cento) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (0,7 per cento).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa al 2,3 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

La produzione industriale ha continuato a ridursi, sebbene a ritmi meno intensi nel complesso della seconda metà del 2012. Tale debolezza dell'attività ha riguardato tutti i principali comparti industriali, particolarmente quello dei beni di consumo durevoli. Gli indicatori PMI restano su valori inferiori alla soglia di espansione della produzione, mentre l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si è stabilizzato da alcuni mesi, anche se su livelli modesti. Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi meno intensi nel terzo trimestre del 2012 rispetto alla prima metà dell'anno (-1,4 per cento su base trimestrale), grazie all'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali. L'attività di accumulazione ha risentito soprattutto delle prospettive incerte della domanda e degli ampi e crescenti margini di capacità produttiva inutilizzata.

Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica all'11,1 per cento (+1,8 per cento rispetto a un anno fa). Il numero di occupati (arrivato a 22,9 milioni) si è ridotto di 37 mila unità su base annua (-0,2 per cento). Il numero dei disoccupati, invece, è sceso marginalmente (2 mila unità) esclusivamente per via del contributo della componente femminile. Ha continuato invece a crescere il tasso di disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,1 per cento, +5,0 per cento su base annua).

La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8 per cento nei cinque anni della crisi (di cui uno 0,5 per cento solo nel primo semestre del 2012). Il totale delle attività è calcolato come somma

delle componenti reali (abitazioni, terreni, oggetti di valore) e finanziarie. La somma complessiva al netto del debito delle famiglie italiane è attualmente pari a 8 volte il reddito disponibile, un livello ancora piuttosto confortante se confrontato a livello internazionale (nel Regno Unito è pari a 8,2, in Francia a 8,1, in Giappone a 7,8, in Canada a 5,5, negli USA al 5,3). Questo dipende, in realtà, più dal basso livello di indebitamento che da un patrimonio consistente: il debito delle famiglie italiane è pari al 71 per cento del reddito disponibile, contro il 100 per cento di Francia e Germania, il 125 per cento di Stati Uniti e Giappone, il 150 per cento del Canada e il 165 per cento del regno Unito. Un aspetto di cui tenere conto è anche quello della distribuzione del patrimonio. Alla fine del 2010, secondo i dati di Banca d'Italia, la metà delle famiglie deteneva il 9,4 per cento del totale, mentre il 10 per cento più ricco deteneva il 45,9 per cento. Allo stesso tempo, il 2,8 per cento delle famiglie era titolare di una ricchezza negativa (più debiti che proprietà). Nel secondo trimestre del 2012, le compravendite di immobili residenziali sono scese del 23,6 per cento, mentre quelle di uso economico del 24,8 per cento. Negli ultimi 12 mesi, oltre la metà delle famiglie ha percepito un peggioramento delle condizioni economiche, in particolare nel Centro-Sud, che si è tradotta in una diminuzione dei consumi e una propensione all'acquisto negativa in tutte le categorie di prodotti.

1.2 L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA DELL'EMILIA-ROMAGNA NEL 2012

E' stato un anno particolarmente difficile, all'insegna della **recessione** e del **terremoto** che è andato a colpire un'area ad altissima densità di imprese. Infatti, nella zona colpita dal sisma, si produce circa il 2 per cento del Pil nazionale ed è evidente che i danni alle strutture e il blocco produttivo di quell'area (33 Comuni nel cratere, 54 Comuni quelli individuati dal Decreto Legge) complessivamente ha inciso gravemente non solo sul Pil della nostra regione, ma dell'intera economia nazionale. I dati ufficiali parlano di danni complessivi per l'Emilia Romagna di oltre 12 miliardi di euro. Al momento, sono state stanziati risorse complessive per oltre 9 miliardi di euro, di cui 6 miliardi solo per la ricostruzione.

Pertanto i numeri che misurano l'andamento del sistema produttivo emiliano-romagnolo, nel 2012, sono quasi tutti di segno negativo: calo reale del Pil del 2,6 per cento, leggermente superiore a quanto previsto in Italia (-2,4 per cento), per le conseguenze del sisma, ma anche domanda interna in sensibile diminuzione (-3,7 per cento), a causa dei concomitanti cali dei consumi delle famiglie (-3,3 per cento) e, soprattutto, degli investimenti (-7,5 per cento).

A fine 2012, la consistenza delle imprese attive è diminuita tendenzialmente dello 0,6 per cento, consolidando la fase negativa in atto da inizio anno. Perdono terreno le società di persone (-1,2 per cento) e le ditte individuali (-1,8 per cento), mentre si rafforzano le società di capitale (+0,7 per cento) e le "altre società" (+3,0 per cento).

Il **comparto manifatturiero** è entrato in una spirale recessiva: per l'industria in senso stretto nei primi nove mesi male produzione (-4,0 per cento), fatturato (-3,8 per cento) e ordini (-4,3 per cento). Il segmento industriale che raggruppa i comparti estrattivo, manifatturiero ed energetico, ha di fatto vanificato i recuperi avvenuti nel biennio 2010-2011, accusando una flessione del 6,6 per cento. Il 2012 è apparso al di sotto anche dei livelli del 2007 in misura assai pronunciata (-19,0 per cento) e anche per il 2014 si prospetta una situazione sostanzialmente analoga (-18,0 per cento).

Il **settore delle costruzioni** in difficoltà da oltre quattro anni, ancora non ne vede l'uscita: il volume d'affari ha subito una diminuzione del 2,2 per cento, mentre la produzione ha visto nettamente prevalere le imprese che hanno dichiarato cali. Le difficoltà maggiori hanno riguardato le imprese più strutturate, più colpite dalla frenata delle opere pubbliche. Il valore aggiunto dovrebbe diminuire in termini reali del 6,0 per cento rispetto al 2011, consolidando la fase negativa in atto dal 2008.

Il **commercio al dettaglio** ha registrato flessioni nelle vendite come mai avvenuto negli ultimi dieci anni, in correlazione con un andamento assai depresso dei consumi e dei redditi. Le situazioni più critiche sono state registrate nella piccola e media distribuzione (rispettivamente - 7,3 e - 6,6 per cento). La grande distribuzione ha evidenziato una relativa maggiore tenuta (-1,5 per cento).

L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'apertura ai mercati esteri: secondo i dati Istat, nei primi nove mesi del 2012 l'**export** è ammontato a circa 37 miliardi di euro, superando del 3,6 per cento l'importo dell'analogo periodo del 2011. La crescita dell'export tuttavia è meno elevata rispetto agli andamenti del 2011, ed anzi, è in calo negli ultimi mesi del 2012 a causa dei contraccolpi del rallentamento degli scambi mondiali. Tra i principali prodotti esportati spicca l'aumento del 9,3 per cento del sistema moda, che ha rappresentato l'11,6 per cento del totale delle esportazioni. I prodotti metalmeccanici – hanno costituito il 55,9 per cento delle vendite all'estero – sono cresciuti del 3,6 per cento, uguagliando l'incremento complessivo dell'export. La migliore performance è venuta dagli autoveicoli, il cui export è salito del 28,6 per cento, per effetto soprattutto dell'impennata dell'importante mercato statunitense (+78,0 per cento). Negli altri settori, i prodotti agro-alimentari sono aumentati in modo apprezzabile oltre la media generale (+4,1 per cento).

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, nei primi nove mesi tenuta dell'occupazione (+0,1 per cento). Il calo delle attività industriali in senso stretto (-2,7 per cento) è stato compensato dai miglioramenti degli altri rami di attività. Meglio le donne (+1,3 per cento) rispetto agli uomini (-0,8 per cento).

A sostenere l'**occupazione** ha provveduto anche il largo impiego degli ammortizzatori sociali. Causa recessione e inattività imposta dal sisma, nei primi dieci mesi la **cassa integrazione guadagni** ha autorizzato circa 73 milioni e 390 mila ore, superando dell'11,4 per cento il quantitativo di un anno prima. E' inoltre aumentato, tra gennaio e settembre, il ricorso alla mobilità (+6,0 per cento) oltre alle domande di disoccupazione (+40,6 per cento).

Note negative per la **disoccupazione**, il cui tasso è previsto al valore record del 7,0 per cento, con la prospettiva di salire al 7,9 per cento nel prossimo anno. La crescita delle persone in cerca di lavoro, arrivate a circa 142.000, è dipesa dall'entrata nel mercato del lavoro di molti inattivi, cioè studenti, casalinghe e pensionati.

L'**agricoltura**, a sua volta, a causa della siccità estiva accusa una perdita importante, che la ripresa dei prezzi alla produzione non riuscirà quasi certamente a colmare e stenta a mantenere livelli di redditività soddisfacenti. A questo vanno aggiunti i danni causati dal terremoto - il primo bilancio ufficioso stima in circa 500 milioni di euro per la sola agricoltura e circa 150 milioni per l'agro/industria -.

La **stagione turistica** ha avuto un esito moderatamente negativo. In un contesto caratterizzato dalla riduzione della spesa delle famiglie e dai timori indotti dal sisma dello scorso maggio, il calo poteva assumere proporzioni più vistose. Così non è stato e pertanto si può parlare di sostanziale tenuta, almeno per quanto concerne la consistenza dei flussi di arrivi e presenze. I dati provvisori raccolti in tutte le province dell'Emilia-Romagna dalle Amministrazioni provinciali, relativamente al periodo gennaio-agosto 2012, hanno evidenziato per arrivi e presenze diminuzioni rispettivamente pari al 2,4 e 1,8 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La clientela straniera ha mostrato una migliore tenuta rispetto a quella italiana.

L'**artigianato** manifatturiero ha chiuso i primi nove mesi del 2012 con un bilancio molto negativo. Il maggiore orientamento al mercato interno, depresso dalla fase recessiva, ha penalizzato il settore, mentre la scarsa propensione all'internazionalizzazione, tipica della piccola impresa, non ha consentito di cogliere le opportunità offerte dalla crescita del commercio mondiale, come invece è avvenuto nelle imprese industriali più strutturate. Secondo l'indagine del sistema camerale, il 2012 si è chiuso con una flessione produttiva del 6,7 per cento rispetto all'anno precedente (-9,2 per cento in Italia). Per restare agli ultimi dieci anni, solo nel 2009 c'è stata una diminuzione più accentuata pari al 15,4 per cento.

Cooperative. I dati di preconsuntivo 2012, supportati anche dall'indagine congiunturale, confermano che, nel quadro di incertezza che da molti anni sta caratterizzando l'economia nazionale e regionale, le cooperative aderenti a Confcooperative Emilia-Romagna resistono meglio di altri soggetti non cooperativi alla crisi, pur in presenza di segnali preoccupanti. A fine 2012 si registra infatti un leggero incremento del fatturato (+2,4 per cento) e un sostanziale consolidamento dell'occupazione (0,4 per cento). Dai dati forniti da Lega Cooperative si evince che tra le cooperative aderenti, quelle che si difendono meglio dalla crisi sembrano essere quelle dell'agroindustria, dei dettaglianti e di consumo, che registrano stabilità per tutti i parametri sopra elencati (ad eccezione del numero di soci, in aumento per le cooperative di consumo). Le più penalizzate, invece, sembrano essere quelle del turismo, che vedono calare valore della produzione e margini, e della pesca (calano marginalità e occupazione).

Nell'ambito del **credito**, secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia, a fine settembre 2012 gli impieghi "vivi", ovvero al netto delle sofferenze, concessi alla clientela ordinaria residente, escluso le Istituzioni finanziarie e monetarie, sono diminuiti in Emilia-Romagna del 4,7 per cento rispetto all'analogo periodo del 2011, in misura superiore rispetto a quanto rilevato in Italia (-2,1 per cento). Nessun ramo di attività è stato risparmiato dal riflusso degli impieghi. La qualità del credito è apparsa in ulteriore deterioramento. A settembre 2012 le somme depositate sono cresciute del 10,1 per cento rispetto a un anno prima (+8,8 per cento in Italia). Si tratta di un andamento più che positivo, che è andato ben oltre l'inflazione e il livello dei tassi passivi. In un contesto economicamente sfavorevole, segnato dal calo reale dei consumi, è da sottolineare il forte incremento tendenziale delle famiglie consumatrici (+13,4 per cento) - hanno rappresentato il 68,5 per cento delle somme depositate - largamente superiore all'evoluzione rilevata nel Paese (+6,8 per cento). I tassi d'interesse praticati in Emilia-Romagna dal sistema bancario alla clientela residente sono apparsi in aumento.

Le **previsioni** fino al 2014 di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, redatte a fine 2012, hanno descritto per l'Emilia-Romagna uno scenario meno negativo rispetto a quanto avvenuto nel 2012, ma il volume di ricchezza prodotto è destinato a essere ancora inferiore ai livelli precedenti la crisi.

In un contesto internazionale segnato dalla leggera accelerazione della crescita mondiale e dalla debolezza di quella dell'Europa monetaria, il 2013 si prospetta per l'Emilia-Romagna come un anno ponte verso la ripresa, comunque contenuta, che dovrebbe prendere corpo nel 2014. Nel prossimo anno il Pil si manterrà sostanzialmente

sugli stessi livelli del 2012 (-0,1 per cento), senza insomma mostrare nessun significativo progresso rispetto a una situazione dai connotati recessivi.

La **domanda interna** sarà penalizzata dall'ulteriore diminuzione della spesa delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (-0,9 per cento), mentre gli investimenti sono destinati a una timida risalita (+0,7 per cento), ma insufficiente a colmare la flessione del 7,5 per cento patita nel 2012. Il basso tono dei consumi delle famiglie si coniuga all'ulteriore erosione del valore aggiunto reale per abitante e alla modesta crescita del reddito disponibile (+0,8 per cento), non in grado, quanto meno, di recuperare rispetto alla diminuzione del 2,2 per cento accusata nel 2012.

Il **mercato del lavoro** dovrebbe beneficiare di questa situazione, ma in misura assai ridotta e comunque del tutto insufficiente a recuperare sulle diminuzioni patite negli anni precedenti. Per le unità di lavoro si avrà una crescita piuttosto timida (+0,6 per cento) e ancora più debole sarà l'aumento atteso per la consistenza dell'occupazione (+0,3 per cento). L'abbattimento del tasso di disoccupazione è rimandato a tempi migliori. Nel 2014 dovrebbe attestarsi al 7,9 per cento, appena al di sotto del record dell'8 per cento atteso per il 2013.

In conclusione, bisogna sottolineare canonicamente che le previsioni sono sempre da valutare con una certa cautela, in quanto le incognite sono sempre dietro l'angolo. Basta una grave crisi internazionale per rimescolare gli scenari proposti e quindi vanificare ogni previsione.

1.3 LA POLITICA MONETARIA DELLA BCE E L'ANDAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO DELL'AREA EURO

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli rispettivamente allo 0,0 per cento (tasso di interesse per i depositi presso la Banca centrale), allo 0,75 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali) e all'1,5 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale). A settembre, la BCE ha annunciato la conclusione del programma SMP (programma di acquisto sul secondario di titoli di Stato in vigore da maggio 2010) e l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli sul mercato secondario, OMT (Outright Monetary Transactions). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57 per cento come valore medio annuo ma toccando lo 0,187 come valore puntuale di fine 2012) anche se la decisione, approvata all'unanimità a gennaio 2013, di mantenerli invariati ha prodotto un immediato rialzo dei future su tutte le scadenze che lascia ipotizzare un'inversione di tendenza nell'anno in corso.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della **Federal Reserve** ha continuato a esprimere, in diversi momenti dell'anno, la propria preoccupazione per la possibilità di una crescita economica non sufficiente a generare un miglioramento durevole delle condizioni nel mercato del lavoro. Ne è seguito un significativo rafforzamento dell'orientamento già accomodante della politica monetaria. Il FOMC ha deciso di continuare ad acquistare titoli del Tesoro a più lungo termine al ritmo di 45 miliardi di dollari statunitensi al mese dopo la conclusione del programma di estensione della scadenza media dei titoli già detenuti (cosiddetto "Operation Twist") alla fine del 2012 e di proseguire gli acquisti di mutui cartolarizzati (mortgage-backed securities) per 40 miliardi di dollari al mese. Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25 per cento l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5 per cento e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5 per cento.

1.4 CENNI SULL'EVOLUZIONE DELL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA NEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO¹

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa. Emergono però segnali positivi: la raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati a emettere sui mercati all'ingrosso. Il *core tier 1* e il *total capital ratio* dei principali gruppi bancari sono aumentati.

In particolare, nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie – legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare – e di condizioni di offerta ancora tese.

Le informazioni qualitative desunte dalle risposte degli intermediari italiani all'indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey*) dello scorso ottobre indicano che nel terzo trimestre del 2012 i criteri di offerta di prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi, riflettendo un aumento del rischio percepito connesso con il deterioramento delle prospettive dell'attività economica. A novembre 2012 gli impieghi del sistema bancario presentano un tasso di variazione pari a -1,9 per cento su base d'anno (+1,8 per cento a fine 2011)².

Nell'ultimo trimestre dell'anno il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è risalito – dopo una lieve flessione registrata nel primo semestre – al 3,6 per cento. L'aumento ha riguardato soprattutto i tassi applicati ai

¹ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n° 71, gennaio 2013

² Fonte: Flusso BASTRA B.I

finanziamenti di ammontare superiore a un milione di euro. Le indicazioni fornite dalle banche nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario suggeriscono che tale rialzo è connesso con il peggioramento della qualità del credito e con le più forti preoccupazioni sulla rischiosità dei prestatori. Il divario tra il costo medio dei finanziamenti alle imprese italiane e a quelle tedesche era pari, a novembre, a 1,4 punti percentuali. Il costo del credito alle famiglie ha invece continuato a flettere lievemente.

Con riguardo alla qualità del credito erogato dalle banche italiane, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4 per cento, come alla fine dello scorso anno. Quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3 per cento e dovrebbe toccare un picco a metà del 2013, per poi diminuire. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è ulteriormente aumentata. La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturata) sul totale dei finanziamenti al settore è cresciuta di 4 decimi di punto, raggiungendo il 7,9 per cento ad ottobre 2012.

In relazione all'attività di *funding*, le condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, sono lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. La crescita dei depositi della clientela residente è rimasta sostenuta nel corso dell'anno. Il costo delle forme di raccolta più stabili si è mantenuto invariato: il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie, principale componente della raccolta al dettaglio, si è attestato allo 0,5 per cento a novembre, invariato rispetto ad agosto.

Il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino a un anno, molto sensibile alle tensioni sui mercati della raccolta all'ingrosso, è diminuito di un decimo di punto percentuale, al 2,7 per cento. Il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è sceso di circa un punto percentuale sia per i titoli a tasso fisso (3,3 per cento) sia per quelli a tasso variabile (3,1 per cento).

Sul fronte reddituale, le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2012³ indicano una crescita del 2,5 per cento del margine di interesse. Il margine di intermediazione risulta cresciuto del 6,9 per cento giovando, in larga misura, dell'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione, conseguiti, prevalentemente, nel primo trimestre. Il risultato di gestione è cresciuto del 21,8 per cento, anche grazie alla riduzione dei costi operativi.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2012 il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), espresso su base annua e valutato al netto delle poste straordinarie connesse con le svalutazioni degli avviamenti, è aumentato di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2011, al 3,3 per cento.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel terzo trimestre del 2012. Alla fine di settembre i coefficienti relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si sono attestati, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3 per cento.

1.5 L'ANDAMENTO DELLE BCC-CR NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO⁴

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito.

In tale contesto, la Categoria ha consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario.

Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una Banca cooperativa a radicamento locale.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2011-settembre 2012) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 31 unità (+0,7 per cento a fronte di una diminuzione dell'1 per cento registrata nel sistema bancario complessivo) fino a raggiungere, a settembre 2012, quota 4.442, pari al 13,3 per cento del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 2.718 comuni, in particolare di piccole e medie dimensioni, e in 101 province. Alla stessa data le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni competono con un solo concorrente.

I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) approssimano, a settembre 2012, le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

³ Fonte: Flusso BASTRA B.I.

⁴ Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

Il numero totale dei soci è pari a 1.124.833 unità, con un incremento del 3,7 per cento su base d'anno. I soci affidati ammontano a 452.626 (+1,1 per cento annuo).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente negativo, anche nel corso del 2012 le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, target elettivo di riferimento; nonostante l'acuirsi della fase economica avversa, infatti, gli impieghi delle BCC-CR hanno fatto registrare, nel corso dell'anno, una sostanziale "tenuta", a fronte di una sensibile contrazione rilevata per il sistema bancario complessivo. Sul fronte del funding, grazie ad una certa ripresa nella dinamica di crescita della raccolta da clientela nella seconda parte dell'anno, si è registrata per le banche della Categoria una variazione positiva su base d'anno. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attesta, a fine anno, rispettivamente al 7,1 per cento e al 7,3 per cento, in leggera crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontano, a settembre 2012, a 137,5 miliardi di euro. A fronte di una debole crescita su base d'anno nelle aree del Centro e del Sud, si è rilevata una contrazione negli impieghi erogati dalle BCC-CR del Nord.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della Categoria approssimano, alla stessa data, i 151 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,6 per cento.

Nell'ultimo scorcio dell'anno gli impieghi della categoria hanno registrato una variazione positiva: a fine anno si stima che gli impieghi delle BCC-CR abbiano superato i 139 miliardi di euro, con una sostanziale stazionarietà su base d'anno, a fronte di una contrazione di circa il 2 per cento registrata mediamente nel sistema bancario. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, si stima che l'ammontare degli impieghi della Categoria approssimi, a dicembre 2012, i 152 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,8 per cento.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR, a fine 2012, risultano costituiti per oltre il 65 per cento da mutui (53 per cento nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano, a fine 2012, i 91 miliardi di euro; il 30 per cento sono mutui per acquisto abitazione (quasi interamente in bonis). La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari, a fine 2012, all'8,9 per cento.

Il credito concesso dalle BCC-CR è storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. Quasi l'80 per cento delle esposizioni creditizie delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 55,7 dei restanti intermediari⁵; in particolare, appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (oltre il 50 per cento dei crediti erogati).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2012 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari rispettivamente al 12 per cento per le BCC-CR e al 5 per cento per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 31 per cento e al 26 per cento per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrata una variazione positiva degli impieghi erogati alle famiglie consumatrici. La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è pari all'8,6 per cento.

Gli impieghi alle famiglie produttrici e i finanziamenti a società non finanziarie, in progressiva attenuazione nel corso degli ultimi mesi, presentano a fine anno una variazione negativa, pur se di intensità sensibilmente inferiore rispetto a quella rilevata per le altre banche. La quota di mercato delle BCC-CR nei due comparti, in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio, è pari rispettivamente al 17,5 per cento e all'8,5 per cento.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2012 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, si rileva nel corso dell'anno una variazione positiva dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" e al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca". I finanziamenti agli altri comparti del settore produttivo presentano un tasso di variazione nullo o negativo a fronte di riduzioni più pronunciate registrate per il sistema bancario complessivo.

Si stima che gli impieghi alle imprese delle BCC-CR superino, a fine 2012, i 91 miliardi di euro, per una quota di mercato del 9,4 per cento. Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo della categoria dovrebbero superare, a fine 2012, i 101 miliardi di euro e la quota di mercato della categoria dovrebbe approssimare il 10,4 per cento.

Qualità del credito

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito, con maggiore incisività, gli effetti della perdurante crisi economica.

⁵ Cfr. Intervento del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco alla presentazione del volume "Civiltà dei borghi: culla di cooperazione", Roma, 20 novembre 2012.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando, a fine 2012, il 6 per cento, dal 5,2 per cento dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (intorno al 3,6 per cento contro il 5,6 per cento del sistema per le famiglie consumatrici e 6,7 per cento contro oltre l'11 per cento per le famiglie produttrici).

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto, alla fine del III trimestre dell'anno, il 5,8 per cento (4,7 per cento dodici mesi prima). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20 per cento. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC-CR del 18 per cento su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 63 per cento su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che, da gennaio 2012, includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari, a settembre 2012, al 14 per cento degli impieghi lordi (11,6 per cento nella media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato, a fine anno, il 7,5 per cento, registrando una sensibile crescita negli ultimi mesi, ma si mantiene inferiore di circa due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta, a fine 2012, significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (9 per cento contro 10,5 per cento), nel comparto "attività manifatturiere" (8,5 contro 11 per cento) e nel "commercio" (7,5 contro 11,5 per cento).

Attività di funding

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà, già evidenziatasi nell'esercizio precedente, a reperire raccolta da clientela privata. Le BCC-CR hanno cercato di compensare questa criticità drenando, a ritmi significativi, raccolta interbancaria. Nell'ultimo scorcio dell'anno la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'85 per cento da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 15 per cento da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media dell'industria bancaria dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari ad oltre il 30 per cento. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei certificati di deposito e delle obbligazioni.

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, si stima che a fine 2012 l'aggregato "capitale e riserve" superi per le BCC-CR i 19,7 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, erano pari a settembre 2012 - ultimi dati disponibili - rispettivamente al 13,9 per cento ed al 14,9 per cento.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3 per cento.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2012 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi.

In particolare, a settembre 2012 il margine di interesse si è incrementato del 7,6 per cento su base d'anno, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 15,2 per cento, grazie anche all'apporto dei ricavi netti da servizi (+6,8 per cento).

I costi operativi crescono in misura modesta (+0,6 per cento), le "spese per il personale" risultano in leggera diminuzione (-0,5 per cento).

Il risultato di gestione, presenta, infine, un incremento del 47 per cento rispetto a settembre 2011.

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'utile netto delle BCC-CR supererà, alla fine dell'anno, i 400 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2011.

Occorre però fare attenzione, perché questi risultati sono anche frutto della partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO, un'opportunità che va vissuta, però, come "evento straordinario". Abbiamo "acquistato tempo" che non può essere sprecato. Dobbiamo quindi utilizzare questa opportunità per lavorare in condizioni di minore stress al miglioramento dei profili strutturali, tecnico-organizzativi, gestionali delle nostre banche.

1.6 LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DELL'EMILIA ROMAGNA⁶

Nonostante il persistente quadro macroeconomico recessivo abbia ridotto la domanda di credito dell'economia e la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale abbia indotto il sistema bancario a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito, il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, seppur fra luci e ombre, ha consolidato nel corso del 2012 la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario, pur continuando ad accusare chiari segnali di deterioramento nella qualità del credito; lo dimostrano i dati provvisori al 31 dicembre 2012, recentemente elaborati dalla Federazione regionale.

I dati evidenziano un Gruppo che conta 22 Bcc associate, 374 sportelli, competenza territoriale su circa il 78% dei comuni della regione, 113.182 soci e 3.006 dipendenti.

La raccolta diretta (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un + 4,14% su base annua attestandosi a quota 13.590 milioni di euro. La raccolta indiretta è stata di 8.570 milioni di euro (- 6,16%).

Gli impieghi economici a favore dei soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un decremento dell' - 1,06% attestandosi a 12.889 milioni di euro, a conferma di come il Credito Cooperativo abbia comunque assecondato il difficile momento congiunturale, in bilico fra recessione e stagnazione, interpretando in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio, a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

E' parallelamente proseguito l'incremento dei crediti in sofferenza, che ammontano a 750 milioni di euro con un tasso di incremento annuo del 28,46%, percentuale in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari al 5,82 per cento, in aumento rispetto all'anno precedente.

Il risultato lordo di gestione ha registrato una crescita su base annua del + 44,96 per cento attestandosi a 243 milioni di euro, il margine di interesse registra nello stesso periodo un aumento del 4,76%.

Il margine di intermediazione ha raggiunto la consistenza di 575 milioni di euro facendo registrare un aumento su base annua del + 13,82%.

1.7 BREVI NOTE SULL'ECONOMIA LOCALE

La Banca opera con 7 filiali più uno sportello bancomat con ubicazione nei seguenti sei Comuni della Provincia di Bologna: Monterenzio, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli, Pianoro e San Lazzaro di Savena.

L'area di competenza è estesa a 11 comuni della provincia di Bologna (Bologna, Ozzano dell'Emilia, Castenaso, Castel San Pietro Terme, Casalfiumanese, Castel del Rio, Loiano, Monzuno, Sasso Marconi, Grizzana Morandi e Camugnano) ed a 3 comuni della provincia di Firenze (Firenzuola, Barberino di Mugello, Vernio).

Nei comuni di insediamento il settore economico con il maggior numero d'impresе è quello del commercio, con 1.526 impresе seguito dalle costruzioni con 997 impresе; restringendo il calcolo alla fascia montana e storica (escludendo Pianoro e San Lazzaro) il numero maggiore di impresе si registra nelle costruzioni; come noto, per questo settore nel 2012 è proseguito l'andamento negativo; l'edilizia residenziale, praticata generalmente da impresе di piccole dimensioni, meno strutturate e rivolte ad un mercato strettamente locale, è sostanzialmente ferma, fatta eccezione per i lavori di ristrutturazione ammessi ai benefici fiscali.

Nel corso del 2012, perdurante una situazione generale di incertezza, la Banca ha confermato le iniziative mirate a mitigare gli effetti della crisi su famiglie ed impresе:

- accordo ABI-MEF per la sospensione dei debiti delle piccole e medie impresе verso il sistema creditizio;
 - accordo "Piano Famiglie" siglato tra ABI e le Associazioni dei Consumatori per la sospensione del pagamento delle rate dei mutui delle famiglie che si trovano in difficoltà;
 - accordo "Fondo Nuovi Nati" siglato tra ABI e Dipartimento per le politiche della famiglia, a cui possono accedere i genitori di bambini nati o adottati negli anni 2009, 2010 e 2011;
 - accordo ABI-CEI "Prestito della Speranza" anch'esso dedicato alle famiglie in difficoltà a seguito della crisi economica;
- oltre ad autonoma iniziativa assunta a sostegno delle impresе e delle famiglie, per fronteggiare la crisi economica, per le operazioni non rientranti nei citati accordi.

Considerate le tensioni del mercato finanziario, in ottica di supportare il piano di funding del 2011, per non far mancare il sostegno alle impresе del territorio, la Banca ha aderito tramite Banca Agrileasing (ora Iccrea Banca Impresa S.p.A) alla convenzione ABI - Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 22

⁶ Dall'elaborazione sono esclusi i dati relativi alla Banca di San Marino - RSM -, non ancora disponibili.

del D.L. 185/2008, convertito nella legge n. 2 del 28/01/2009 e dell'art. 3, comma 4 bis del D.L. 5/2009, convertito con modificazioni nella legge n. 33 del 9/04/2009, per la concessione di finanziamenti alle piccole e medie imprese.

Nel successivo paragrafo 2.1.2 sono riportati i dati relativi alle operazioni di cui sopra.

Resta operativo il "Protocollo di intesa per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà" sottoscritto con la Provincia di Bologna; ai sensi di tale protocollo, nel 2012 sono terminati i sostegni per 6 lavoratori di 2 aziende (una delle quali cliente della Banca con 4 beneficiari che hanno ripreso la normale attività) ed è stata avviata una nuova operazione a favore di azienda non cliente per 1 lavoratore.

Anche se la nostra zona di competenza non è stata direttamente interessata dal terremoto che ha colpito l'Emilia nel maggio 2012, vogliamo qui evidenziare la particolare sollecitudine mostrata dal sistema BCC nell'offrire un aiuto concreto alle popolazioni colpite.

Nelle ore immediatamente successive al sisma, Federcasse ha attivato una raccolta fondi nazionale, denominata "Emergenza Terremoto in Emilia". Tutti i clienti delle BCC italiane hanno potuto donare senza alcuna commissione utilizzando un c/c aperto presso l'Iccrea Banca, sul quale sono stati raccolti più di 1 milione e 500 mila euro.

Oltre alla raccolta fondi, sono state avviate altre iniziative:

- la devoluzione di almeno un gettone di presenza degli amministratori e del corrispettivo di almeno un'ora di lavoro da parte dei collaboratori del sistema BCC;
- Iccrea Bancalmpresa, in collaborazione con le BCC del territorio interessato dal sisma, ha messo a disposizione un plafond di 100 milioni a condizioni di favore destinato a supportare sia le esigenze di breve termine sul circolante, sia le spese per il ripristino, la ricostituzione e la rimessa in piena attività delle aziende che hanno subito danni in conseguenza dell'evento sismico;
- la sospensione per un periodo congruo del pagamento dei piani di rimborso dei finanziamenti in essere verso famiglie e imprese colpite dal sisma;
- il blocco degli automatismi di classificazione a esposizioni "scadute" e degli obblighi di periodica valutazione delle strutture, qualora assunte in garanzia delle operazioni.

Infine, grazie all'iniziativa "Rimettiamola in forma", sono state acquistate da soci e dipendenti del Credito Cooperativo, a prezzi di mercato, oltre 15 mila kg di Parmigiano Reggiano e Grana Padano, soprattutto attingendo da forme danneggiate e non stoccabili.

La nostra Banca, in particolare, ha partecipato ad un'operazione di finanziamento in pool, allestita da Iccrea Bancalmpresa, con la partecipazione di 13 Bcc dell'Emilia Romagna, oltre alla stessa Iccrea Bancalmpresa, per la costruzione di un complesso scolastico a Corpo Reno che permette di soddisfare un bacino di utenza di 1.300 alunni della scuola primaria, il finanziamento è stato erogato alla società Centro Emilia Terremoto 2012 srl, costituita tra 5 aziende locali e che si è aggiudicata uno dei primi 3 bandi (su 7) per la realizzazione di nuovi complessi scolastici nelle zone colpite dal terremoto.

In merito al Decreto Legge 74 del 6 giugno 2012, che ha previsto la sospensione, inizialmente fino al 30/09/2012 del pagamento delle rate dei mutui erogati a controparti che hanno residenza/sede nei comuni colpiti dal terremoto, si evidenzia che sono stati interessati 5 rapporti di mutuo con sospensione del pagamento della rate dall'8/06/2012 al 30/09/2012 per un debito residuo complessivo di circa €. 420 mila. Al 31/12/2012 nessun mutuo era interessato dalla sospensione in quanto i clienti non ne hanno richiesto la proroga.

Di seguito si esaminano brevemente, sotto il profilo economico, i Comuni di insediamento della Banca.

Monterenzio: comune di nascita della Banca, che vi opera con 2 filiali (una presso la sede di San Benedetto del Querceto ed una a Pizzano) ed uno sportello bancomat a Monterenzio capoluogo.

Dal 2003 la Banca gestisce il servizio di tesoreria comunale, l'attuale appalto terminerà il 31/12/2016.

La relativa breve distanza dalla città ha consentito a Monterenzio, negli anni passati, di intercettare la domanda di nuovi residenti, con conseguente sviluppo dell'edilizia abitativa. Il 2012 è stato caratterizzato da una ulteriore contrazione della domanda, con prezzi in diminuzione soprattutto per le abitazioni non di nuova costruzione.

La popolazione residente è, in massima parte, occupata nell'area bolognese, data la scarsità in loco di posti di lavoro e di servizi; il fenomeno del pendolarismo è reso difficoltoso dalla mancanza di infrastrutture adeguate (es. metropolitana di superficie).

L'imprenditoria è costituita prevalentemente da microimprese di tipo familiare, la cui flessibilità ha consentito di non subire, in modo pesante, gli effetti della crisi economica. E' presente sul territorio, da oltre 30 anni, un'importante realtà di rilevanza nazionale, quale la Conapi, unitamente al gruppo Alce Nero-Mielizia, produttori e distributori di alimenti da agricoltura biologica.

Il commercio è storicamente debole, data la relativa vicinanza con l'area bolognese.

L'agricoltura sconta le caratteristiche non favorevoli del territorio montano, per le coltivazioni prevalentemente a cereali e foraggio e piccolo allevamento. E' un'agricoltura di sussistenza, per la cui sopravvivenza sono determinanti i contributi pubblici. Alcune aziende agricole hanno saputo sviluppare un'offerta agrituristica ad incremento della redditività ed a vantaggio del territorio.

Le caratteristiche del settore agricolo sono comuni anche alle altre zone di insediamento montane: Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli.

Monghidoro: opera su questo comune la prima filiale della Banca, aperta, inizialmente come sportello stagionale, nel 1983.

L'imprenditoria artigianale prevalente, legata al settore edile, sta resistendo alla crisi grazie alle ridotte dimensioni aziendali (in prevalenza micro imprese famigliari), dirottando l'attività verso privati e su Bologna e circondario, ove resiste la domanda di ristrutturazione edilizia.

L'avvio della nuova area artigianale, che stiamo seguendo con attenzione, anche a causa della negativa congiuntura, non è ancora avvenuto.

Si è conclusa positivamente la vicenda degli stabilimenti ex Kemet Electronics che, accorpando 3 impianti in provincia di Bologna aveva di fatto cessato l'attività a Monghidoro, infatti nello scorso novembre è stato siglato un accordo con la Stampi Group che, utilizzando tali stabilimenti, concentrerà a Monghidoro una importante produzione con positivi riflessi sull'occupazione.

Il commercio, contraddistinto da un'importante tradizione, favorita dall'ubicazione del paese sulla SS della Futa ed a pochi chilometri dal confine con la Toscana, resiste, pur con difficoltà.

Non si è ancora chiuso il fallimento della società Madonna dei Boschi srl, che perdura oramai da 9 anni, con danno economico e di immagine della realtà monghidorese.

San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli: la Banca è presente sul territorio, rispettivamente dal 1993 e dal 1996, con due filiali ubicate nei capoluoghi. I due comuni occupano territori montani che possono contare sulla presenza di alcune piccole aziende industriali, artigianali e di servizio, che danno lavoro ad una discreta quantità di maestranze locali. La presenza della stazione ferroviaria e di caselli autostradali è un vantaggio, non secondario, dell'area di riferimento.

Proseguono i lavori per la variante di valico autostradale, con una ricaduta positiva sull'economia locale e con attese di ulteriore vantaggio per tutta l'area; stiamo seguendo le vicende della frana che interessa la frazione di Ripoli, con danni ad abitazioni e timori dei residenti.

L'attività commerciale e di servizio è presente e sufficientemente diffusa.

Pianoro: opera in questo territorio la filiale di Rastignano aperta nel 2000. Si tratta di un Comune della cintura bolognese, che si distingue per un tessuto economico dinamico, trainato da alcuni gruppi operanti nel settore della meccanica, ad elevata competitività sul mercato nazionale ed internazionale.

Nel 2012 la tenuta dei fatturati è stata favorita dal traino delle esportazioni.

Anche in questo comune il mercato immobiliare ha avuto un notevole rallentamento, caratteristica comune a tutta l'area di Bologna, anche se con minor impatto rispetto a Monterenzio e Monghidoro.

Resta irrisolto il problema del nodo stradale di Rastignano, che rende difficoltosa la mobilità su ruota verso Bologna e verso il raccordo autostradale, mentre la nuova stazione metropolitana di superficie, con un parcheggio di appoggio, aiuta la mobilità delle persone.

San Lazzaro di Savena: l'insediamento della Banca è avvenuto in marzo 2010, l'attività della filiale è partita incrementando le relazioni già in essere. Si tratta di un Comune della cintura bolognese tra i più sviluppati in termini di residenti ed imprese, essendo snodo di importanti vie di comunicazione stradali, autostradali e ferroviarie, ben servito dai mezzi di trasporto. E' ben sviluppato, in particolare, il commercio in tutte le sue componenti, il settore manifatturiero, l'industria delle costruzioni, l'agricoltura, i servizi. Sono presenti importanti realtà imprenditoriali. La crisi del settore edile, pur presente, ha inciso meno rispetto ad altre zone.

E' anche il comune nel quale ha sbocco la vallata storica della nostra Banca, con obbligo di transito verso Bologna. Sono numerose le famiglie e le imprese che si sono trasferite in questo comune da Monterenzio o da Monghidoro.

Si riportano alcuni dati statistici relativi ai comuni di insediamento.

Popolazione residente all'1/1/2012 nei comuni di insediamento

(fonte: *Statistica Regione Emilia-Romagna*)

Comune di residenza	Maschi	Femmine	Totale 1/1/2012	Totale 1/1/2011
San Lazzaro di Savena	15.122	16.569	31.691	31.457
Pianoro	8.451	8.852	17.303	17.268
Monterenzio	3.072	3.038	6.110	6.090
Castiglione dei Pepoli	2.978	3.009	5.987	5.965
San Benedetto Val di Sambro	2.250	2.203	4.453	4.494
Monghidoro	1.950	1.937	3.887	3.875
Totale 6 comuni	33.823	35.608	69.431	69.149
Provincia di Bologna	480.555	518.376	998.931	991.998

Imprese attive per comune di insediamento ed attività economica al 30/09/2012.*(fonte: Statistiche Camera di Commercio di Bologna).*

Attività Economica (ATECO 2007)	San Lazzaro di Savena	Castiglione dei Pepoli	San Benedetto Val di Sambro	Monghidoro	Monterenzio	Pianoro	Provincia di Bologna
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	126	105	77	70	78	142	9.957
B Attività estrattiva	2	1	0	0	0	0	23
C Manifattura	296	49	52	26	41	226	9.331
D Energia	0	0	2	1	2	0	107
E Acqua e trattamento rifiuti	4	1	2	1	1	1	100
F Costruzioni	331	129	114	96	136	191	13.610
G Commercio	743	151	91	70	116	355	21.348
H Trasporti	117	9	24	8	22	77	4.146
I Alloggio e ristorazione	126	42	29	23	26	84	5.509
J Informazione e comunicazione	73	11	3	6	5	34	2.359
K Credito e assicurazioni	67	8	9	7	7	36	2.169
L Attività immobiliari	191	12	17	26	26	104	6.619
M Attività professionali	113	3	6	8	9	56	4.068
N Servizi alle imprese	85	11	15	9	17	68	2.909
P Istruzione	11	1	0	2	0	8	386
Q Sanità	16	3	2	2	5	8	442
R Arte, sport e intrattenimento	24	2	1	1	5	14	840
S Altri servizi personali	103	24	9	10	19	38	3.587
X Imprese non classificate	0	0	1	1	0	2	99
TOTALE	2.428	562	454	367	515	1.444	87.609

Complessivamente, il territorio di nostra naturale vocazione ha in sé potenzialità di crescita, che la Banca intende valorizzare e promuovere, in coerenza con la propria mission, intermediando e reinvestendo le risorse raccolte per lo sviluppo economico e sociale delle aree di operatività, mantenendo uno stretto collegamento con i propri Soci e clienti e promuovendo i principi della cooperazione di credito.

In una situazione economica complessa e delicata, che mette a dura prova la laboriosità e l'impegno delle famiglie e delle piccole imprese, il ruolo di una Banca del territorio assume ancora più importanza e responsabilità.

Siamo grati alla popolazione locale, ai nostri soci e clienti, per la dedizione alle loro imprese, alle loro famiglie ed al nostro territorio, per il bene comune.

2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Preme qui ricordare che, nell'anno 2012, sono state rinnovate le cariche sociali, come deliberato dall'Assemblea del 26 maggio 2012, e che ha visto, in particolare, la nomina del nuovo Presidente Andrea Salomoni, già vicepresidente vicario, in sostituzione di Celestino Rizzoli, al quale va il nostro ringraziamento per l'impegno dedicato alla nostra Banca.

Senza dilungarci ulteriormente, vogliamo soltanto ricordare che l'esempio che Celestino Rizzoli ha dato in tutti questi anni ha rappresentato un imprescindibile punto di riferimento per chiunque abbia avuto la fortuna di collaborare con lui e, ora, è la migliore motivazione per continuare un lavoro così bene intrapreso e portato avanti, pur nella consapevolezza che un simile Maestro sarà difficilmente imitabile.

Nell'anno appena concluso, la raccolta complessiva dalla clientela diretta ha fatto registrare un incremento pari al 1,20%, più marcato con riferimento alla raccolta diretta che è cresciuta del 2,10%.

Gli impieghi lordi con la clientela sono aumentati dell'1,9% contro una diminuzione dell'1,9% del sistema bancario italiano.

I volumi di raccolta diretta ed impieghi sono stati inferiori alla pianificazione aziendale, anche a seguito di una debole richiesta di credito da parte di famiglie ed imprese; nel complesso le erogazioni di nuovi mutui ed altre sovvenzioni, nel 2012, sono ammontate a € 13 milioni.

Su fronte economico l'esercizio 2012 è stato caratterizzato da:

- un buon recupero dei margini reddituali: il margine di interesse si è incrementato dell'11,9% favorito da maggiori interessi attivi sulle attività finanziarie, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 14,3%;
- un importante incremento (+ 53%) delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti, in coerenza con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità del credito, stante il prolungarsi della crisi economica e l'incertezza sulle prospettive di ripresa.

Le spese amministrative, tradizionalmente elevate per esigenze di struttura in rapporto alle dimensioni della Banca, presentano complessivamente una riduzione dello 0,31% rispetto al 2011; la componente delle "spese per il personale" risulta in diminuzione del 2,79%.

Il risultato lordo di gestione, pari a € 3.032 mila (ex. € 2.044 mila), presenta un incremento del 48,34% rispetto a dicembre 2011.

Il risultato netto di esercizio si attesta ad € 670 mila in incremento rispetto al risultato netto del precedente esercizio di € 121 mila.

Nello scorso esercizio è stato approvato il piano strategico 2012-2014; la Banca, in un contesto caratterizzato da estrema complessità, con prospettive macroeconomiche incerte e necessità di convergenza ai nuovi vincoli di Basilea, ha impostato una pianificazione prudente che prevede il consolidamento della presenza territoriale, con una più incisiva attività commerciale, il potenziamento delle politiche verso i soci, il perseguimento di produttività, efficienza e redditività ed il contenimento dei costi.

La Banca continuerà la sua politica di sostegno ai territori, non contraendo l'erogazione di credito e ponendosi sempre più come Banca di riferimento, anche in termini di raccolta intermediata. In tal modo si cercherà di mantenere sotto controllo l'indicatore impieghi/raccolta, a fronte di una parallela politica di presidio dei rischi.

Passiamo a commentare le più importanti voci del bilancio, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per maggiori dettagli si veda anche la nota integrativa.

2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

2.1.1 LA RACCOLTA TOTALE DELLA CLIENTELA

La **raccolta diretta**, si attesta al 31.12.2012 a € 177,7 milioni (ex € 174), con un incremento del 2,10% come da seguente tabella, nella quale si riporta la composizione del portafoglio e le relative variazioni:

(dati in migliaia di euro)

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2012	%	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	95.764	53,90	90.859	4.905	5,40
Pronti contro termine passivi	181	0,10	2.161	-1.980	-91,62
Certificati di deposito	339	0,19	762	-423	-55,51
Obbligazioni	81.060	45,63	80.177	883	1,10
Altri debiti	313	0,18	37	276	745,95
Totale Raccolta diretta	177.657	100,00	173.996	3.661	2,10

Tutte le emissioni obbligazionarie riservate alla clientela, anche nel 2012, sono rientrate gratuitamente nella garanzia di rimborso del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo, a cui la nostra Banca, volontariamente, aderisce dal 2005. Desideriamo sottolineare l'unicità di detta garanzia fra le Banche Italiane, offerta solo dalle BCC aderenti a detto Fondo. Ciò è stato un grande vantaggio per la raccolta e per la clientela in anni di crisi finanziaria ed economica.

Dal 2011, nel rispetto della Comunicazione Consob inerente al "dovere dell'intermediario nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi" e le relative Linee Guida interassociative ABI, Assosim, Federcasse, la Banca ha adottato un regolamento che fissa modalità di valutazione e pricing con specifico riferimento ai prestiti obbligazionari di propria emissione, attesa la loro rilevanza nell'ambito dell'operatività della Banca.

La componente di maggiore peso resta la raccolta in conti correnti e depositi a risparmio (53,9% della raccolta), seguita dalla raccolta obbligazionaria (45,63% del totale raccolta).

Con riferimento all'indice patrimonio/provvista, richiesto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, calcolato secondo le regole di detto fondo, si posiziona oltre la soglia di normalità, prevista nel 12%, come da seguente tabella:

Anno	Indice %
2006	11,19
2007	12,03
2008	11,78
2009	12,03
2010	12,02
2011	11,89
2012	12,01

La **raccolta indiretta**, intesa quella rappresentata da titoli obbligazionari, azionari, fondi comuni e prodotti previdenziali assicurativi di terzi, si attesta ad € 87,3 milioni, con una diminuzione dello 0,54% rispetto all'anno precedente (€ 87,7 milioni).

Si evidenzia un incremento del risparmio gestito del 20,92% rispetto al 2011.

Il rapporto fra raccolta indiretta e raccolta diretta si attestava, a fine anno, al 49,12%, che posiziona la BCC Monterenzio fra le BCC più attive della regione nel comparto.

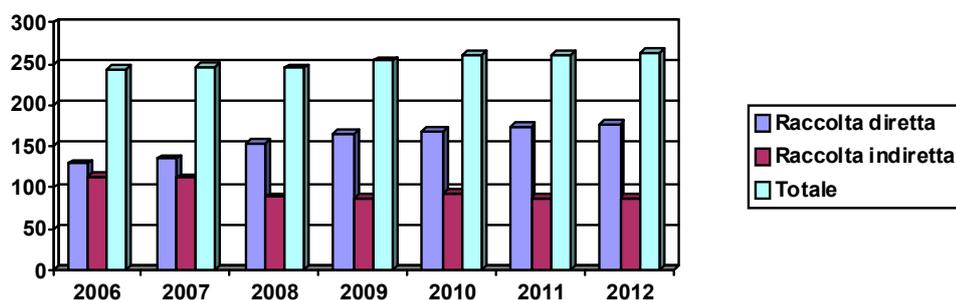
Nella seguente tabella si riporta la composizione del portafoglio e le relative variazioni:

(dati in migliaia di euro)				
RACCOLTA INDIRETTA	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
Fondi comuni di investimento, Sicav, Fondi pensione	13.756	10.556	3.200	30,31
Gestioni patrimoniali di terzi	124	115	9	7,83
Gestito prodotti assicurativi	7.444	6.964	480	6,89
Totale risparmio gestito	21.324	17.635	3.689	20,92
Risparmio amministrato	65.940	70.102	- 4.162	- 5,94
Totale raccolta indiretta	87.264	87.737	- 473	- 0,54

Con riferimento al processo di prestazione dei servizi di investimento, la Banca nel corso del 2011, pur proseguendo nella sua politica di operatività nei confronti della clientela con prodotti di investimento a rischio estremamente contenuto, ha messo a disposizione della clientela un nuovo prodotto di risparmio gestito "Aureo cedola" emesso dalla società Bcc Risparmio & Previdenza le cui caratteristiche di rendimento e diversificazione di rischio hanno avuto il gradimento della clientela.

La **raccolta complessiva da clientela**, come da grafico che segue (Fig. 1) si attesta al 31.12.2012 a € 265 milioni (ex 262 milioni).

Fig.1) Raccolta complessiva dalla clientela (milioni di euro)



2.1.2 GLI IMPIEGHI CON LA CLIENTELA

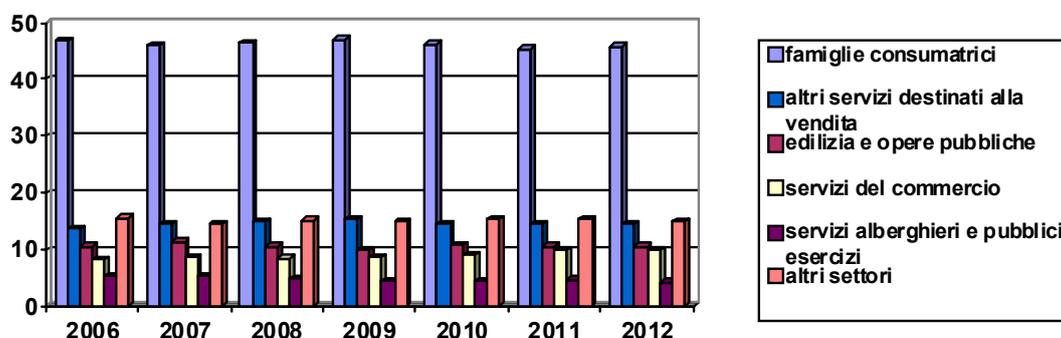
Gli impieghi per cassa verso la clientela ammontavano, al 31.12.2012 a € 160,8 milioni (ex € 157,8 milioni) con un incremento del 1,9%.

Gli importi esposti in bilancio, al netto delle svalutazioni, ammontano a € 155,4 milioni (ex € 154,2 milioni) come dal seguente schema di dettaglio:

(dati in migliaia di euro)							
IMPIEGHI	31/12/2012	%	31/12/2011	%	variazione assoluta	variazione %	
Conti correnti	32.508	20,91	30.969	20,09	1.539	4,97	
Mutui	102.455	65,91	104.274	67,63	-1.819	-1,74	
Altri finanziamenti	8.314	5,35	7.511	4,87	803	10,69	
Crediti rappresentati da titoli	70	0,05	68	0,04	2	2,94	
Attività deteriorate	12.088	7,78	11.361	7,37	727	6,4	
- Sofferenze	4.557	2,93	5.139	3,33	-	582	-11,33
- Incagli	6.188	3,98	5.880	3,81	308	5,24	
- Esposiz. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	
- Esposizioni scadute	1.343	0,86	343	0,22	1.000	291,55	
Totale impieghi con clientela	155.435	100,00	154.183	100,00	1.252	0,81	

Nell'esercizio gli impieghi si sono principalmente indirizzati sui segmenti famiglie e piccole imprese, a testimonianza di come la Banca continui a sostenere il territorio di elezione, pur in un contesto oggettivamente difficile a causa, tra l'altro, delle tensioni sul fronte liquidità e dell'accresciuta rischiosità degli attivi connessa al peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

Fig. 2) Composizione degli impieghi nominali per cassa con clientela



La figura n. 2) mostra l'andamento grafico della destinazione del credito per settori e branche di attività economica, dalla quale emerge la continua predominanza di finanziamenti alle famiglie, che si sostanzia, in particolare, con mutui casa.

Al 31/12/2012 erano presenti 3 finanziamenti in pool: uno con altra Bcc con quota di nostra partecipazione di euro 533 mila, uno con altre Bcc dell'Emilia Romagna a favore FEPP Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio⁷ con nostra quota di partecipazione residua di \$ 40.000 pari a 30 mila euro, con copertura rischio di cambio, ed uno, sempre con altre Bcc dell'Emilia Romagna a favore della società Centro Emilia Terremoto 2012 srl (vedasi par. 1.7) con quota di nostra partecipazione di € 100.000, di cui €. 87.451,71 erogati nell'anno 2012.

Le operazioni di moratoria mutui (sospensione rimborso quota capitale e/o interessi) effettuate nel 2012, ai sensi degli accordi citati nel paragrafo 1.2 (Sintesi sull'economia locale), sono state:

- Accordo Abi-Mef: n. 2 operazioni con esposizione residua al 31/12/2012 di € 474 mila;
- Piano famiglie: n. 1 operazione con esposizione residua al 31/12/2012 di € 124 mila
- Iniziativa Bcc Monterezeno (operazioni non rientranti nei precedenti accordi):

⁷ La nostra Banca partecipa al progetto Microfinanza Campesina con una quota di finanziamento in pool assieme ad altre 14 Bcc dell'Emilia Romagna, di complessivi iniziali dollari Usa 1,8 milioni, erogato al Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio - FEPP, finalizzato alla costruzione delle sedi per diverse COAC (Cooperativas de Ahorro y Credito).

Il finanziamento è garantito dalla Cooperativa de Ahorro y Credito Desarrollo de los Pueblos Ltda - Codesarollo. Trattasi di progetto ad alta rilevanza solidaristica, le singole erogazioni per la costruzione delle sedi delle Coac sono soggette a criteri rigorosi e tutelanti del rimborso.

Il progetto Microfinanza Campesina in Ecuador è attivo da 10 anni ed ha visto ad oggi circa 220 BCC-CR mettere a disposizione di Codesarollo un plafond che supera i 35 milioni di dollari per finanziamenti a condizioni agevolate, a beneficio di oltre 150 mila famiglie di campesinos e per obiettivi precisi. In particolare, si può stimare che i pool delle BCCCR negli ultimi cinque anni hanno permesso ad oltre 12.000 donne ecuadoriane di ricevere prestiti per un totale di oltre 45 milioni di dollari, hanno favorito nelle piccole comunità la costruzione di oltre 2.000 nuove case e la ristrutturazione di oltre 1.800, hanno facilitato l'acquisto di 5.400 ettari di terra (per un valore totale di oltre 12 milioni di dollari) e la legalizzazione comunitaria di quasi 90.000 ettari.

- imprese: n. 3 operazioni con esposizione residua al 31/12/2012 di € 300 mila
 - famiglie: n. 45 operazioni con esposizione residua al 31/12/2012 di € 1.191 mila
 complessivamente n. 51 operazioni effettuate con esposizione residua al 31/12/2012 di € 2.087 mila

E' stata erogata un'operazione di finanziamento con provvista Cassa Depositi e Prestiti, come da convenzione indicata nel precedente paragrafo 1.7 per € 175 mila.

Il saldo della voce "crediti verso clientela" ricomprende € 159 mila inerenti a quattro anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti nell'ambito di interventi realizzati nel corso del 2012 per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo poste in l.c.a.

Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso e/o delle attività per imposte differite (deferred tax assets, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni finalizzate all'acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornate in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo.

Con specifico riferimento alle anticipazioni connesse alle DTA, le stesse saranno recuperabili, chiuso il bilancio della gestione commissariale, a seguito della conversione in credito di imposta (ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dei successivi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate).

Dalla data di perfezionamento delle citate operazioni non risultano intervenuti fattori rilevanti tali da comportare una modifica sostanziale rispetto alle valutazioni espresse dalle Procedure, in funzione delle quali sono stati determinati i valori di iscrizione delle poste in argomento.

Qualità del credito - Crediti deteriorati

Banca d'Italia definisce le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- Sofferenze - esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- Incagli - esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- Ristrutturati - esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali una Banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- Scaduti - le esposizioni per cassa e fuori bilancio, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che alla data di chiusura del periodo sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Al 31/12/2012 le attività deteriorate nette ammontavano ad € 12.088 mila (ex € 11.361 mila) con un incremento del 6,4% ed un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 0,41 punti percentuali, passando dal 7,37% del 31 dicembre 2011 al 7,78% del 31 dicembre 2012.

L'incremento dei crediti deteriorati lordi, riscontrabile su tutte le tipologie del comparto, è conseguenza della crisi economica in corso, in particolare nel settore edile – immobiliare; i crediti deteriorati si riferiscono in massima parte a posizioni "storiche" stante una elevata attenzione riservata alla qualità del credito in entrata.

La tabella seguente è esplicativa della classificazione dei crediti e delle svalutazioni effettuate, relativamente agli importi di bilancio degli ultimi due esercizi:

(importi in migliaia di euro)

Tipologia crediti	2012			2011			Tipo svalutazione
	Importo	svalut.ne	Incidenza %	Importo	svalut.ne	Incidenza %	
Crediti in bonis	143.994	996	0,69	143.368	889	0,62	Collettiva
Crediti scaduti da 90 a 180 giorni (fino a 2011)	n.r.	n.r.		265	4	1,51	Collettiva
Crediti scaduti da 90 a 180 giorni (fino a 2011)	n.r.	n.r.		1	1	100,00	Analitica
Crediti deteriorati per transazione	974	7	0,72	338	3	0,89	Analitica metodo collettivo
Crediti scaduti da oltre 90 giorni (180 fino a 2011)	381	5	1,31	8	//	-	Analitica – metodo collettivo
Crediti ristrutturati	//	//		//	//		Analitica – metodo collettivo
Crediti incagliati	6.552	955	14,58	3.285	425	12,94	Analitica
Crediti incagliati	596	5	0,84	3.053	33	1,08	Analitica – metodo collettivo
Crediti in sofferenza	7.953	3.396	42,70	7.382	2.243	30,38	Analitica
Totale crediti	160.450	5.364	3,34	157.700	3.598	2,28	

La valutazione analitica è stata effettuata per tutte le posizioni di cui sopra, eccetto quelle in bonis, e si riferisce ad ogni singola posizione. Qualora la valutazione analitica non abbia dato luogo a svalutazioni specifiche, si è comunque fatto ricorso alla "valutazione analitica con metodo collettivo", effettuata ricorrendo alla determinazione, su base statistica, degli ultimi cinque anni, della perdita storica subita, dopo aver suddiviso il portafoglio crediti per singole categorie economiche di appartenenza.

Per gli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, si evidenzia un miglioramento della copertura complessiva dei crediti deteriorati, che passa dal 19,2% del 31 dicembre 2011 al 26,5% del 31 dicembre 2012.

Per quanto concerne i crediti in bonis, si è proceduto nel corso dell'esercizio ad un aumento progressivo del loro livello di copertura che è passato dallo 0,62% del 31 dicembre 2011 allo 0,69% del 31 dicembre 2012, scontando i timori per la difficile situazione economica e i riflessi negativi sul settore immobiliare.

Nel corso del 2012 il Consiglio di amministrazione ha proseguito la periodica valutazione dell'andamento del portafoglio crediti per settori di attività economica ed ha monitorato attentamente l'evoluzione della rischiosità correlata; sono state confermate e rese ancor più prudenziali le politiche in termini di sviluppo controllato dei crediti nei settori più esposti a dinamiche congiunturali negative o con una più elevata concentrazione del rischio.

La Banca ha operato nel rispetto della normativa di vigilanza, in materia di attività prevalente con i soci e nel credito erogato fuori zona.

Nella seguente tabella si riepilogano alcuni importanti indicatori:

Descrizione	2012	2011	2010	2009
Attività verso i soci (maggiore del 50%)	62,58%	68,19%	62,80%	66,02%
Attività fuori zona (max 5%)	1,06%	1,39%	1,28%	2,91%
N. Grandi rischi (maggiore 10% patrimonio di vigilanza)	4	4	6	0
Importo complessivo lordo grandi rischi (milioni di euro)	86,1	54,9	40,1	0
Importo lordo prime 10 posizioni affidate (milioni di euro)	14,6	15,0	12,3	16,1
Incidenza % lordo prime dieci posizioni su crediti lordi verso clientela	9,6%	9,5%	7,8%	10,7%
Incidenza % lordo incagli+sofferenze su crediti lordi verso clientela	9,4%	8,7%	7,8%	6,6%
Crediti deteriorati su impieghi lordi verso clientela	10,2%	8,9%	8,1%	n.r
Sofferenze lorde su impieghi lordi verso clientela	4,9%	4,7%	2,8%	n.r
Incagli lordi su impieghi lordi	4,4%	4,0%	5,0%	n.r
Crediti deteriorati netti su impieghi netti	7,8%	7,4%	7,2%	n.r
Costo del credito (rettifiche di valore nette su esposizione lorda)	1,4%	2,3%	1,5%	n.r
Rischio di tasso % sul patrimonio di vigilanza	5,00%	9,84%	18,25%	1,10%

Al 31/12/2012 il patrimonio di vigilanza della Banca ammonta a €. 21.339.039, pertanto le posizioni a grande rischio sono quelle di importo superiore a €. 2.133.903. Sono segnalate 4 posizioni: lo Stato Italiano, il gruppo Iccrea Holding, Cassa Centrale Banca, oltre ad una posizione di clientela.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2012 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

2.1.3 LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie:

(importi in migliaia di euro)

Posizione interbancaria netta	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
Crediti verso banche	25.466	7.956	17.510	220,08
Debiti verso banche	- 39.679	- 12.960	- 26.719	206,17
Totale posizione interbancaria netta	- 14.213	- 5.004	- 9.209	184,03

Al 31 dicembre 2012 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari ad € 14.213 mila a fronte di una posizione debitoria di € 5.004 mila al 31 dicembre 2011.

Hanno contribuito all'aumento del saldo la partecipazione all'operazione di rifinanziamento (Long Term Refinancing Operation – LTRO) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012 nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente 12 milioni di euro con durata triennale al tasso dell'1% (alla data della presente relazione 0,75%), nonché finanziamenti collateralizzati con Iccrea Banca.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, a fine dell'esercizio 2012 il relativo stock totalizzava € 54,34 milioni, al valore nominale, di cui €. 30,60 milioni già utilizzati a garanzia di finanziamenti, rispetto a € 41,41 milioni di fine esercizio 2011.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46	3.844	- 3.798	- 98,80
Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.127	38.375	19.752	51,47
Totale attività finanziarie	58.173	42.219	15.954	37,79

Il rafforzamento degli attivi rispetto a dicembre 2011 è la risultante dei seguenti interventi:

- l'emissione di obbligazioni con garanzia dello Stato per complessivi €. 12 milioni nominali;
- l'aumento dei titoli di proprietà da € 41,74 milioni a € 54,64 milioni nominali, principalmente a seguito di acquisto di titoli di Stato.

Con riguardo al primo punto, la Banca si è avvalsa dell'opportunità offerta dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"- già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che ha introdotto la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento.

Cogliendo la possibilità di carattere eccezionale prevista dal Governo nell'ambito delle disposizioni per il rafforzamento del sistema finanziario nazionale, il ricorso a tale garanzia è stato valutato positivamente con riferimento alla possibilità di avvalersi dei titoli in argomento per ricorrere a operazioni di rifinanziamento, salvaguardando il profilo di liquidità in un contesto di grave turbolenza sul mercato della raccolta.

Nell'ottica di tutela prospettica della situazione finanziaria e patrimoniale e al fine di supportare il piano di funding - stanti le perduranti condizioni di tensione del mercato finanziario - la Banca ha ritenuto, pertanto, di dare corso all'emissione di una passività con le caratteristiche richieste per beneficiare della garanzia sopra menzionata con finalità di utilizzo per l'accesso alla già richiamata operazione di rifinanziamento.

La passività in esame, emessa per un ammontare pari a € 12 milioni, ha una durata di 36 mesi.

Il ricorso alla garanzia dello Stato si è collocato nel contesto dei presidi per il mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione necessaria per il perseguimento dell'obiettivo aziendale di sostegno all'economia del territorio. In tale presupposto, la liquidità ottenuta è stata destinata in via prioritaria alla sostituzione della raccolta a medio/lungo termine in scadenza, a nuove iniziative di finanziamento, in presenza di idonei presupposti di affidamento, a condizioni correlate, oltre che alle caratteristiche dell'operazione di impiego, al costo della provvista specifica e tenuto conto del necessario rispetto dei vincoli posti dalla struttura delle scadenze ed in via temporanea, nelle more dell'impiego per le finalità sopra descritte, al rafforzamento della posizione di tesoreria.

(dati in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
Titoli di debito	56.306	40.396	15.910	39,38
di cui Titoli di Stato	50.821	39.167	11.654	29,75
Titoli di capitale	1.738	1.738	0	0
Quote di OICR	83	75	8	10,67
Derivati per opzione floor	46	11	35	318,18

Come emerge dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di Stato italiani giunti a rappresentare il 90% dell'intero portafoglio con 48,716 milioni, al valore nominale, di stock presenti nei portafogli AFS.

Dalle evidenze gestionali relative al 31 dicembre 2012 si rileva che:

- in termini di tipologie di strumenti finanziari, il portafoglio titoli di debito della Banca risultava composto per circa il 90% da titoli governativi italiani, per quasi il 10% da titoli corporate emessi da istituzioni bancarie e finanziarie italiane e internazionali, oltre ad una irrisoria percentuale di governativi europei;
- dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 24,9% dei titoli di debito, i titoli a tasso fisso e zero coupon il 75,1%, presenti esclusivamente nel portafoglio AFS.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio AFS, la vita media è pari a 1,13 anni.

Maturity Titoli Stato Italiani

dati in migliaia di euro (valori nominali)	31/12/2012				31/12/2011			
	Attività finanziarie detenute per la negoz.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale	Incidenza %	Attività finanziarie detenute per la negoz.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale	Incidenza %
fino a 6 mesi	0	5.766	5.766	11,84%	1.000	5.502	6.502	16,11%
da 6 mesi fino a 1 anno	0	4.004	4.004	8,22%	1.225	7.800	9.025	22,36%
da un anno fino a 3 anni	0	31.499	31.499	64,66%	1.339	14.300	15.639	38,75%
da 3 anni fino a 5 anni	0	5.237	5.237	10,75%	76	8.869	8.945	22,16%
da 5 anni fino a 10 anni	0	2.157	2.157	4,43%	250		250	0,62%
oltre 10 anni	0	53	53	0,11%				0,00%
Totale complessivo	0	48.716	48.716	100,00%	3.890	36.471	40.361	100,00%

Derivati di copertura

(dati in migliaia di euro)

DERIVATI – ESPOSIZIONE NETTA	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
Derivati di copertura – hedge accounting	693	443	250	56,43

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato esclusivamente la copertura di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e "step-up". Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono del tipo "interest rate swap".

2.1.4 LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2012 sono composte come dal seguente schema, le attività materiali si riferiscono agli immobili ammortizzabili decrementati per gli ammortamenti annuali ove previsti.

Le attività immateriali si riferiscono a software applicativi, per importo residuo di circa 200 euro.

(dati in migliaia di euro)

Immobilizzazioni: composizione	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
Attività materiali	3.057	3.140	- 83	- 2,64
Attività immateriali	0	1	- 1	- 100,00
Totale immobilizzazioni	3.057	3.141	- 84	- 2,67

2.1.5 I FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA: FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di ammontare o scadenza incerti, relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato, per le quali è probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle medesime. I fondi a destinazione specifica, esistenti al 31/12/2012, ammontano a € 129 mila (ex 132 mila) e si riferiscono ad accantonamenti a fronte di reclami e cause con clientela per intermediazione finanziaria e rischi operativi (€ 38 mila), ad accantonamenti per interventi già deliberati a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti (€ 41 mila), a fondo beneficenza e mutualità (€ 11 mila) e fondo benefit dipendenti per premio fedeltà (€ 38 mila).

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	129	132	- 3	- 2,27

2.1.6 IL PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Al 31/12/2012 il patrimonio netto ammonta a € 21,9 milioni, confrontato col dato del 31/12/2011, risulta un aumento dello 9,3% ed è così suddiviso:

(dati in migliaia di euro)

voci	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
Capitale	3.387	3.219	168	5,22
Sovrapprezzi di emissione	245	230	15	6,52
Riserve da valutazione	1.681	592	1.089	183,95
Riserve	16.022	15.921	101	0,63
Utile di esercizio a riserva	587	102	485	475,49
Totale patrimonio netto	21.922	20.064	1.858	9,26

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale, residui da rivalutazioni e ristorni), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a € 596 mila positive, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a € 1,2 milioni.

L'incremento delle suddette riserve, rispetto al 31/12/2011, è connesso principalmente alle variazioni positive di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2012.

E' iscritta inoltre la perdita attuariale del fondo di trattamento di fine rapporto per € 137 mila, maturata alla data del bilancio, in ossequio a quanto disposto dal nuovo principio IAS 19, che prevede che gli utili o le perdite attuariali vadano rilevate in contropartita di una posta di patrimonio netto, tra le riserve di valutazione, e non più a conto economico. Questa tipologia di contabilizzazione, obbligatoria dall'esercizio 2013, è stata anticipata di un anno per scelta volontaria della Banca.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto della fiscalità, sono così composte:

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2012			31/12/2011		
	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva
Titoli di debito	697	- 101	596	15	- 645	- 630
Titoli di capitale o quote di OICR	-	-	-	-	-	-
Totale	697	- 101	596	15	- 645	- 630

Come si può notare dalla tabella la variazione positiva di € 596 mila registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani che hanno beneficiato di un significativo recupero delle quotazioni sui mercati finanziari.

Gli indici di patrimonializzazione e solvibilità sotto evidenziati mostrano un'evoluzione positiva:

- Patrimonio di vigilanza/raccolta 12,01% (ex 11,89%)
- Patrimonio di vigilanza/crediti verso clientela 13,73% (ex 13,42%)
- Sofferenze nette/patrimonio di vigilanza 21,36% (ex 24,83%)

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Il patrimonio di vigilanza, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, assomma a € 21,339 milioni, a fronte di attività di rischio ponderate per € 151,007 milioni, come di seguito dettagliato

(dati in migliaia di euro)

voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
Patrimonio di base (Tier 1)	20.104	19.471	633	3,25
Patrimonio supplementare (Tier 2)	1.235	1.222	13	1,06
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	0	0	0	0
Patrimonio di vigilanza complessivo	21.339	20.693	646	3,12
Requisiti prudenziali	12.081	10.189	1.892	18,57%
Totale attività di rischio ponderate	151.007	127.369	23.638	18,56%

anno	Patrimonio di vigilanza (in milioni di euro)	In rapporto % all'attività di rischio ponderata
2005	12,97	14,16
2006	14,31	14,82
2007	16,00	15,18
2008	18,01	15,78
2009	19,85	16,03
2010	20,30	15,67
2011	20,69	16,25
2012	21,34	14,13

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 14,13% (rispetto al 16,25% del 31/12/2011), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 13,31% (rispetto al 15,29% del 31/12/2011). Determinante nell'evoluzione degli indicatori è stato l'incremento del rischio di credito a seguito del declassamento dell'Italia: ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali". La Banca, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, in sede di adeguamento a Basilea 2, ha deliberato

di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

L'ulteriore declassamento dell'Italia a luglio 2012 da parte dell'agenzia Moody's ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative⁸.

Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3.

In aggiunta alle conseguenze prodotte sul funding (connesse, indirettamente, al valore di mercato dei titoli di stato o garantiti dallo stesso utilizzabili per ottenere liquidità e, direttamente, al costo della raccolta) tale declassamento ha comportato il passaggio della ponderazione delle esposizioni non a breve termine verso intermediari vigilati italiani e delle esposizioni verso enti del settore pubblico dal 50% al 100%. Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate dalle richiamate tipologie di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B.

Le nuove ponderazioni hanno trovato applicazione dalle segnalazioni riferite al 30 settembre 2012.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Istituto Centrale con la BCE e le disponibilità di titoli eligibile in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli haircut applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.⁹

Si ricorda che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010 e una successiva comunicazione del 23 giugno 2010 ("Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali"), ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE (approccio "simmetrico"). La Banca si è avvalsa della citata facoltà a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.

La Banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista prossima abrogazione dei filtri prudenziali al patrimonio di vigilanza a seguito del recepimento del nuovo framework prudenziale (Basilea 3).

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263/06 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (Internal Capital Adequacy Process – ICAAP). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella citata Circolare di Banca d'Italia, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

⁸ Prima di tale ulteriore *downgrading*, già a ottobre 2011 la medesima Agenzia aveva portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2, valutazione che determinava, sulla base del *mapping* della Banca d'Italia, il passaggio dalla classe di merito 1 alla 2 per i rating a lungo termine. A febbraio 2012 il giudizio era stato nuovamente rivisto in senso peggiorativo, pur senza arrivare ancora a produrre lo slittamento alla classe di merito di credito successiva.

⁹ Con riguardo alle **operazioni di rifinanziamento** in essere, poiché nell'operatività collateralizzata con la BCE si applica la **regola c.d. "first best"** che prevede l'utilizzo, ai fini della determinazione dell'*haircut* da applicare alle attività finanziarie poste a garanzia, della migliore valutazione di rating disponibile, grazie al rating tuttora attribuito, da alcune agenzie (tra le quali Fitch e DBRS) l'entità dello scarto applicato ai titoli emessi o garantiti dallo stato italiano collateralizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento BCE non risulta al momento modificata.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e conseguente determinazione del capitale interno, nonché del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per (i) la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Ai fini di un'adeguata gestione dello specifico profilo di rischio sono stati definiti:

- le modalità di periodica verifica del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli haircut sulle attività stanziabili;
- la mappatura dei segnali di crisi atti a monitorare su base continuativa l'evolversi di possibili livelli di criticità nella gestione della liquidità;
- le procedure di monitoraggio e comunicazione di situazioni anomale al fine di attivare i processi di gestione degli stati stress/crisi;
- le strategie di intervento degli organi e delle funzioni aziendali responsabili dell'attivazione del Contingency Funding Plan;
- l'operato del management preposto alla gestione di un'eventuale stato di crisi che, in condizioni di emergenza deve essere in grado di modificare, in modo tempestivo e talvolta anche radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

La Banca effettua inoltre, giornalmente, analisi della liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone (dati gestionali, scadenziario, etc.) provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati. Inoltre per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla Policy di cui si è dotata, monitora mensilmente una pluralità di indicatori di preallarme a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistemica o specifica) e, in relazione al fattore tempo, temporanee oppure durature.

Le nuove regole prudenziali, approvate alla fine del 2010 (Basilea 3), sono in corso di recepimento legislativo a livello comunitario e prevedono un rafforzamento della correlazione tra dotazione patrimoniale e rischiosità. In particolare, vengono innalzati significativamente i livelli di qualità e di quantità del capitale che le banche devono detenere a fronte dei rischi assunti. Sono introdotti strumenti per contrastare la pro-ciclicità della regolamentazione sul capitale, con misure volte a rendere meno volatili nel tempo i requisiti patrimoniali e a imporre la costituzione di buffer patrimoniali durante le fasi di espansione, che le banche potranno utilizzare in fase di recessione.

Sono definite regole armonizzate, in materia di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve, sia di medio lungo termine.

L'introduzione dei nuovi requisiti e riferimenti, sulla base di quanto definito nell'accordo di Basilea, è graduale, a partire dal 2013, per arrivare al pieno raggiungimento nel 2019.

A riguardo, la Banca sta già analizzando e controllando attività e indicatori volti ad assicurare la conformità prospettica al prossimo quadro di riferimento regolamentare.

2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2012

2.2.1 I PROVENTI OPERATIVI

Margine di interesse

Come si evince dal prospetto che segue il margine di interesse ha avuto un recupero, aumentando di euro 550 mila (+ 11,91%) rispetto all'esercizio precedente, ciò è stato favorito in particolare dagli interessi attivi sui maggiori volumi di attività finanziarie.

(dati in migliaia di euro)

Margine di interesse	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	8.392	7.071	1.321	18,68
20. interessi passivi e oneri assimilati	- 3.223	- 2.452	- 771	31,44
30. Totale margine di interesse	5.169	4.619	550	11,91

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si è attestato a € 7,9 milioni (ex € 6,9 milioni) con un incremento del 14,3% (nel 2011 l'aumento fu percentualmente analogo). Concorre al margine di intermediazione, oltre al margine di interesse:

- lo sbilancio netto fra commissioni attive e passive, di € 2,1 milioni, in diminuzione del 6,6% rispetto all'esercizio precedente; la differenza è data principalmente dalla nuova commissione relativa all'ottenimento della garanzia dello Stato sul nostro prestito obbligazionario di €. 12 milioni, per il rifinanziamento in BCE, ammontante, per l'esercizio 2012, ad €. 107 mila; fra le commissioni attive si registra una diminuzione delle commissioni di istruttoria prestiti del 25%, a seguito pubblicazione del Decreto di attuazione alle nuove norme di cui all'art. 117-bis del TUB in tema di remunerazione omnicomprensiva degli affidamenti e degli sconfinamenti nei contratti di conto corrente e di apertura di credito, entrato in vigore l'1.07.2012;

- il risultato netto dell'attività di negoziazione titoli di euro 116 mila (nel 2011 fu negativo per € 53 mila), gli utili derivanti da cessione o riacquisto attività disponibili per la vendita o passività finanziarie.

Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione passa al 65,07% dal 66,47% del 2011.

(dati in migliaia di euro)

Margine di intermediazione	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
30. margine di interesse	5.169	4.619	550	11,91
40. commissioni attive	2.425	2.456	- 31	-1,26
50. commissioni passive	- 332	- 215	- 117	54,42
60. commissioni nette	2.093	2.241	- 148	- 6,60
70. dividendi e proventi simili	11	19	- 8	- 42,11
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	116	- 53	169	- 318,87
90. risultato netto dell'attività di copertura	24	65	- 41	- 63,07
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	532	58	474	817,24
b) attività disponibili per la vendita	471	31	440	1.419,35
d) passività finanziarie	60	27	33	122,22
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
120. Totale Margine di intermediazione	7.944	6.949	995	14,32

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, di € 5,75 milioni (ex € 5,5 milioni), oltre al margine di intermediazione, accoglie le poste negative principalmente per rettifiche su crediti: € 2.201 mila (ex € 1.438 mila) di cui si è commentato in precedenza.

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
120. Margine di intermediazione	7.944	6.949	995	14,32
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:				
a) crediti	- 2.201	- 1.438	- 763	53,06
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8	- 6	14	- 233,33
140. Totale Risultato netto della gestione finanziaria	5.751	5.505	246	4,47

2.2.2 GLI ONERI OPERATIVI

I costi operativi sono ammontati a € 4,8 milioni (ex € 5 milioni), con un decremento del 4,08% (nel 2011 aumentarono dell'1,7%), tra questi il costo del personale diminuisce del 2,79% (ex incremento del 3,5%) per il turnover dei dipendenti, oltre che per minori oneri per ferie maturate e non godute.

Le spese generali sono aumentate rispetto all'anno precedente del 3,53% (ex aumento del 3,51%) per aumento dell'iva dal 20% al 21% dal 17.09.2011 e aumento delle imposte indirette, in particolare per imposta di bollo (oltre all'incremento IMU rispetto ad ICI). Sono inoltre aumentati i costi per elaborazione dati e outsourcing informatico, recupero crediti e sono state sostenute spese per l'ammissione al MOT del prestito obbligazionario, emesso con garanzia dello stato.

Gli ammortamenti sono in linea con lo scorso anno.

Maggiori accantonamenti a fondo rischi dovuti ad un accantonamento corrispondente ad un credito vantato dalla Banca da sentenza fallimentare, iscritto fra le altre attività, la cui effettiva riscossione non presenta più certezza di incasso.

Sono inoltre state accantonate somme a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti per interventi, già previsti, a favore di BCC in difficoltà, che verranno erogati a partire dal 2013 fino ad oltre il 2016.

Gli altri oneri e proventi, rispetto allo scorso anno, accolgono la commissione di istruttoria veloce introdotta a seguito citata pubblicazione del Decreto di attuazione alle nuove norme di cui all'art. 117-bis del TUB; nel 2011 c'era stato un consistente onere relativo ad una sentenza sfavorevole, avverso la quale si è fatto ricorso in appello.

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
150. spese amministrative	- 5.176	- 5.192	16	- 0,31
a) spese per il personale	- 3.066	- 3.154	88	- 2,79
b) altre spese amministrative	- 2.110	- 2.038	- 72	3,53
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	- 33	- 2	- 31	1.550,00
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	- 183	- 183	0	0
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	- 1	- 2	1	- 50,00
190. Altri oneri/proventi di gestione	553	333	220	66,07
200. Totale Costi operativi	- 4.840	- 5.046	206	-4,08

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
Salari e stipendi	2.045	2.096	- 51	- 2,43
Oneri sociali	501	518	- 17	- 3,28
Altri oneri del personale	520	540	- 20	- 3,70
Totale spese del personale	3.066	3.154	- 88	- 2,79
Spese per servizi informatici	570	535	35	6,54
Spese generali di funzionamento	556	526	30	5,70
Spese legali e professionali	251	265	- 14	- 5,28
Spese di pubblicità e rappresentanza	41	58	- 17	- 29,31
Altre spese	249	240	9	3,75
Imposte indirette	443	414	29	7,00
Totale altre spese amministrative	2.110	2.038	72	3,53

L'indicatore cost-income, risulta in miglioramento, passando al 63,09% rispetto al 73,85% del 31.12.2011.

2.2.3 L'UTILE DI PERIODO

L'utile d'esercizio ammonta ad € 670 mila (ex € 121 mila), registrando un incremento del 453,72% rispetto all'esercizio precedente, mentre l'utile dell'operatività corrente, pari a € 911 mila (ex € 458 mila) al lordo delle imposte, aumenta del 98,91%.

Il rapporto utile d'esercizio/patrimonio netto (ROE) si attesta al 3,14% contro lo 0,61% del precedente esercizio.

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	911	458	453	98,91
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	241	337	-96	-28,49
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	670	121	549	453,72
Utile/perdita dell'esercizio	670	121	549	453,72

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente pari a € 241 mila includono la seguente posta non ricorrente: € 146 mila riferita a crediti di imposta pregressi, in virtù dell'integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro a partire dal 2012 come dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 1 quater del D.L. n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011 e successivamente integrate dall'art. 4, comma 12 del D.L. n. 16/2012 conv. L. n. 44/2012.

Tale ultimo decreto ha infatti introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopra citata deducibilità; per gli anni pregressi (2007-2011), per i quali è ancora pendente (al 28 dicembre 2011) il termine di 48 mesi indicato per il rimborso dei versamenti diretti.

La stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità è stata effettuata tenendo anche conto del provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012.

Si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

	2012	2011	2010	2009
Indici di bilancio				
Crediti lordi su clientela/totale attivo	64,54%	75,02%	82,01%	78,70%
Raccolta diretta con clientela/totale attivo	72,41%	82,73%	86,93%	87,13%
Crediti lordi su clientela/raccolta diretta clientela	90,51%	90,68%	94,33%	90,32%
Raccolta gestita e assicurativa/raccolta indiretta	24,44%	20,10%	22,09%	23,10%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	75,56%	79,90%	77,91%	76,90%
Titoli di proprietà/totale attivo	23,69%	20,07%	11,36%	14,93%
Indici di redditività				
Utile netto/patrimonio netto (ROE)	3,14%	0,61%	2,56%	2,02%
Utile netto/totale attivo (ROA)	0,27%	0,06%	0,27%	0,21%
Costi operativi/margine di intermediazione	60,93%	72,62%	78,28%	80,14%
Margine di interesse/margine di intermediazione	65,06%	66,47%	70,93%	67,62%
Commissioni nette/margine di intermediazione	26,35%	32,25%	31,66%	26,46%
Margine di interesse/totale attivo	2,11%	2,20%	2,22%	2,08%
Margine di intermediazione/totale attivo	3,24%	3,30%	3,13%	3,08%
Indici di struttura				
Patrimonio netto/totale attivo	8,94%	9,54%	10,46%	10,55%
Crediti verso clientela/totale attivo	63,35%	73,31%	80,74%	77,58%
Indici di rischiosità				
Sofferenze nette/crediti verso clientela	2,93%	3,33%	1,97%	2,24%
Incagli netti/crediti verso clientela	3,98%	3,81%	4,98%	3,62%
Sofferenze nette/patrimonio netto	20,79%	25,61%	15,24%	16,45%
Margine di interesse per dipendente (in euro)	112.366	100.414	93.741	89.717
Indici di efficienza				
Spese amministrative/margine di intermediazione	65,16%	74,72%	82,48%	85,60%
Costi/ricavi (cost/income)	63,09%	73,85%	79,06%	80,83%
Indici di produttività (migliaia di Euro)				
Raccolta diretta per dipendente	3.862	3.783	3.672	3.750
Crediti lordi su clientela per dipendente	3.496	3.430	3.464	3.387
Margine di intermediazione per dipendente	173	151	132	133
Costo medio del personale	67	69	66	67
Costo operativo per dipendente	105	110	103	106

3. LA STRUTTURA OPERATIVA

Circa l'articolazione e il posizionamento territoriale della rete di vendita (sportelli), si rimanda al precedente punto 1.2 (sintesi sull'economia locale).

L'organico della Banca, al 31/12/2012, risultava essere costituito da 46 dipendenti dei quali n. 41 assunti con contratto a tempo indeterminato e n. 5 con contratto a tempo determinato. Rispetto al 2010 l'organico è numericamente invariato, tuttavia, durante l'anno 2012 sono stati assunti 3 dipendenti con contratto a tempo determinato dei quali 1 in sostituzione di maternità, mentre 3 dipendenti hanno lasciato l'azienda.

Sotto il profilo statistico l'età media del personale dipendente si attestava a 42 anni, con un'anzianità media di servizio pari a 15 anni.

Le 46 unità erano suddivise in 18 donne e 28 uomini, e dislocate quanto a 28 presso le 7 filiali, 17 assegnate agli uffici centrali (fidi, amministrazione, organizzazione, titoli, controlli, direzione ed area commerciale), 1 dipendente in maternità. Tre dipendenti erano a part time.

La normativa per le categorie protette prevede, all'interno del nostro organico, la presenza di 2 persone; attualmente, fra il personale, è presente un dipendente facente parte di dette categorie e, a copertura dell'aliquota d'obbligo, abbiamo sottoscritto con le autorità competenti apposita convenzione per l'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Nel corso dell'esercizio 2012, nell'ambito di una riorganizzazione funzionale (vedi successivo paragrafo) vi sono state rotazioni di personale atti a consentire crescite professionali, addestramento sul campo e formazione.

Costituendo la qualità delle risorse umane il vero differenziale in tutti i processi decisionali ed operativi della Banca, è stata programmata un'intensa attività di formazione professionale, parte con docenza esterna, parte con docenza interna e parte con l'ausilio delle tecnologie informatiche; l'attività ha coinvolto la totalità del personale per un numero complessivo di 301 giornate/uomo.

Nell'ambito degli interventi formativi, un adeguato spazio è stato ancora riservato alle attività previste dalla normativa vigente quali: antiriciclaggio e ISVAP, così come raccomandato dalle competenti autorità.

Nel 2012 è proseguita la collaborazione con le scuole medie superiori Manfredi Tanari sezione di Monghidoro: durante l'anno sono stati, infatti, ospitati n. 2 studenti.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, la Banca si è avvalsa della consulenza della società specializzata Sicurcenter srl, il cui rappresentante Dott. Fristachi riveste anche un ruolo di responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione.

E' proseguita regolarmente l'attività di sorveglianza sanitaria sul personale interessato da parte del medico competente Dott. Galardo.

4. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Le politiche organizzative perseguite dalla Banca nel 2012 sono state costantemente orientate al raggiungimento degli obiettivi, tra loro strettamente connessi, di piena soddisfazione dei soci e della clientela, di attenta considerazione degli aspetti di efficienza aziendale, di rigoroso rispetto delle normative.

Con riferimento ai principali processi bancari che sono stati interessati nell'anno da evoluzioni di carattere organizzativo, si evidenzia:

- **Area organizzazione.** Si è addivenuti alla separazione della precedente area amministrativa che comprendeva contabilità/vigilanza, pianificazione, incassi e pagamenti ed organizzazione, in due specifiche strutture: - ufficio amministrativo/contabile comprendente la piena attività di pianificazione e controllo di gestione; - ufficio incassi e pagamenti ed organizzazione comprendente l'attività inerente la trasparenza e gestione condizioni; il tutto con attenta analisi, ripartizione ed ottimizzazione, di ruoli e compiti all'interno delle due aree.

- **Area commerciale.** Nel 2012 a termine di un importante processo di rotazione di personale commerciale che ha visto coinvolti, in particolare, 7 responsabili e vice responsabili di filiale (la rotazione ha consentito di conseguire anche un maggiore presidio del rischio operativo), si è addivenuti alla nomina di un nuovo capo area commerciale, dedito esclusivamente a questa funzione, con la ridefinizione di ruolo e responsabilità della funzione attraverso l'adozione di un nuovo regolamento. Allo stesso tempo, dopo oltre un anno di test, è stata messa in produzione una nuova procedura di CRM (Customer Relationship Management) denominata Marketing Operativo, un processo integrato e strutturato volto a costruire, sviluppare e mantenere nel tempo una relazione efficace e proficua con la clientela, utilizzando tutte le informazioni che l'azienda riesce a trarre su di essa al fine di incrementare il livello della value proposition percepito da parte della clientela reale o potenziale, indipendentemente dal canale di interazione. In questo ambito è stato adottato uno specifico regolamento per l'utilizzo della procedura di Marketing operativo.

Questa evoluzione del comparto commerciale è finalizzata a massimizzare il valore potenziale dei soci e clienti attraverso una relazione forte e di lungo periodo con essi.

- **Credito.** Al termine di una adeguata formazione, è stato nominato un nuovo addetto al Controllo Rischio di Credito e Contenzioso, avviando contestualmente una rivisitazione della regolamentazione del processo di monitoraggio del credito.

- **Controlli.** Nel 2012 è stato rafforzato l'ufficio controlli, con l'attribuzione di una unità.

Sul fronte di adeguamento normativo si evidenziano le seguenti attività 2012:

- **Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/06**¹⁰. La Banca ha condotto una valutazione con riguardo agli

¹⁰ Il 30 giugno 2012 sono entrate in vigore le nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari introdotte, in attuazione della delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 276, con il 9° aggiornamento della Circolare 263/96 e dirette a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante dagli investimenti in imprese finanziarie e non finanziarie nonché a promuovere la corretta gestione dei rischi e dei conflitti di interesse inerenti all'assunzione di partecipazioni.

adeguamenti necessari per adempiere alle citate nuove disposizioni al fine di individuare in modo puntuale le attività da porre in essere ai fini di compliance. Con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di organizzazione e controlli interni è stato predisposto e adottato un documento di Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, approvato dal Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, nella seduta del 20 giugno 2012.

- Lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche¹¹. In ottemperanza a quanto richiesto nella citata comunicazione del Governatore, la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel peculiare contesto statutario-regolamentare e ambientale di riferimento, la Banca ha dato pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario.

L'autovalutazione è stata effettuata da Cda il 28 marzo 2012 e ripetuta in data 20 giugno 2012, a seguito rinnovo delle cariche sociali effettuato dall'assemblea dei soci in data 26.05.2012.

A esito di tali processi, con specifico riguardo agli aspetti attinenti la funzionalità degli organi, non sono emerse criticità.

- Linee guida in materia di gestione del contante. Il 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia, dando attuazione alla Decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 volta ad assicurare che gli enti creditizi e i soggetti che operano con il contante redistribuiscono unicamente banconote in euro di cui siano state controllate autenticità e idoneità, ha adottato il provvedimento relativo al controllo delle banconote in euro e al loro "ricircolo". In generale, il provvedimento si pone l'obiettivo di tutelare il pubblico dal rischio di ricevere banconote contraffatte presso gli sportelli bancari o via cash dispenser. A tal fine, stabilisce regole e procedure comuni a tutti i gestori del contante per rilevare e ritirare dalla circolazione le banconote sospette di falsità e redistribuire unicamente banconote di cui siano state controllate autenticità e idoneità. A riguardo la Banca, con delibera del 7 marzo 2012 ha adottato istruzioni operative a integrazione del quadro di riferimento relativo all'insieme dei presidi predisposti per il contenimento dei potenziali rischi inerenti all'attività di gestione del contante, nelle quali sono disciplinati comportamenti e procedure conformi ai riferimenti normativi. Ha inoltre verificato e integrato, ove necessario, i riferimenti in materia di controlli interni sull'operatività specifica e sui connessi profili di outsourcing.

- Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/06¹². A dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere

Aspetto innovativo di particolare interesse è l'estensione del perimetro della nuova disciplina alle forme innovative di partecipazione al capitale d'impresa. Le nuove disposizioni prevedono, infatti, che l'investimento di una banca in *equity* di altre imprese possa avvenire – oltre che direttamente mediante l'acquisizione di azioni o quote di capitale in una società o altre forme di partnership – in via indiretta per il tramite di soggetti interposti tra la banca e l'impresa oggetto dell'investimento finale (c.d. investimenti indiretti in equity). Ulteriore importante elemento di novità è rappresentato dal fatto che le nuove disposizioni dettano, alla Sezione VII, principi in materia di organizzazione e controlli interni. Più precisamente, le disposizioni sanciscono che gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni della banca (o della capogruppo) devono essere volti a prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse che si possono realizzare tra l'attività d'investimento in partecipazioni in imprese non finanziarie e la rimanente attività bancaria, in particolare quella di erogazione del credito.

¹¹ Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario nazionale in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

La lettera prende spunto dalle Linee-guida, elaborate dall'Autorità Bancaria Europea, l'EBA, sul governo delle banche (*EBA Guidelines on Internal Governance*, 27 settembre 2011) che definiscono criteri per assicurare una composizione degli Organi Aziendali in grado di porre in essere tutte le complesse attività richieste per assicurare una consapevole gestione dell'attività bancaria. Tali Linee-guida costituiscono, come richiamato nella lettera, "fin d'ora – sia per le banche, che per l'Autorità di Vigilanza – criteri con i quali interpretare e valutare la corretta applicazione delle attuali disposizioni". In tale ambito, è stata richiamata l'attenzione sugli aspetti relativi agli Organi di governo ritenuti di particolare importanza per assicurare efficacia all'azione degli stessi e suscettibili di ulteriori miglioramenti in termini di (i) professionalità e composizione, (ii) funzionalità. Nella lettera, è stato richiesto alle Banche di sviluppare un'autovalutazione e produrre una "fotografia" della composizione e funzionalità degli Organi di governo, valutandone la capacità di assolvere il ruolo e i compiti agli stessi attribuiti alla luce delle disposizioni di riferimento.

¹² La disciplina delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi (di seguito, collettivamente, soggetti collegati) mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. A tal fine, l'Autorità di Vigilanza dispone che le banche si dotino di un sistema di presidi per la gestione di tali fattispecie:

- procedure deliberative - in termini di **soggetti coinvolti nel processo deliberativo e attività attribuite ai medesimi** - di cui la Banca si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati
- limiti, riferiti al patrimonio di vigilanza, all'assunzione di attività di rischio verso soggetti collegati
- **politiche interne nei confronti di soggetti collegati** revisionate con cadenza almeno triennale, nelle quali
 - sono individuati i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in base ai quali possono determinarsi conflitti di interessi (ad esempio conflitti di interessi relativi all'attività creditizia e di raccolta, all'attività di investimento in beni di natura finanziaria e non, etc ...);
 - sono stabiliti livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della banca;
 - sono istituiti e disciplinati processi organizzativi e **sistemi informativi adeguati** volti a permettere di identificare e censire correttamente i soggetti collegati e a individuare e quantificare le relative transazioni;
- sono istituiti e disciplinati adeguati processi di controllo per la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati.

l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In conformità a quanto richiesto dalle norme, il Consiglio di amministrazione ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni. Tali riferimenti sono stati integrati, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti a individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, accurato censimento dei soggetti collegati, monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste. In tale ambito, la Banca ha definito altresì livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Nel mese di settembre la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Lo schema delle nuove disposizioni definisce il quadro di principi e regole cui deve ispirarsi il sistema dei controlli interni e costituisce la cornice di riferimento per le disposizioni in materia di controlli definite nell'ambito di altri specifici contesti disciplinari. La proposta normativa mira a rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi e a promuoverne la sana e prudente gestione. In particolare, le disposizioni proposte definiscono i principi generali di organizzazione, il ruolo e i compiti degli organi aziendali, le caratteristiche e i compiti delle funzioni aziendali di controllo per rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi aziendali secondo un approccio di tipo integrato. La Banca ha avviato, in stretto raccordo con le strutture associative di Categoria, un processo di valutazione degli impatti delle modifiche in via di introduzione e di preliminarne definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere.

Altri processi di lavoro e adeguamenti della normativa:

Governo:

- revisione politiche di remunerazione ed incentivazione;
- approvazione piano strategico 2012-2014;
- approvazione di un piano commerciale;
- revisione ed aggiornamento regolamento sui flussi informativi;
- aggiornamento Policy sui conflitti di interesse;
- approvazione Processo di Gestione dei Profili Informatici del Personale;

Credito:

- revisione politiche di gestione del rischio di credito;
- adozione Regolamento pegni su titoli
- adesione Quarta Convenzione ABI CDP per tramite Iccrea Banca/Imprese
- adesione agli accordi in relazione alla moratoria debiti PMI;¹³

Finanza e tesoreria:

- aggiornamento policy "Procedure interne del processo finanza per la clientela retail";
- aggiornamento regolamento processo finanza
- aggiornamento limiti e deleghe processo finanza;
- aggiornamento policy "Strategia di gestione delle operazioni personali";
- aggiornamento Policy Liquidità;

Antiriciclaggio:

- aggiornamento/modifiche regolamento antiriciclaggio;
- formazione del personale;
- istruzioni per l'applicazione del Regolamento CE 1781/2006 riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi e sui pagamenti di copertura;

Tecnologia e risparmio energetico:

- sostituzione ATM - presso gli sportelli di San Benedetto del Querceto, Pizzano, Monghidoro, Castiglione dei Pepoli e lo sportello Bancomat di Monterenzio, sono stati sostituiti gli apparati Bancomat. Le nuove apparecchiature, equipaggiate di dispositivi anticlonazione delle tessere e di apparati di sicurezza, sono state installate per poter gestire nuove tipologie di software nel campo della monetica, oltre a processori di comunicazione più evoluti;

¹³ A riguardo si evidenzia che, posto che le "Nuove misure per il credito alle PMI" del 28 febbraio 2012 sono divenute pienamente operative nella seconda parte del 2012 (e, peraltro, il quadro normativo necessario all'avvio dell'operatività dei plafond "Crediti PA" e "Progetti Investimenti Italia" è stato completato solo in prossimità della scadenza del 31 dicembre 2012) e permanendo la necessità di mantenere misure di sostegno alle PMI (seppur adeguate all'evoluzione della congiuntura economica) le Parti sottoscrittrici delle citate iniziative hanno concordato di:

- prorogare il termine di validità delle "Nuove misure per il credito alle PMI" al 31 marzo 2013 e di definire – entro tale data - nuove misure di sostegno alle imprese;
- prorogare il termine di validità dei due plafond al 31 dicembre 2013.

- adesione a BCC Energia - Consorzio per l'acquisto e l'uso razionale di energia per il Credito Cooperativo, promosso da Federcasce, ICCREA Holding S.p.A. e BIT S.p.A.: un consorzio per il coordinamento delle attività dei consorziati al fine di migliorare l'efficienza, lo sviluppo e la razionalizzazione nel settore energetico. L'iniziativa permette di poter beneficiare dei vantaggi tariffari connessi alla rinegoziazione delle condizioni di fornitura dell'energia sul libero mercato.

Anche nell'anno 2012 sono stati assolti gli adempimenti ICAAP relativi al secondo pilastro di Basilea 2, che disciplina l'assetto dei sistemi di controllo e misurazione dei rischi per la determinazione del capitale interno a copertura dei rischi aziendali.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

La Banca promuove attività di ricerca e sviluppo, partecipando con propri collaboratori ad alcuni gruppi tecnici di lavoro promossi dal Movimento presso la Federazione dell'Emilia Romagna.

Nel 2012 l'area commerciale, dopo una fase di studio, ha elaborato nuovi prodotti, in particolare il finanziamento per ristrutturazioni edilizie e l'efficientamento energetico destinato ai privati per favorire interventi in edilizia.

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E PRESIDIO DEI RISCHI

6.1 Il sistema dei controlli interni

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Assumono rilievo, in tale ambito, efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali, al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria. Per l'illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del complessivo assetto dei controlli interni.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

Il livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di apposita struttura diversa da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**, sono svolti da una funzione indipendente costituita con delibera del 02/07/2008 avente il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali ad esso collegati, collaborando, per gli aspetti di competenza, alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale:** sono svolti da funzione indipendente costituita con delibera del 25/08/2011, avente il compito di verificare, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing),** esternalizzata alla Federazione Regionale, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di Banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di concentrazione; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio residuo; rischio di cartolarizzazione; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio di conformità e, da quest'anno, si aggiunge il rischio verso soggetti collegati. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione agli accennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La **Funzione di controllo rischi** collabora alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, allo sviluppo e alla manutenzione dei modelli e degli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, all'individuazione dei rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllando la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento e quantificando/valutando il grado di esposizione ai rischi. Le attività della funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione **del rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione interna che svolge direttamente alcune attività, mentre per altre si avvale del supporto della struttura "Normative e Compliance" della Federazione Regionale, con la quale è stato sottoscritto, in data 12/03/2010, un contratto di esternalizzazione parziale di alcune attività, coordinate direttamente dal responsabile interno della funzione, al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'attività di controllo è svolta dalla funzione sulla base di un piano annuale delle attività, approvato dal Consiglio di amministrazione, e poggia su metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di categoria. La funzione di conformità, in linea con le indicazioni del progetto di categoria, opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati al Consiglio di amministrazione cui, in quanto responsabile del sistema dei controlli interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme, nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla **gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica funzione responsabile, con il compito di identificare, nel continuo, le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure interne, di verificare l'idoneità del sistema dei controlli e delle procedure adottate proponendo, ove necessario, interventi correttivi e di adeguamento, di prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione in tale ambito.

L'attività di controllo viene svolta sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report presentati al Consiglio di amministrazione.

La Funzione di Internal Audit svolge il terzo livello di controllo sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di amministrazione e definito sulla base delle valutazioni di esposizione ai rischi nei vari processi o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, avvalendosi delle facoltà in tal senso previste nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza della struttura, all'uopo costituita presso la Federazione Regionale, ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, ha esternalizzato le attività sottoscrivendo apposito contratto e dandone comunicazione all'Organo di Vigilanza, come previsto dalle relative istruzioni.

L'attività svolta dalla funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di categoria sul sistema dei controlli interni.

Nel 2012 gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei seguenti processi: governo, credito, finanza, liquidità, filiali, ICAAP, anticiclaggio, trasparenza, sistemi di remunerazione ed incentivazione.

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo, che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca, definendo il masterplan degli interventi di miglioramento individuati, al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di amministrazione, che ha definito, sulla base dei relativi contenuti, uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate ed il relativo adeguamento.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza delle banche del sistema e di potenziare le tutele che il Credito Cooperativo offre ai propri soci, depositanti e obbligazionisti.

6.2 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009¹⁴ e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

7. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

¹⁴ Con il citato documento, in particolare, viene richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1. Ciò, in particolare, alla luce delle (perduranti) condizioni critiche dei mercati finanziari e dell'economia reale. Si rammenta a riguardo che,;

- laddove siano rilevate eventuali incertezze che tuttavia non risultano significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale, occorre fornire una descrizione di tali incertezze congiuntamente agli eventi e alle circostanze che hanno condotto gli Amministratori a considerare le stesse superabili e raggiunto il presupposto della continuità aziendale;
- qualora siano stati identificati fattori che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro, ma gli Amministratori considerino comunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per redigere il bilancio, è necessario richiamare le indicazioni riportate nella nota integrativa riguardo la sussistenza delle significative incertezze riscontrate e le argomentazioni a sostegno della decisione di redigere comunque il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici e batterie dei gruppi di continuità. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite associazioni non profit del territorio.

Ulteriori informazioni sugli aspetti ambientali sono riportate nel citato "Bilancio sociale e di missione" redatto dalla Banca.

8. LE ALTRE INFORMAZIONI

8.1 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

Questa Banca è una cooperativa di credito a mutualità prevalente; solo così possono essere giuridicamente operanti le Banche di Credito Cooperativo.

Con riferimento ai criteri adottati per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità al carattere cooperativo della Banca, tenuto conto del disposto di cui all'art. 2 della Legge 59/92, si conferma, in particolare, l'osservanza dei seguenti principi operativi:

- applicazione dei criteri per l'ammissione di nuovi soci (art. 6 e seguenti dello Statuto Sociale);
- devoluzione della quota degli utili ai fondi mutualistici e gestione degli stessi (art. 49 dello Statuto Sociale);
- rispetto dei principi di legge sull'applicazione dei requisiti mutualistici (divieto di distribuzione riserve tra i soci e dividendi superiori alla previsione di legge);
- adozione di interventi specifici che si ricollegano alla "mutualità" e al "localismo", confermando la caratteristica di Banca "locale".

Nel maggio 2011 la Banca è stata oggetto di verifica dei requisiti cooperativi, ai sensi della normativa, che ha disposto la periodicità della cosiddetta "revisione cooperativa", ad opera delle Federazioni regionali. L'esito è stato totalmente positivo, pertanto, la Banca ha ottenuto l'attestazione di revisione cooperativa per il biennio 2011-2012; la Banca ha operato nel rispetto della propria missione statutaria e della legislazione, che regola la società cooperativa rispetto agli scopi di carattere mutualistico.

Il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali è favorito dai comitati locali soci, attivi su ogni comune di insediamento escluso San Lazzaro di Savena.

Il funzionamento dei 5 comitati locali (Monterenzio, Monghidoro, Rastignano, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli) è coordinato dal Consigliere Sig. Paolo Panzacchi, con riunioni solitamente a cadenza trimestrale. I comitati locali raccolgono e valutano le richieste di contributi e di iniziative di beneficenza; valutano e propongono iniziative di promozione locale, sociale e culturale, attività volte a perseguire gli scopi statutari, per il miglioramento delle condizioni culturali ed economiche dei soci, la promozione e lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza; forniscono suggerimenti al Consiglio di amministrazione per migliorare il rapporto tra Banca, soci, istituzioni e clienti; presentano nuovi soci.

Alle riunioni dei comitati locali soci non hanno mai fatto mancare la presenza attiva i componenti del Consiglio di amministrazione e della Direzione.

Con il rinnovo delle cariche sociali, sono stati rinnovati anche i comitati locali soci per il triennio 2012-2015. La nomina dei membri dei comitati è stata effettuata secondo un sistema di autocandidatura diretta dei soci, presentata per l'approvazione al Consiglio di amministrazione. Tutte le richieste pervenute sono state accettate e accanto alla figura dei soci designati a componenti del comitato è stata creata la figura degli invitati permanenti. La partecipazione dei soci ai comitati è nettamente incrementata, passando dai 44 membri del triennio appena concluso agli attuali 79 membri complessivi (+80%, esclusi i membri del Consiglio di amministrazione).

Anche nel 2012 è proseguita la diffusione del notiziario rivolto ai soci, per ricercare un sempre maggior collegamento e coinvolgimento della base sociale nelle iniziative e nello sviluppo della Banca e propagandare l'idea cooperativa sul territorio.

Per favorire una sempre migliore azione di promozione e partecipazione societaria la gestione dei soci è stata attribuita all'ufficio organizzazione.

Sono stati puntualmente rispettati il criterio dell'operatività prevalente verso i soci ed i limiti di operatività fuori zona, come riportato nella tabella di cui al paragrafo 2.1.2; sono rispettate le normative che prevedono di destinare un

importo non inferiore al 70% dell'utile conseguito alla riserva indivisibile e la corresponsione del 3% del medesimo utile al Fondo nazionale per lo sviluppo della cooperazione.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la compagine sociale risulta ben suddivisa nel territorio. La zona di San Benedetto del Querceto conta n. 455 soci (+7,31% rispetto al 2011), Pizzano n. 507 soci (+12,67%), Monghidoro n. 428 soci (+7,81%), San Benedetto Val di Sambro n. 181 soci (+17,53%), Castiglione dei Pepoli n. 240 soci (+13,21%), Rastignano n. 260 soci (+9,70%) e San Lazzaro di Savena n. 99 soci (+45,59%).

L'apporto dei soci è significativo anche per quanto riguarda la raccolta del risparmio, essenziale per sostenere l'erogazione del credito; al 31/12/2012 il 59,51% della massa fiduciaria risulta conferito da soci (+9,34% rispetto al 2011, corrispondente a +8,99 milioni di euro). Anche gli impieghi a Soci hanno registrato un aumento posizionandosi al 51,76% sul totale degli impieghi (+5,32% rispetto al 2011, corrispondente a +4,24 milioni di euro).

Nel 2012 i tradizionali incontri natalizi con i soci si sono tenuti a Monterenzio, presso il Teatro Comunale, dopo la celebrazione dell'annuale S. Messa in ricordo dei soci defunti, con uno spettacolo teatrale, ed a Castiglione dei Pepoli, su iniziativa del locale comitato soci che ha organizzato anch'esso una serata all'insegna del teatro.

In un anno caratterizzato da notevoli criticità, la Banca non ha certamente fatto mancare il suo sostegno alle comunità locali ove è insediata, con interventi a carattere benefico, sociale e culturale, grazie ai fondi destinati dall'Assemblea dei Soci per iniziative di beneficenza, attuando i principi mutualistici e le finalità statutarie della nostra cooperativa di credito. Sono state deliberate anche numerose sponsorizzazioni che, in quanto oneri di gestione, vengono contabilizzate tra i costi di esercizio come spese di pubblicità e promozionali. Interventi a volte in apparenza modesti nella loro entità finanziaria, ma assolutamente necessari per dare continuità a progetti, per completarli, per consentire a tante associazioni ed enti di sviluppare la loro attività.

Complessivamente, le erogazioni dell'anno 2012 sono state attribuite per euro 30.325,61 ad iniziative di beneficenza e mutualità e per euro 20.479,00 ad iniziative pubblicitarie.

A seguito degli ingenti utilizzi nel corso del 2012, il fondo a disposizione per beneficenza e mutualità ammontava al 31 dicembre 2012 ad euro 11.488,23. Il Consiglio di amministrazione ha pertanto proposto di destinare al fondo il 4,48% degli utili di esercizio 2012, pari ad euro 30.000,00.

Si ricordano, con piacere, le gite sociali in Portogallo e a Verona, oltre alla partecipazione a varie manifestazioni locali, realizzate con il contributo della Banca, nonché il sostegno ad iniziative di elevata valenza sociale. In particolare ricordiamo la collaborazione con l'associazione "Bimbo Tu", la Fiera di Bisano e la manifestazione "Monterenzio Celtica".

Importante il contributo fornito per l'acquisto di un nuovo mezzo di soccorso destinato alla sezione protezione civile della Pubblica Assistenza Monterenzio, che ha assorbito buona parte delle erogazioni dell'anno destinate a scopi benefici.

La Banca non ha poi fatto mancare il proprio sostegno al mondo della scuola, sia di primo che di secondo grado, con interventi di tipo economico, formativo e con l'accoglimento di ragazzi in stage aziendali estivi, come pure ha sostenuto le associazioni di volontariato, le associazioni culturali e sportive.

Sono stati mantenuti e consolidati i rapporti, non solo economici, con le Istituzioni locali, provinciali e regionali, a sostegno anche delle famiglie e imprese in difficoltà.

E' continuata una fattiva collaborazione con le altre strutture cooperative della regione, nell'interesse comune del Credito Cooperativo regionale.

Di altre iniziative a cui la Banca ha partecipato, vi diamo maggiore dettaglio nella pubblicazione "Bilancio Sociale e di Missione 2012".

8.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'incremento del numero dei soci è stato perseguito nel 2012, con l'obiettivo prioritario di creare e consolidare una solida base sociale presso le comunità locali in cui operiamo, con soggetti (persone fisiche e persone giuridiche) che mostrino concretamente interesse ad interagire con l'attività bancaria. Il Consiglio di amministrazione ha costantemente favorito l'ampliamento della base sociale, per una crescita uniforme su tutta l'area di insediamento della Banca.

Riportiamo di seguito la situazione soci a fine anno, mentre la movimentazione dei soci in entrata e uscita è riportata nel fascicolo “Bilancio Sociale e di Missione 2012”.

Anno	n. soci
2005	1.127
2006	1.193
2007	1.321
2008	1.519
2009	1.768
2010	1.796
2011	1.942
2012	2.170

La Banca ha adottato da tempo una politica di apertura e sviluppo verso l'ampliamento della base sociale, attribuendo ad ogni filiale obiettivi annuali di sviluppo, preferibilmente verso le persone fisiche, artigiani, commercianti, altri operatori locali, impiegati, operai e liberi professionisti, operanti con la Banca, domiciliati sulle nostre piazze di insediamento. Con l'adesione (fine 2010) al progetto Giovani di Federcasse, si è fortemente sensibilizzata la struttura a favorire l'entrata dei giovani nella compagine sociale, con importanti risultati anche nel 2012 (+45% soci fino a 35 anni rispetto al 2011).

Il sovrapprezzo per la sottoscrizione di azioni sociali è limitato alla prima sottoscrizione.

8.3 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, mantiene il “documento programmatico sulla sicurezza” in materia di misure minime di sicurezza.

9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio in esame, tali da modificare il progetto di bilancio presentato.

10. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il budget della Banca per l'esercizio 2013, approvato nel dicembre scorso, nel perdurare della fase di incertezza, è determinato, in coerenza con il piano strategico, prevedendo una sostanziale stabilità sugli impieghi, in relazione ai rientri dei mutui ed un misurato incremento della raccolta, oltre al rinnovo delle obbligazioni in scadenza.

Il margine tassi è previsto pressoché in mantenimento, attorno al 2,50%, in linea con il piano strategico.

Forte attenzione è stata posta ai costi operativi, attraverso un'analisi di specifici contenimenti e/o riduzioni.

Il previsto risultato 2013 risentirà della complessa crisi ancora in atto, tuttavia sarà prioritario e necessario alla continuità e allo sviluppo della Banca, a garanzia del giusto sostegno dei propri soci e clienti.

12. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 669.871. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- alla riserva legale (minimo obbligatorio 70%)	€.	553.871 *
- al Fondo mutualistico per lo sviluppo e la promozione della Cooperazione ai sensi del 4° comma dell'art. 11 della L. 31.1.1992 n. 59 (3%)	€.	20.096
- ai soci a rivalutazione delle azioni da ciascuno detenute, in misura dell'1%, mediante l'accantonamento degli importi frazionari residui, dopo aver tramutato la rivalutazione in azioni gratuite, secondo le disposizioni previste dall'art. 7 della L. 59/92	€.	32.952 *
- ai soci quale dividendo in ragione dell'1% del capitale effettivamente versato	€.	32.952
- a disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità	€.	30.000

Totale utile netto ripartito	€.	669.871
		=====

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Con riferimento a quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6 comma 1 lett. a) del Dlgs. 38/2005, in tema di distribuibilità degli utili, si riferisce che, a fronte della proposta di distribuzione di utili ai soci, in forma di dividendo, è correttamente costituito il vincolo richiesto dalla normativa, all'interno della riserva legale, in relazione all'iscrizione in bilancio di plusvalenze non realizzate, derivanti da attività finanziarie valutate al fair value, diverse da quelle di negoziazione.

Cari soci,

nel 2012 la vostra Banca ha celebrato il 110° anniversario della costituzione; la tensione ideale dei pionieri, il realismo pragmatico degli imprenditori, la volontà determinata dei cooperatori sono valori ancora oggi necessari.

E' grazie alla tensione ideale che i pionieri trovarono il coraggio di dare vita ad imprese considerate "impossibili", o "economicamente assurde". E' grazie al realismo pragmatico di chi sa fare impresa, con la giusta previdenza e lungimiranza, che negli anni le Casse Rurali sono cresciute e le Banche di Credito Cooperativo rappresentano oggi una realtà significativa dell'industria bancaria. E' grazie alla volontà determinata dei cooperatori, che fanno di essere costruttori e collaboratori di qualcosa di più grande e più importante delle singole imprese, ovvero il progetto di una "buona economia", che la nostra non è soltanto una Banca locale, ma una realtà con una specifica e distintiva identità.

Di queste realtà c'è crescente necessità per garantire pluralità al mercato bancario e per difendere quel prezioso e modernissimo ingrediente della democrazia che è la partecipazione alla gestione delle cooperative bancarie e mutualistiche da parte dei soci-clienti. Il tutto confermando straordinaria vitalità e capacità innovativa (dalla vicinanza ad aziende in crisi a iniziative per e con i giovani).

Tensione ideale. Realismo pragmatico. Volontà determinata. Sono ingredienti che non ci mancheranno.

Con questa relazione si è cercato di sintetizzare al meglio un anno di intenso lavoro, che ha portato al conseguimento di risultati considerati soddisfacenti in funzione del contesto nel quale si è operato. Nel sottoporvi, quindi, in approvazione il bilancio ed il risultato dell'esercizio 2012, concludiamo con doverosi e sinceri ringraziamenti: al Direttore della Filiale di Bologna della Banca d'Italia ed ai suoi collaboratori per l'attenzione e la cordialità con cui seguono il nostro operare e per i consigli ed i suggerimenti che ci sono di valido aiuto per un corretto ed ordinato svolgimento del nostro lavoro; alla nostra Federazione regionale e tutti gli organismi del nostro movimento; al Direttore generale ed al personale; al Collegio sindacale ed a tutti Voi Soci per il Vostro importante apporto, la Vostra solidarietà e l'attaccamento dimostrati alla Banca.

Monterenzio, 7 marzo 2013

Il Consiglio di amministrazione

Presidente: Andrea Salomoni

Vicepresidente: Alessandro Scala

Consiglieri: Alessandro Monti, Giorgio Naldi, Paolo

Panzacchi, Andrea Rizzoli e Massimiliano Stefanini

RELAZIONE DI REVISIONE LEGALE
DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO
CHIUSO AL 31/12/2012

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

Signori soci della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio, abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio, chiuso al 31 dicembre 2012, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta, ai fini comparativi, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, predisposti in conformità ai medesimi principi contabili e, se necessario, adattati.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio, al 31 dicembre 2012, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio Società Cooperativa, per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio Società Cooperativa al 31 dicembre 2012.

PARTE SECONDA:

relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	245.352.619
Passivo e Patrimonio netto	244.682.748
Utile/Perdita dell'esercizio	669.871

Conto economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	910.502
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	240.631
Utile dell'esercizio	669.871

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo, per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2012, sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato n° 12 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale, raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno, al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione e relativa formazione delle procedure, connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

In riferimento alle previsioni dell'art. 2513 del codice civile, Vi confermiamo che la Vostra Banca, in relazione alla sua natura cooperativa, si trova nella condizione di potersi considerare "cooperativa a mutualità prevalente" ai sensi dell'art. 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, come documentato dagli amministratori nella nota integrativa.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale, per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Monterenzio, 11 aprile 2013

Il Collegio sindacale
Presidente: Claudio Vacirca
Sindaci effettivi: Leonardo Biagi e Claudio Borri.

BILANCIO AL 31/12/2012

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2012	31-12-2011
10	Cassa e disponibilità liquide	607.793	466.861
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.624	3.844.261
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.126.929	38.374.973
60	Crediti verso banche	25.466.444	7.956.085
70	Crediti verso clientela	155.435.358	154.183.257
80	Derivati di copertura	693.320	442.677
110	Attività materiali	3.057.474	3.139.738
120	Attività immateriali	198	831
130	Attività fiscali	927.801	739.013
	a) correnti	170.238	23.902
	b) anticipate	757.563	715.111
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	666.134	367.883
150	Altre Attività	991.678	1.159.364
	Totale dell'attivo	245.352.619	210.307.060

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2012	31-12-2011
10	Debiti verso banche	39.678.910	12.960.094
20	Debiti verso clientela	96.258.469	93.056.642
30	Titoli in circolazione	81.398.884	80.939.132
40	Passività finanziarie di negoziazione	0	2
80	Passività fiscali	448.287	315.968
	a) correnti	104.107	308.637
	b) differite	344.180	7.331
100	Altre passività	4.468.785	1.964.878
110	Trattamento di fine rapporto del personale	965.062	854.911
120	Fondi per rischi ed oneri	128.894	132.491
	b) altri fondi	128.894	132.491
130	Riserve da valutazione	1.681.352	592.200
160	Riserve	16.021.736	15.920.683
170	Sovrapprezzi di emissione	244.992	229.718
180	Capitale	3.387.377	3.219.134
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	669.871	121.207
	Totale del passivo e del patrimonio netto	245.352.619	210.307.060

CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-2012	31-12-2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	8.392.351	7.071.428
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.223.529)	(2.452.406)
30	Margine di interesse	5.168.822	4.619.022
40	Commissioni attive	2.425.188	2.456.060
50	Commissioni passive	(332.044)	(215.006)
60	Commissioni nette	2.093.144	2.241.054
70	Dividendi e proventi simili	10.557	19.089
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	115.768	(53.334)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	24.292	64.773
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	531.515	57.946
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	471.465	31.154
	d) passività finanziarie	60.050	26.792
120	Margine di intermediazione	7.944.098	6.948.550
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.193.175)	(1.444.016)
	a) crediti	(2.201.134)	(1.437.995)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.959	(6.021)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	5.750.923	5.504.534
150	Spese amministrative	(5.176.280)	(5.191.617)
	a) spese per il personale	(3.066.210)	(3.153.863)
	b) altre spese amministrative	(2.110.070)	(2.037.754)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.843)	(1.705)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(183.336)	(183.061)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(634)	(2.546)
190	Altri oneri/proventi di gestione	552.672	332.892
200	Costi operativi	(4.840.421)	(5.046.037)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	910.502	458.497
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(240.631)	(337.290)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	669.871	121.207
290	Utile (Perdita) d'esercizio	669.871	121.207

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2012	31-12-2011
10	Utile (Perdita) d'esercizio	669.871	121.207
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.225.978	(474.295)
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(136.825)	
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.089.153	(474.295)
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	1.759.024	(353.088)

La voce "utile d'esercizio" riporta l'utile d'esercizio indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni positive di valore delle attività relative ai titoli AFS, registrate nell'esercizio, in contropartita della riserva da valutazione (al netto delle imposte), oltre alle perdite attuariali registrate sulla determinazione del TFR, in applicazione del nuovo principio IAS 19, con decorrenza dall'esercizio 2012.

PATRIMONIO NETTO 31/12/2012

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2012

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31-12-2012			
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale		Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2012
Capitale	3.219.134		3.219.134				168.243							3.387.377
a) azioni ordinarie	3.219.134		3.219.134				168.243							3.387.377
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	229.718		229.718				15.274							244.992
Riserve	15.920.683		15.920.683	102.039		(986)								16.021.736
a) di utili	16.381.844		16.381.844	102.039		(986)								16.482.897
b) altre	(461.161)		(461.161)											(461.161)
Riserve da valutazione	592.200		592.200										1.089.152	1.681.352
Strumenti di capitale														
Accounti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	121.207		121.207	(102.039)	(19.168)								669.871	669.871
Patrimonio netto	20.082.942		20.082.942		(19.168)	(986)	183.517						1.759.023	22.005.328

PATRIMONIO NETTO 31/12/2011

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2011

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al			
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	31-12-2011
Capitale	3.013.349		3.013.349				205.785							3.219.134
a) azioni ordinarie	3.013.349		3.013.349				205.785							3.219.134
b) altre azioni								13.410						229.718
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve	15.518.247		15.518.247	416.180		(13.744)								15.920.683
a) di utili	15.979.408		15.979.408	416.180		(13.744)								16.381.844
b) altre	(461.161)		(461.161)											(461.161)
Riserve da valutazione	1.056.473		1.056.473			10.022							(474.295)	592.200
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	520.911		520.911	(416.180)	(104.731)								121.207	121.207
Patrimonio netto	20.325.288		20.325.288	(104.731)	(104.731)	(3.722)	219.195						(353.088)	20.082.942

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2012	31-12-2011
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	2.594.086	1.697.945
	- risultato d'esercizio (+/-)	669.871	121.207
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		57.432
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(24.292)	(64.773)
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.199.832	1.466.941
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	183.970	185.607
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	78.196	67.129
	- imposte e tasse non liquidate (+)	94.339	279.188
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	(607.830)	(414.786)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(34.793.494)	(17.490.625)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.624.864	3.811.467
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.453.757)	(24.480.154)
	- crediti verso banche: a vista	685.112	3.509.105
	- crediti verso banche: altri crediti	(18.206.028)	(1.499.896)
	- crediti verso clientela	(3.280.765)	1.410.363
	- altre attività	(162.920)	(241.510)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	32.255.506	15.607.687
	- debiti verso banche: a vista	26.718.816	12.842.770
	- debiti verso banche: altri debiti		(14.272)
	- debiti verso clientela	3.201.827	(5.659.044)
	- titoli in circolazione	228.683	10.653.128
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	2.106.180	(2.214.895)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	56.098	(184.993)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	10.557	19.089
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni	10.557	19.089
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	90.072	15.360
	- acquisti di partecipazioni		

- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	90.072	15.360
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(79.515)	3.729
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	183.517	219.195
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(19.168)	(79.730)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	164.349	139.465
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	140.932	(41.799)

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2012	31-12-2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	466.861	508.660
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	140.932	(41.799)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	607.793	466.861

NOTA INTEGRATIVA:

- Parte A - Politiche contabili**
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale**
- Parte C - Informazioni sul conto economico**
- Parte D - Redditività complessiva**
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- Parte F - Informazioni sul patrimonio**
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda**
- Parte H - Operazioni con parti correlate**
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**
- Parte L - Informativa di settore**

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. I regolamenti attuativi dei principi contabili IAS/IFRS, in vigore alla data del bilancio, sono elencati in allegato alla presente parte A. L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione. Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'operatività aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009; sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente, eventualmente adattati, qualora necessario, per la comparabilità.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente, tranne che per l'applicazione dello IAS 19 sul trattamento di fine rapporto, per il quale si è fatto riferimento alla nuova versione del principio contabile, omologata con il regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012. Inoltre si è proceduto ad effettuare la riclassificazione di un titolo da "attività finanziarie detenute per la negoziazione", alle "attività finanziarie disponibili per la vendita" come consentito dal regolamento CE n. 1004/2008, in modifica allo IAS 39, per le motivazioni riconducibili alle persistenti turbolenze sui mercati finanziari e conseguente ridotta liquidità di alcuni strumenti finanziari che ne limitano gli intenti della iniziale classificazione.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Il perdurare della recessione economica e la continua incertezza del contesto finanziario, che hanno caratterizzato l'anno 2012, hanno richiesto attenta valutazione degli attivi, principalmente in relazione alla gestione del credito, con necessari accantonamenti che hanno inciso notevolmente sulla redditività dell'esercizio. Si rileva, tuttavia, che

la redditività permane adeguata alla propria dimensione e attività; inoltre la capacità di acquisire risorse finanziarie coerenti con le proprie esigenze di liquidità ed una adeguata dotazione patrimoniale si ritengono presupposti appropriati per una continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche legate al contesto operativo dell'anno 2012, è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 07/03/2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza, tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio sindacale, attribuita al suddetto Organo, ai sensi dell'art. 43 dello statuto.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni utili alla determinazione di valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle eventuali attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive, utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio, in assenza di passività potenziali.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto con esposizione nel prospetto della redditività complessiva.

La Banca ha sinora contabilizzato, annualmente, a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che, tuttavia, ha determinato una modesta "volatilità" dei risultati, dovuta all'impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E' peraltro consentita l'applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede, il Consiglio di amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale, alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le norme transitorie del nuovo principio contabile prevedono l'applicazione retroattiva, secondo quanto previsto dallo IAS 8, con riferimento all'esercizio precedente, posto a confronto con l'esercizio 2012, tuttavia, la riclassificazione dei valori riferiti all'esercizio 2011 è risultata non rilevante, in termini di importo, pertanto non ritenuta significativa ai fini di una utile informazione. Dei suddetti valori sarà pertanto data solo una informativa quantitativa descrittiva, nelle apposite Sezioni di nota integrativa, senza alcuna riclassificazione retroattiva.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono stati classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari (titoli obbligazionari) acquisiti nell'esercizio o detenuti precedentemente, con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi, nel rispetto della delibera quadro sugli investimenti finanziari. A fine esercizio non erano presenti titoli classificati in detta categoria.

Sono classificati in detta voce anche strumenti finanziari derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato), quale contratto primario, non è iscritto tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e non è valutato al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione riguarda opzioni su tasso mutui - opzioni floor in the money-, scorporati dai mutui ed iscritti a voce propria.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Nell'esercizio la Banca si è avvalsa della facoltà accordata dal nuovo regolamento CE 1004/2008 che ha modificato lo IAS 39 in merito al trasferimento dei titoli tra categorie diverse, procedendo al trasferimento di un titolo dalla categoria HFT alla categoria AFS. Nelle apposite sezioni di nota integrativa sono riportate tutte le informazioni inerenti il suddetto trasferimento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale secondo il loro fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente al conto economico.

L'iscrizione delle opzioni su tasso mutui avviene al momento dell'erogazione del mutuo, secondo un prezzo che identifica il fair value, determinato mediante la formula di Black.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Alla data di chiusura del bilancio non erano tuttavia presenti titoli allocati nella suddetta categoria.

I contratti derivati per opzioni floor sono valorizzati secondo una valutazione determinata mediante la formula di Black.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso di titoli e gli utili e le perdite, non realizzati, derivanti dalle variazioni del *fair value* nella valutazione dei contratti derivati, sono iscritti nel conto economico, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate, nel rispetto della delibera quadro, quale categoria residuale per investimenti in attività che si intendono mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. La voce accoglie:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza). Si tratta delle partecipazioni detenute in società del gruppo e in società di servizi strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, come elencate in apposito prospetto, nella sezione 4 dell'attivo, in calce alla tabella 4.1.

Sono qui iscritti i titoli vincolati a garanzia delle operazioni di rifinanziamento effettuate presso BCE, per il tramite di Iccrea Banca, con un'apertura di credito assistita da garanzia di titoli, nell'ambito del pool di collateral, che concede all'Iccrea stessa la facoltà di riutilizzo dei titoli per l'accesso ai mercati interbancari collateralizzati che, nel contesto operativo del momento, presentano maggiore liquidità.

Sono pure iscritti titoli conferiti in gestione patrimoniale a Cassa Centrale Banca, in una linea di gestione "obbligazionaria attiva", nel limite dell'incarico previsto in apposito contratto definito nell'ultimo trimestre dell'anno, con l'obiettivo di redditività e rivalutabilità del capitale su un orizzonte temporale di medio/lungo periodo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, secondo il relativo fair value, rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Nell'esercizio, su base di apposita delibera di Consiglio di amministrazione, è avvenuta l'iscrizione di un titolo per trasferimento dalla categoria HFT, come consentito dal regolamento CE n. 1004/2008.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, ad eccezione degli strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. E' il caso delle partecipazioni di cui sopra, in quanto si ritiene che, per esse, possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee (*impairment test*), sulla base di informazioni rilevanti con riferimento alla regolare riscossione degli interessi ed alla situazione finanziaria ed economica degli emittenti, alla eventuale scomparsa di un mercato attivo. Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione, che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Nell'esercizio, è stata iscritta una ripresa di valore imputata a conto economico su "Fondo Bcc Private Equity", a parziale ripresa di rettifica di valore rilevata, a conto economico, negli anni precedenti, a fronte di perdita durevole di valore. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali sono rilevate:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo, che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria, come previsto da apposita delibera quadro.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti (loans and receivables) sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello di fair value 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati, all'origine, tra le attività finanziarie valutate al *fair value*. In detta categoria sono classificati anche i titoli di debito, non quotati in mercati attivi, per i quali manca l'intento predeterminato di successiva vendita, quali titoli tipo junior, detenuti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di terzi. Sono iscritti pure crediti erogati a clientela, seppure per esigua operatività, mediante provvista da Cassa Depositi e Prestiti, secondo apposita convenzione sottoscritta da ABI e CDP per i finanziamenti alle PMI (piccole medie imprese). I suddetti finanziamenti non sono stati ceduti in garanzia alla CDP, in quanto non richiesto dallo stesso Ente.

La voce accoglie il credito erogato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto che, normalmente, coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento; nell'anno non sono state iscritte nuove operazioni in titoli.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. La differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata, nel conto economico, al momento dell'iscrizione iniziale. Nell'esercizio è iscritto un finanziamento con tali caratteristiche, a sostegno di Bcc, tramite il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i finanziamenti import/export, la cui breve durata, fino ad un massimo di 12 mesi, fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, come pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, quali conti correnti, oltre che per gli impieghi con banche.

Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- d) della scomparsa di un mercato attivo dell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- e) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Le previsioni di perdita dei crediti, per l'esercizio, sono state determinate come segue:

valutazione delle esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 - Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti, *non performing*, sono stati oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme ai crediti di importo significativo, individuati nelle esposizioni per singolo cliente o gruppo, di importo superiore ad €. 1 milione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso, al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, per le sofferenze e il tasso di rendimento effettivo presente alla data di riferimento della valutazione, per gli altri crediti non performing.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Nel corrente esercizio, in considerazione del previsto perdurare di una fase di depressione economica/finanziaria che si ripercuote su un continuo deterioramento della qualità del credito, è stata posta particolare attenzione alle minori aspettative di recupero anche nella correlata stima dei tempi di incasso sui crediti non performing, determinando conseguenti significative rettifiche di valore per valutazioni di perdite e per l'attualizzazione dei previsti recuperi.

Le risultanze delle valutazioni sono iscritte a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata, per competenza, secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti non performing classificati incagli e scaduti, valutati individualmente, su cui non si è rilevato uno specifico rischio di perdita, sono stati oggetto di valutazione analitica determinata con metodo forfetario, con i medesimi criteri utilizzati per le valutazioni collettive sui crediti in bonis, maggiorando le percentuali di svalutazione di 0,50 punti, come effettuato nell'esercizio precedente, in considerazione del maggior rischio, oggettivamente insito su detto credito deteriorato, pur ritenendo comunque adeguata la stima effettuata di recupero integrale del credito.

I crediti in bonis sono stati, infatti, sottoposti alla valutazione in modo collettivo. Essi sono stati raggruppati secondo codici di attività Ateco, e per tipologia di garanzie; a ciascun raggruppamento è stata apportata una svalutazione percentualmente uguale per tutte le posizioni.

Detta svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascun raggruppamento, ripartito per tipologia di garanzia, una probabilità di default (PD - Probability of Default - che rappresenta la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale - ultimi 5 anni - il debitore vada in default) e una perdita attesa (LGD - Loss Given Default - che rappresenta il tasso di perdita medio stimato, in caso di default del debitore) risultante da un calcolo storico/statistico sugli ultimi 5 anni. Alle attività prive di valore, così determinato, sono stati applicati i tassi di decadimento prelevati dalla base statistica della Banca d'Italia riferiti al 30.09.2012, ultima data disponibile.

Nell'esercizio 2012, in considerazione del perdurare di una situazione di crisi economico/finanziaria, e delle previsioni di continua recessione anche per l'anno 2013, come per l'anno precedente, si è rettificata la probabilità di default, risultante dal calcolo con i criteri storico/statistici, applicando un aumento del 40% sulle attività classificate nei seguenti codici Ateco di attività economica e sulla branca famiglie consumatrici, in cui la Banca risulta maggiormente esposta:

sezione F - "costruzioni" - divisione 41,42,43;

sezione G - "commercio all'ingrosso ed al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" - divisione 45,46,47;

sezione L - "attività immobiliari" - divisione 68;

branca "famiglie consumatrici".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, attraverso una ripresa di valore, nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando l'eventuale cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

La Banca non ha attività cedute, come pure non ha in essere e non ha eseguito cartolarizzazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo o nominale.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi parziali o totali degli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza di recupero del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione, eventualmente calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Il risultato della valutazione collettiva, ad ogni periodo di riferimento, viene adeguato, con rettifica e/o ripresa di valore, per differenza sull'intero portafoglio dei crediti in bonis.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene e non ha detenuto nell'esercizio "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Riguardano la copertura di fair value (fair value hedge) con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio che, nello specifico, si riferisce al rischio tasso.

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo. In particolare vi rientrano i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie, classificati in detta voce, nel rispetto di specifica delibera, in quanto in possesso dei requisiti per essere trattati contabilmente in modalità hedge accounting.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

Le operazioni iscritte in detta voce sono considerate di copertura secondo la disciplina dell'hedge accounting, in quanto comprensive di documentazione formalizzata sulla relazione tra lo strumento di copertura e il rischio coperto che rileva gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre la copertura è risultata efficace alla sua apertura e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola, ad ogni data di reporting, in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano, nel tempo, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in maniera significativa, le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. In caso contrario, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta. Per quanto concerne i test di efficacia, viene utilizzato lo specifico servizio fornito dall'Istituto centrale di categoria – Iccrea Banca –, che prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 0,5% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro;
- in caso di valori superiori a 0,5%, ma inferiori 20.000 euro, si considera test efficace a fronte di strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti, e in seguito misurati, al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella copertura di fair value (fair value hedge), la variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari della variazione di fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato a conto economico attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Nell'esercizio, non sono rilevate iscrizioni relative a cessazioni di copertura inefficaci. A fronte di eventuale vendita o rimborso dell'elemento coperto, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico, come pure il risultato dell'eventuale vendita parziale o totale dello strumento di copertura. Nell'esercizio non sono avvenute operazioni della specie.

7 – Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, 3 immobili funzionali all'attività, ad uso filiali ed uffici della Banca, l'auto ad uso aziendale, i mobili, gli arredi e le attrezzature tecniche, utilizzati nell'attività, oltre ad acconto a titolo di cauzione per partecipazione a vendita immobile in asta, ipotecato a garanzia di credito erogato, poi aggiudicato alla Banca in apposita udienza di dicembre 2012.

Non sono qui iscritti i costi per migliorie su beni di terzi, in quanto attività non identificabili e non separabili, pertanto iscritti tra le "altre attività".

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. In ossequio al principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, l'iscrizione dell'acconto su immobile è avvenuta, secondo previsioni contenute nello IAS 16 paragrafo 7, in merito alla garanzia sull'acquisizione del bene a titolo di proprietà, rappresentata dall'aggiudicazione del bene, in asta, pur senza riferimento al momento del passaggio di proprietà.

Le eventuali spese di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene vengono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi; tuttavia, nell'anno, non sono scritturati costi della specie.

Le spese per riparazioni, manutenzioni sostenute per garantire l'ordinario funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati. Solo per l'immobile uso sede sociale, è stato adottato il fair value, come sostituto del costo, alla data di transizione agli IAS.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene entra nell'utilizzo aziendale. Non sono state apportate modifiche alla vita utile, stimata inizialmente.

Il terreno scorporato dal valore del fabbricato, per l'immobile sede sociale, detenuto "cielo-terra", come pure quello identificato e adibito ad area cortiliva per la filiale di Pizzano, non è assoggettato ad ammortamento, in quanto considerato a vita utile indefinita. Per l'ulteriore immobile ad uso altra filiale, non si è proceduto allo scorporo del terreno, in quanto posseduto in struttura condominiale per quota di possesso non rilevante.

L'analisi delle attività materiali iscritte non ha rilevato perdite di valore, con riferimento ai valori d'uso dei beni; pertanto, nell'esercizio, non sono imputate rettifiche a tale titolo.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Nell'esercizio sono avvenute dismissioni di cespiti, non più utilizzabili, interamente ammortizzati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene.

Non essendo avvenute cessioni nell'esercizio, non sono rilevate componenti reddituali a tale titolo.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie le attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali iscritte si riferiscono a residuo software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo sostenuto per l'acquisizione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti iscritti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla stima del valore dell'attività e, in presenza di eventuale evidenza di perdite di valore, si rileva la stessa a conto economico.

Nell'esercizio non sono rilevate perdite di valore a tale titolo.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Nell'esercizio non sono avvenute dismissioni della specie.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non detiene attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio. L'iscrizione in bilancio è avvenuta a saldi compensati.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata in quanto il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" sono rilevate in quanto è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Nelle imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Ad ogni fine esercizio vengono valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui la differenza temporanea che le ha originate diventa deducibile per le attività anticipate e imponibile per le passività differite, oppure perde rilevanza fiscale.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali anticipate e differite che si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico generano una contropartita a conto economico, nella voce imposte sul reddito.

Le imposte anticipate e differite che riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, quali la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, a rettifica della relativa riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante. Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono presenti passività potenziali da rilevare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, quali fondo benefici ai dipendenti, fondi rischi e oneri per vertenze/reclami ed altri oneri futuri e fondo beneficenza e mutualità.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono stati attualizzati, utilizzando i tassi di riferimento del mercato; in particolare riguardo gli oneri previsti per interventi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I fondi sono stornati quando diviene improbabile il sostenimento dell'onere stimato per adempiere alle obbligazioni per le quali erano stati costituiti. Gli utilizzi dell'esercizio sono avvenuti unicamente a fronte degli oneri per i quali sono stati iscritti.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Gli accantonamenti relativi alle vertenze/reclami ed altri oneri sono rilevati a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, compresi gli effetti dell'attualizzazione.

L'accantonamento relativo agli oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, è imputato alla voce 150 di conto economico "Spese amministrative a) spese per il personale", comprensivo dell'effetto attualizzazione.

Il fondo beneficenza e mutualità, alimentato attraverso i riparti di utili e residui frazionari da ristorno di soci usciti, è utilizzato direttamente, su delibere del Consiglio di amministrazione, per opere benefiche, senza interessare il conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, compreso titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti, ma non ancora rimborsati.

Sono qui iscritti i finanziamenti ottenuti dalla BCE, nell'ambito delle operazioni straordinarie da parte della stessa per fronteggiare la crisi di liquidità diffusa tra gli operatori finanziari, cui la Banca ha ricorso, tramite Iccrea Banca, per maggiore tranquillità operativa, nel difficile contesto economico/finanziario che ha continuato a caratterizzare l'anno 2012. Sono inoltre iscritti i finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti, a valere su apposita convenzione ABI/CDP, per il finanziamento alle PMI, a fronte di crediti erogati a clientela, iscritti nell'attivo, fra i crediti a clientela.

Fra i titoli in circolazione sono iscritti i titoli obbligazionari coperti con contratti derivati, in disciplina dell'hedge accounting.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte e dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, pari all'ammontare incassato e al prezzo di emissione dei titoli.

Non sono iscritte passività finanziarie, emesse a condizioni diverse da quelle di mercato.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione i debiti verso banche e i finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti e, in generale, le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, oltre le obbligazioni oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentate in hedge accounting che sono iscritte al costo ammortizzato, rettificato della variazione di *fair value*, attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio. Per la modalità di determinazione del relativo *fair value*, si rimanda a quanto descritto all'apposita voce del punto 17 "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività, viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

Le risultanze delle variazioni di *fair value* sulle obbligazioni coperte in disciplina dell'hedge accounting, confluiscono nel conto economico, alla voce 90 "risultato netto dell'attività di copertura".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce che riguarda i derivati impliciti che, ai sensi del principio IAS 39, vengono scorporati dagli strumenti finanziari, non è valorizzata.

Criteri di classificazione

Sono classificabili in detta voce le opzioni cap su tasso, scorporate dai relativi mutui che le contengono. Nell'esercizio non sono iscritte poste a tale titolo; l'esiguo valore iscritto lo scorso esercizio è stato assorbito dalle relative valutazioni.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione avviene al momento dell'erogazione del mutuo, secondo un prezzo che identifica il *fair value*, determinato mediante la formula di Black.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i derivati per opzioni cap sono valorizzati al *fair value*, secondo una valutazione determinata mediante la formula di Black.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi o negativi di reddito, rappresentati da utili e perdite non realizzati, derivanti dalle variazioni del *fair value*, sono iscritti nel conto economico, alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

La Banca non ha in essere passività classificate in questa voce e, nell'esercizio non ha avuto alcuna operatività della specie.

16 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Le attività e le passività in valuta, denominate esplicitamente in valute diverse dall'euro, riguardano poste monetarie (correnti) e sono convertite al cambio rilevato alla data di chiusura del periodo.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Le poste monetarie, originariamente denominate in valute estere, sono valorizzate in euro, al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto, nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Stato patrimoniale

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio, maturati e non scaduti, su attività e passività, sono stati ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono iscritti tra le "Altre attività" e "Altre passività" e si riferiscono a spese generali, commissioni, interessi a titolo di contributi su operazioni a tasso agevolato.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli temporaneamente ceduti per i quali è previsto l'obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario, sono classificati come strumenti finanziari impegnati e restano iscritti fra le attività; le passività della controparte sono iscritte fra i debiti verso clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata, per competenza, lungo la vita dell'operazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Si tratta di un beneficio a pagamento certo, ma a data incerta.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessa la propria attività alla data di bilancio. L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima delle passività al termine dell'esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Viene infine effettuato il riproporzionamento della passività, per ciascun dipendente ed attualizzata, in base all'anzianità maturata alla data del bilancio, rispetto a quella stimata della aleatoria data di liquidazione del TFR.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, per la nostra Banca, con meno di 50 dipendenti, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda e rientrano nel fondo TFR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale. Le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico, alla sottovoce 150 a), sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio e si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'azienda, nei confronti del dipendente, cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, è iscritta, tra le "altre passività" solo la quota ancora da versare al fondo di previdenza complementare, relativa al mese di dicembre 2012.

Il nuovo IAS 19, nella versione omologata il 05.06.2012, con regolamento CE n. 475, prevede che tutti gli utili e perdite attuariali, maturati alla data di bilancio, siano rilevati immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto, da includere nel prospetto del "Conto Economico Complessivo" - OCI (Other Comprehensive Income).

Pertanto, è stata eliminata la possibilità della loro rilevazione a conto economico. Di conseguenza, il principio, per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali, ammette esclusivamente l'imputazione a patrimonio netto con il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

La BCC ha optato per l'applicazione anticipata del nuovo principio fin dall'esercizio 2012, come consentito, rispetto alla prevista decorrenza dall'esercizio che ha inizio dal 1° gennaio 2013.

Le disposizioni transitorie contenute nel nuovo IAS 19 prevedono l'applicazione retroattiva, ai sensi dello IAS 8, con riferimento all'esercizio comparativo 2011, tuttavia, la riclassificazione dei valori riferiti all'esercizio 2011 essendo stata ritenuta non rilevante, in termini di importo, pertanto non significativa ai fini di una utile informazione, sarà esposta come informativa quantitativa descrittiva, solo nelle apposite sezioni di nota integrativa, senza alcuna riclassificazione contabile.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici sono valutati ed iscritti in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR. Le novità introdotte con la rivisitazione dello IAS 19 non riguardano le modalità di contabilizzazione e rappresentazione in bilancio del suddetto premio, che restano pertanto le medesime degli scorsi esercizi.

La passività per il premio di fedeltà è rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del passivo. L'accantonamento, (service cost), gli interessi maturati (interest cost) e le perdite attuariali (actuarial losses) sono imputati a conto economico, fra le spese del personale.

Le suddette obbligazioni, nei confronti dei dipendenti, sono state valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

L'analisi delle posizioni relative a garanzie rilasciate ed impegni assunti, non ha evidenziato stime di possibili esborsi, peraltro, non essendosi mai registrato storicamente alcuna perdita, né alcun passaggio a sofferenza, si è ritenuta condizione utile per non effettuare svalutazioni nel comparto.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri, quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti per competenza di maturazione.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati, a conto economico, solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza, sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore durature sono iscritte a conto economico, nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio, a mercati aperti. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Per gli strumenti finanziari quotati e contrattualizzati in vendita entro l'anno 2012, con data regolamento nell'anno 2013 che, alla data di chiusura del bilancio restano iscritti nelle attività, il *fair value* corrisponde al prezzo di vendita contrattato.

Per gli strumenti finanziari non quotati, in assenza di prezzi degli scambi avvenuti nella giornata di rilevazione, il *fair value* è stato fornito dall'Istituto Centrale di categoria (ICCREA) con utilizzo di un modello interno, certificato dalla funzione risk management di gruppo, avvalendosi di una formula matematica finanziaria, per il calcolo del valore attuale, sviluppata sulle caratteristiche specifiche dei titoli, della durata e dello scenario dei tassi.

Per il fondo comune di investimento - Bcc Private Equity SGRpa - non negoziato in mercati attivi, il *fair value* delle quote è comunicato dal Fondo stesso ed è determinato in base al Valore Complessivo Netto del Fondo, calcolato come da relativo regolamento e pubblicato nel rendiconto del Fondo al 31.12.2012.

Le partecipazioni detenute dalla Banca, classificate nelle attività disponibili per la vendita, quali titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per le quali il *fair value* non è determinabile in modo attendibile, sono valutate al costo.

Per la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela, in bonis, il fair value indicato, solo per informazione, è calcolato dalla procedura informatica, con il metodo del discounted cash flow che consiste nell'identificare il fair value con il valore attuale dei flussi di cassa scontati utilizzando una appropriata curva tassi. Da tale valutazione sono esclusi i crediti a breve scadenza per i quali il fair value coincide con il valore nominale. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Non sono presenti titoli obbligazionari e contratti derivati trattati in fair value option, come pure contratti derivati negoziati su mercati regolamentati. Sono scritturati contratti derivati di copertura, trattati in disciplina dell'hedge accounting il cui fair value, unitamente al fair value delle obbligazioni emesse e coperte con detti contratti, è fornito dall'Istituto Centrale di Categoria - Iccrea Banca -.

Per i contratti su tassi di interesse si assume come fair value il market value che è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio, per effetto della copertura, è adeguato al fair value attribuibile al rischio coperto, attualizzandone i relativi flussi.

Le opzioni floor, scorporate dai relativi mutui, classificate come strumenti derivati al fair value, a conto economico, sono valorizzate secondo la formula di Black.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, in ossequio allo IAS 39, si articola sui seguenti livelli, come previsti da IFRS 7, in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi sono applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate privilegiano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, si affidano il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH (gerarchia di fair value), è definita considerando, tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value*, quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio, in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia. Nel presente bilancio le esposizioni deteriorate riguardano esclusivamente i finanziamenti.

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa, definiti "incagli oggettivi";
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una Banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie disponibili per la vendita e per i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi di transazione, non recuperabili sulla clientela e delle commissioni direttamente imputabili.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto, dal calcolo del costo ammortizzato, i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni ed i costi di natura amministrativa.

ALLEGATO

regolamenti attuativi in vigore alla data del bilancio

Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 243 dell'11 settembre 2002;
Regolamento n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Regolamento n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Regolamento n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Regolamento n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Regolamento n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Regolamento n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Regolamento n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Regolamento n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Regolamento n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Regolamento n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Regolamento n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Regolamento n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Regolamento n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Regolamento n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Regolamento n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Regolamento n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007
Regolamento n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008
Regolamento n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008
Regolamento n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Regolamento n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Regolamento n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Regolamento n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Regolamento n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008
Regolamento n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009
Regolamento n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Regolamento n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Regolamento n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009
Regolamento n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009
Regolamento n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Regolamento n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Regolamento n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009
Regolamento n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009
Regolamento n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009
Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea l311 del 26 novembre 2009 Serie L ;
Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009 ;
Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009;
Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;
Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;
Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;
Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009
Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;
Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;
Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;
Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;
Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;
Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010;
Regolamento (UE) n. 149/2011 del 18 febbraio 2011 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 46 del 19 febbraio 2011;
Regolamento (UE) n. 1205/2011 del 22 novembre 2011 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 305 del 23 novembre 2011.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nell'esercizio è stato effettuato il trasferimento di un titolo dalla categoria Held for Trading (HFT) alla categoria Available for Sales (AFS), avvalendosi della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

La Banca, con riferimento ad un titolo obbligazionario non quotato in mercati attivi, rinveniente da una gestione patrimoniale affidata ad Iccrea Banca, poi chiusa nell'anno 2009, originariamente classificato tra le attività di trading, ha ritenuto opportuno trasferirlo alla categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita", ritenuta più adeguata, tenuto conto che le attuali e prevedibili condizioni di mercato, per il persistere della crisi economica/finanziaria, non consentono una gestione attiva, peraltro detto titolo non ha mai registrato alcuna negoziazione. La riclassificazione è avvenuta con riferimento a specifica delibera del Consiglio di amministrazione del 17.10.2012, applicando il fair value alla data di trasferimento che è divenuto il costo ammortizzato del titolo a tale data.

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 relative alle suddette riclassifiche."

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Si tratta del seguente titolo:

XSX02477702 Republic of Italy 22/3/2018 valore nominale €. 250.000,00 prezzo alla data di trasferimento (19.10.2012) 85,29; prezzo al 31.12.2012: 88,80.

Tipologia di strumento finanziario (1)					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31.12.2012 (4)	Fair value al 31.12.2012 (5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di Debito	Voce 20 - HFT	Voce 40 - AFS	223	223	10	1	8	2
Titoli di Capitale								
Finanziamenti								
Quote OICR								

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio	Portafoglio	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
	di provenienza	di destinazione	31-12-2012	31-12-2011	31-12-2012	31-12-2011
Titoli di Debito	Voce 20- HFT	Voce 40 - AFS	27	(29)		
Titoli di Capitale						
Finanziamenti						
Quote OICR						

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Con il regolamento UE n. 1004/2008 sono state introdotte le modifiche allo IAS n. 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari. Sulla base delle citate modifiche normative il CdA della Banca ha deliberato, nella riunione del 17.10.2012, di riclassificare un titolo dalle attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione, per un valore nominale di 250 mila euro, alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita, tenuto conto che la persistente situazione di turbolenza che ha caratterizzato l'andamento dei corsi dei titoli del debito governativo di taluni Paesi UE, ivi compresa l'Italia, non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detto titolo nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, richiedendo, di fatto, una prevedibile detenzione nel medio periodo.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il tasso di interesse effettivo sul titolo oggetto di riclassificazione, alla data di trasferimento, risulta 4,19%. I flussi finanziari attesi sulla base del tasso conosciuto alla data di trasferimento e fino alla prevista scadenza del titolo ammontano a € 15 mila.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		46		3.646	198	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.645	5.745	1.738	35.379	1.258	1.738
4. Derivati di copertura		693			443	
Totale	50.645	6.484	1.738	39.025	1.899	1.738
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

I titoli classificati nel "livello 2" sono i medesimi dell'anno precedente (Fondo Bcc Private Equity, titoli obbligazionari Iccrea Banca, titolo obbligazionario Republic of Italy), oltre a contratti derivati di copertura - irs - e opzioni floor scorporate su mutui.

Nel "livello 3" sono indicate le partecipazioni, come l'anno precedente. Si tratta di interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sono intervenute variazioni rispetto all'anno precedente, pertanto si omette la tabella.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sono presenti passività della specie classificate nel "livello 3". Si omette pertanto la tabella.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Riguarda strumenti finanziari il cui fair value viene determinato con tecniche di valutazioni interne, qualora all'iscrizione iniziale, il fair value sia diverso dall'ammontare pagato o incassato. Agli strumenti iscritti al fair value non sono state applicate tecniche di valutazioni interne, pertanto non si rilevano iscrizioni del day one profit/loss (utile/perdite del primo giorno). Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Nella presente voce sono rilevate le valute, in banconote e monete, aventi corso legale.

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a) Cassa	608	467
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	608	467

Sono comprese valute estere per controvalore di €. 4 mila.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

Voci/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito				3.646	188	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				3.646	188	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A				3.646	188	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		46			11	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri		46			11	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		46			11	
Totale (A+B)		46		3.646	199	

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.3 si riferisce a contratti derivati impliciti sui mutui concessi alla clientela, a seguito scorporo dell'opzione floor. Al 31.12.2012 non erano presenti altre tipologie di strumenti finanziari.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito		3.833
	a) Governi e Banche Centrali		3.787
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri emittenti		46
2.	Titoli di capitale		
	a) Banche		
	b) Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A		3.833
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value		
	b) Clientela		
	- fair value	46	11
	Totale B	46	11
	Totale (A+B)	46	3.844

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.834				3.834
B. Aumenti	2.468				2.468
B.1 Acquisti	2.378				2.378
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Altre variazioni	90				90
C. Diminuzioni	6.302				6.302
C.1 Vendite	5.089				5.089
C.2 Rimborsi	1.000				1.000
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	213				213
C.5 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi utili da negoziazione per €. 55 mila e risultato positivo da valutazione titolo trasferito a portafoglio AFS, scritturato fino alla data di trasferimento per €. 27 mila, iscritti a conto economico nella voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione", oltre ai differenziali tra ratei iniziali e rendite maturate.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La voce, nell'esercizio, non è valorizzata, pertanto la presente sezione, con le relative tabelle, non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	50.645	5.662		35.379	1.183	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	50.645	5.662		35.379	1.183	
2. Titoli di capitale			1.738			1.738
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1.738			1.738
3. Quote di O.I.C.R.		83			75	
4. Finanziamenti						
Totale	50.645	5.745	1.738	35.379	1.258	1.738

Nel comparto sono presenti titoli di stato eleggibili, per un valore nominale di €. 30.605 mila, acquistati in seguito ai finanziamenti ottenuti nell'ambito del pool di collateral Iccrea e dati in garanzia alla stessa, per i rifinanziamenti in Banca Centrale Europea. A detta operativa è da attribuire il significativo incremento della voce, rispetto all'anno precedente.

I titoli di cui al punto 2 si riferiscono alle partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del credito cooperativo e di società strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Sono valutate al costo poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente; inoltre essendo titoli funzionali all'attività della Banca, non sono destinati alla cessione.

Il prospetto che segue elenca le partecipazioni detenute.

(dati in euro)

Dati partecipata	Dati partecipazione					
	Capitale sociale	Numero azioni possedute	Valore nominale unitario	Valore nominale	Valore bilancio	Percentuale di interessenza
Denominazione						
Amaltea società consortile	364.000	10.000	0,52	5.200	5.681	1,429%
Unicoper Turist soc.coop.	58.874	12	258,22	3.099	3.099	5,263%
Federazione B.C.C. Emilia Romagna	4.060.030	1.857	26	48.282	46.576	1,189%
Fondo Garanzia Depositanti C.C.	-	1	-	516	516	
Iccrea Holding spa	1.046.718.188	30.288	51,65	1.564.375	1.566.860	0,15%
Cedecra Informatica Bancaria srl	17.105.000	1	115.000	115.000	115.000	0,672%
			Totale	1.736.472	1.737.732	

Le percentuali di interessenza sono calcolate sul valore nominale detenuto, rispetto al capitale sociale delle partecipate.

Nell'esercizio è stato effettuato il concambio delle azioni Iccrea Bancalmpresa con azioni Iccrea Holding, per pari importo di €. 13.461, azzerando la partecipazione in Iccrea Bancalmpresa, nell'ambito dell'operazione di aumento capitale sociale di Iccrea Holding, finalizzato a favorire un rafforzamento quali-quantitativo dei mezzi propri della stessa ed una razionalizzazione della struttura partecipativa delle società del gruppo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Titoli di debito	56.306	36.562
	a) Governi e Banche Centrali	50.821	35.379
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	5.485	1.183
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale	1.738	1.737
	a) Banche		13
	b) Altri emittenti	1.738	1.724
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie	1.567	1.553
	- imprese non finanziarie	171	171
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	83	75
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	58.127	38.374

I titoli di debito di cui al punto a) sono titoli governativi italiani e di paesi europei.

La voce "quote di OICR" riguarda frazioni di 2 quote del fondo di investimento mobiliare chiuso di Bcc Private Equity SGRpa, società controllata da Iccrea Holding, relativamente al quale, nell'anno, non sono stati effettuati versamenti, né rimborsi. Alla chiusura dell'esercizio, la valutazione del suddetto fondo ha registrato una ripresa di valore di €. 8 mila, imputata a conto economico, tenuto conto che negli esercizi precedenti era stata scritturata a conto economico una rettifica di valore di €. 53 mila, a titolo di perdita durevole.

4.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	36.562	1.738	75		38.375
B. Aumenti	65.177	13	8		65.198
B.1 Acquisti	62.342	13			62.355
B.2 Variazioni positive di fair value	1.813				1.813
B.3 Riprese di valore			8		8
- imputate al conto economico			8		8
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	213				213
B.5 Altre variazioni	809				809
C. Diminuzioni	45.434	13			45.447
C.1 Vendite	34.358	13			34.371
C.2 Rimborsi	11.002				11.002
C.3 Variazioni negative di fair value	34				34
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	40				40
D. Rimanenze finali	56.305	1.738	83		58.126

Nelle "Altre variazioni" alla voce B5, sono iscritti utili per €. 475 mila e perdite per €. 4 mila, conseguiti nell'esercizio, iscritti nella voce 100 di conto economico, oltre i differenziali interessi per effetto del metodo di contabilizzazione al costo ammortizzato. La voce C6 riporta unicamente differenziali interessi negativi.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	Crediti verso Banche Centrali		
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria		
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
B.	Crediti verso banche	25.467	7.956
1.	Conti correnti e depositi liberi	3.966	4.661
2.	Depositi vincolati	21.501	3.295
3.	Altri finanziamenti:		
3.1	Pronti contro termine attivi		
3.2	Leasing finanziario		
3.3	Altri		
4	Titoli di debito		
4.1	Titoli strutturati		
4.2	Altri titoli di debito		
	Totale (valore di bilancio)	25.467	7.956
	Totale (fair value)	25.467	7.956

Si tratta di attività finanziarie, non quotate, verso banche valutate interamente recuperabili, il cui fair value è considerato pari al valore di bilancio. Non sono presenti crediti con vincolo di subordinazione. Sono iscritti crediti in valuta per un controvalore di €. 219 mila per depositi presso Iccrea Banca, a bilanciamento depositi di clientela in valuta e per residuale operatività corrente in valuta.

I depositi vincolati di cui al punto B2 rappresentano la riserva obbligatoria detenuta presso Iccrea Banca per €. 905 mila il cui coefficiente, nell'anno 2012, è passato dal 2% al 1% e depositi vincolati presso Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca per €. 20,6 milioni, principalmente in scadenza nel 2013, costituiti anche a fronte di finanziamenti ottenuti a mezzo pool di collateral Iccrea Banca.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche, oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Conti correnti	32.508		5.703	30.969		5.215
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	102.455		6.051	104.274		5.982
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.121		36	3.615		38
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	5.194		298	3.896		126
8. Titoli di debito	70			68		
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	70			68		
Totale (valore di bilancio)	143.348		12.088	142.822		11.361
Totale (fair value)	144.344		12.088	148.473		11.361

Nella voce figurano le attività finanziarie non quotate verso la clientela. Sono esposte al netto delle rettifiche di valore derivanti dalle valutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposte nella parte E della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

E' presente un finanziamento residuante a 40.000 dollari USA a favore di FEPP - FONDO EQUATORIANO POPULORUM PROGRESSIO, nell'ambito di un'operazione in pool coordinata dalla Federazione B.C.C. Emilia Romagna, oltre ad altro finanziamento in pool, per la quota di nostra partecipazione, per €. 486 mila. Nel 2012 si è inoltre partecipato ad un'operazione in pool destinata a finanziare la ricostruzione post sisma dell'Emilia, per l'importo di €. 100 mila, in parte liquidati nel 2013.

I titoli di debito, di cui al punto 8.2, si riferiscono a un titolo junior di classe F emesso dalla società veicolo e detenuto in portafoglio, nell'ambito di operazione di cartolarizzazione di terzi, come descritta nella parte E della presente Nota, sezione C1 - operazioni di cartolarizzazione.

Il valore di fair value indicato per i crediti in bonis, per il corrente esercizio, è pari al valore di bilancio al lordo delle svalutazioni collettive, in quanto ritenuto espressione più congrua ad esclusivo utilizzo informativo, rispetto al risultato ottenuto dal calcolo del valore attuale dei flussi di cassa (metodo utilizzato per il calcolo del fair value nell'esercizio 2011).

La voce "Altre operazioni" è composta come segue:

Tipologia operazioni	31.12.2012		31.12.2011	
	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate
Anticipi sbf e altri finanziamenti import/export	4.388	258	3.607	126
Sconto di portafoglio	228	39	201	-
Sovvenzioni diverse	299	1	74	-
Anticipi per Tesoreria Unica	260	-	-	-
Depositi presso uffici postali	18	-	10	-
Depositi cauzionali fruttiferi	1	-	4	-
Totale	5.194	298	3.896	126

Gli anticipi per Tesoreria Unica riguardano l'attività della Tesoreria Comunale, la cui gestione, dall'anno 2012, è ritornata in modalità Tesoreria Unica.

Fra le sovvenzioni diverse sono compresi quattro finanziamenti, infruttiferi, a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per interventi a favore di tre B.C.C., tutti erogati nell'anno. Tre di questi finanziamenti hanno durata annuale, mentre l'altro ha durata di otto anni, con parziale rientro dopo il quarto anno.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Titoli di debito	70			68		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	70			68		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	70			68		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	143.277		12.088	142.755		11.360
a) Governi	260					
b) Altri enti pubblici	76			105		
c) Altri soggetti	142.941		12.088	142.650		11.360
- imprese non finanziarie	69.629		8.386	71.050		7.861
- imprese finanziarie			248	245		
- assicurazioni						
- altri	73.312		3.454	71.355		3.499
Totale	143.347		12.088	142.823		11.360

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nell'esercizio sono state mantenute le coperture del rischio di tasso su 3 prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, tramite acquisto di IRS da Iccrea Banca, in regime di Hedge Accounting.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31-12-2012				FV 31-12-2011			
	L1	L2	L3	VN 31-12-2012	L1	L2	L3	VN 31-12-2011
A. Derivati finanziari		693		10.041		443		10.041
1) Fair value		693		10.041		443		10.041
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		693		10.041		443		10.041

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	piu rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	693								
2. Portafoglio									
Totale passività	693								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La Banca non detiene attività oggetto di copertura generica; non si procede, pertanto, alla compilazione della presente sezione e relative tabelle.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, come pure non detiene alcun impegno riferibile a dette partecipazioni. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente sezione e relative tabelle.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali ad uso funzionale, disciplinate dallo IAS 16.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	3.058	3.140
a) terreni	247	247
b) fabbricati	2.447	2.478
c) mobili	92	122
d) impianti elettronici	136	102
e) altre	136	191
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	3.058	3.140
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	3.058	3.140

La voce terreni riguarda il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici, per gli immobili uso sede sociale ed uso filiale Pizzano.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per l'immobile uso sede sociale, con l'iscrizione della rivalutazione di €. 821 mila, come eseguita nell'esercizio 2005, ai sensi della legge 266/05. Le altre immobilizzazioni sono iscritte e valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori.

Nella voce fabbricati, è inoltre iscritto un acconto pari a €. 11 mila per aggiudicazione immobile in asta, proposta dalla Banca, la cui destinazione d'uso è rimandata al prossimo anno, in seguito all'emissione del decreto di trasferimento.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La Banca non detiene attività valutate al fair value.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	247	2.698	778	611	924	5.258
A.1 Riduzioni di valore totali nette		219	656	509	733	2.117
A.2 Esistenze iniziali nette	247	2.479	122	102	191	3.141
B. Aumenti:		11	6	83	1	101
B.1 Acquisti			6	83	1	90
di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		11				11
C. Diminuzioni:		43	36	48	56	183
C.1 Vendite						
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		43	36	48	56	183
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	247	2.447	92	137	136	3.059
D.1 Riduzioni di valore totali nette		262	689	409	786	2.146
D.2 Rimanenze finali lorde	247	2.709	781	546	922	5.205
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Non si rilevano svalutazioni per riduzioni durevoli di valore e non sono detenute attività correnti in via di dismissione.

Al punto B.7 "Altre variazioni" della voce Fabbricati è compreso l'acconto versato a titolo di cauzione per la partecipazione in asta su vendita immobile ipotecato a favore della Banca su credito a cliente, poi aggiudicato alla Banca stessa.

Nell'esercizio si è proceduto alla dismissione di cespiti non più utilizzabili, completamente ammortizzati, per €. 154 mila, principalmente per bancomat, in necessità di sostituzione per adeguamenti normativi e di sicurezza.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio, è scritturato l'impegno relativo al debito residuo da aggiudicazione dell'immobile nell'udienza di vendita del 11.12.2012, pari ad euro 76 mila. Immobile oggetto di procedura esecutiva a cura della Banca stessa, a recupero di un proprio credito ipotecario.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali			1	
A.2.1 Attività valutate al costo:			1	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività			1	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale			1	

Le suddette attività, a fine anno, accolgono, per quota esigua, il residuo da ammortizzare per software di adeguamento procedure aziendali.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				42		42
A.1 Riduzioni di valore totali nette				41		41
A.2 Esistenze iniziali nette				1		1
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1		1
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1		1
- Ammortamenti				1		1
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette						
D.1 Rettifiche di valore totali nette				42		42
E. Rimanenze finali lorde				42		42
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

La voce non comprende le attività immateriali che, alla data di chiusura del bilancio, risultano completamente ammortizzate. La sottovoce F. " Valutazione al costo" è prevista solo per le attività immateriali valutate al fair value, non in possesso della Banca. Si tratta di software acquistati negli ultimi anni ed ancora utilizzati per l'operatività.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività e le passività fiscali (correnti, anticipate e differite) rilevate, rispettivamente, nelle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
In contropartita del conto economico				
- perdite fiscali				
- rettifiche di valore su crediti	666			666
- altre:	42			42
- rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value				
- fondi per rischi e oneri	22			22
- costi di natura amministrativa	6			6
- altre voci	14			14
Totale	708			708
In contropartita dello stato patrimoniale				
Riserve da valutazione:	41	8		50
- riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	41	8		50
- altre				
Totale	749	8		757

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
In contropartita al conto economico				
Riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value				
Rettifiche di valore su crediti verso clientela dedotti extracontabilmente				
Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti				
Altre voci				
Totale				
In contropartita dello stato patrimoniale				
Riserve da valutazione:	286	58		344
- riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	286	58		344
- rivalutazioni immobili				
Altre				
Totale	286	58		344

Sono scritturate, unicamente, passività per imposte differite a patrimonio netto, per plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non si rilevano passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;

- sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art.12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto, né ritiene di assumere comportamenti idonei a creare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Importo iniziale	397	201
2.	Aumenti	355	248
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	355	248
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	355	248
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	43	52
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	43	52
	a) rigiri	43	52
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre		
4.	Importo finale	709	397

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Importo iniziale	368	157
2.	Aumenti	321	222
3.	Diminuzioni	23	11
	3.1 Rigiri	23	11
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	666	368

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non sono presenti variazioni per voci non valorizzate negli esercizi di riferimento, pertanto non si compila la tabella.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri. Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. La rilevazione delle suddette imposte è avvenuta in base alla legislazione fiscale vigente, secondo le aliquote ires 27,50% ed irap 5,57%, invariate rispetto all'esercizio precedente.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio, è stato iscritto a conto economico, alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per €. 311 mila positivo, riferibili principalmente alle rettifiche di valore sui crediti.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Importo iniziale	319	79
2. Aumenti	50	319
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	50	319
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	50	319
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	319	79
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	319	79
a) rigiri	319	79
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	50	319

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Importo iniziale	7	
2. Aumenti	344	7
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	344	7
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	344	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	
a) rigiri	7	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	344	7

Le imposte anticipate e differite in contropartita al patrimonio netto sono calcolate esclusivamente sulle valutazioni di titoli disponibili per la vendita, imputate alla rispettiva riserva da valutazione.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente:

	IRES	IRAP	IRES su minusvalenze AFS dedotte	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(342)	(304)	(10)	(656)
Acconti versati (+)	306	242		548
Ritenute d'acconto subite (+)	4			4
Crediti IRES art. 6 D.Lgs. 185/08 e art. 2 D.Lgs. 201/2011 (+)	170			170
Saldo a debito		(62)	(10)	(72)
Saldo a credito	138			138
Sbilancio saldo a credito della voce 130a) attivo				170
Sbilancio saldo a debito della voce 80a) passivo				(104)

I crediti IRES da specifici D.Lgs. iscritti nella voce 130 a) attivo e non compensabili con i debiti fiscali correnti riguardano il credito IRES per € 24 mila, compresi mille euro di interessi, di cui si è chiesto il rimborso con istanza del 30.11.2009 ai sensi dell'art. 6 D.L. 185/08, oltre all'importo di € 146 mila per IRES di cui si è chiesto il rimborso con istanza del 19.02.2013 ai sensi dell'art. 2 D.L. 201/2011.

Le suddette istanze si riferiscono a rimborsi IRES per deduzioni IRAP, riconosciute con effetto retroattivo e riferite al costo del personale dipendente.

Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2008-2011, non è presente alcuna notifica di verifica e/o accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività della specie, pertanto, si omette la compilazione della sezione e relative tabelle.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	794	940
Commissioni e rendite varie da percepire	69	63
Assegni di c/c tratti su terzi	39	54
Fatture emesse e note di credito da incassare	16	36
Partite in corso di lavorazione	8	3
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	21	24
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	11	14
Altre partite attive	34	25
Totale	992	1.159

Fra i "crediti tributari verso l'erario e altri enti" resta iscritto, fin dall'anno 2011, un credito verso l'Agenzia delle Entrate, per rimborso imposta di registro anno 1983, per €. 5 mila, dopo dispositivo di sentenza a favore della Banca che, nell'anno 2012 ha anche riconosciuto, a carico dell'Agenzia stessa, la rifusione delle, seppure modeste, spese di giudizio.

Nelle "altre partite attive" sono iscritti interessi da percepire da clientela su finanziamenti sospesi per €. 13 mila in applicazione della normativa inerente il terremoto in Emilia e su iniziative della Banca stessa, a sostegno di famiglie e imprese in difficoltà per la persistente complessa situazione economica del Paese.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	39.678	12.960
2.1	Conti correnti e depositi liberi	539	18
2.2	Depositi vincolati	30	12.942
2.3	Finanziamenti	39.109	
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri	39.109	
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	39.678	12.960
	Fair value	39.679	12.960

La voce conti correnti e depositi liberi si riferisce ad ordinarie operazioni di fine periodo per scambio servizi interbancari, con regolamento passivo, compreso operazioni in valute estere per €. 22 mila.

I depositi vincolati sono relativi a deposito in dollari a bilanciamento finanziamento attivo, nella stessa valuta, con clientela, per un controvalore di €. 30 mila.

I finanziamenti sono relativi ad operazioni realizzate tramite pool di collateral con Iccrea Banca, compreso due operazioni di rifinanziamento in B.C.E. per €. 22 milioni. Nell'anno 2011, tale fattispecie era iscritta nella voce depositi vincolati.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti delle banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Conti correnti e depositi liberi	91.825	90.565
2.	Depositi vincolati	3.939	294
3.	Finanziamenti	384	2.191
	3.1 Pronti contro termine passivi	181	2.161
	3.2 Altri	203	30
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	110	7
	Totale	96.258	93.057
	Fair value	96.258	93.057

Nella voce sono iscritti debiti in valuta estera per un controvalore di €. 197 mila. Al punto 2 sono iscritti D/R vincolati relativi al prodotto "conto deposito". Le operazioni di pronti contro termine sono con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario; non sono state effettuate operazioni che prevedono la facoltà, per il cessionario, di rivendita a termine.

Al punto 3.2 è iscritta la provvista da Cassa Depositi e Prestiti impiegata per altrettanti finanziamenti a clientela.

Al punto 5 sono iscritti conti creditori intestati nominativamente a clientela.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi, iscritti e valutati al costo ammortizzato. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione, non ancora collocata, alla data di chiusura del bilancio.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2012				Totale 31-12-2011			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	81.060		81.060		80.177		80.177	
1.1 strutturate								
1.2 altre	81.060		81.060		80.177		80.177	
2. Altri titoli	339			339	762			762
2.1 strutturati								
2.2 altri	339			339	762			762
Totale	81.399		81.060	339	80.939		80.177	762

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento, sono state riacquistate in proprietà obbligazioni per nominali €. 123 mila.

E' presente un prestito obbligazionario CBO, per €. 2 milioni, scadente nel 2013, che fu emesso nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di terzi, sottoscritto da Iccrea Banca e ceduto alle società veicolo.

Nella voce sono compresi tre prestiti obbligazionari di propria emissione, per i quali sono stati sottoscritti contratti derivati con Iccrea Banca per la copertura del tasso di interesse e quindi oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting. Si tratta di operazioni in essere dallo scorso esercizio; nell'anno non sono state attivate nuove operazioni della specie.

La sottovoce 2.2 si riferisce a certificati di deposito emessi.

Nell'esercizio è stato emesso un prestito obbligazionario per nominali €. 12 milioni, durata 3 anni, con concessione onerosa della garanzia dello Stato, finalizzato ad ottenere un finanziamento da B.C.E., garantito dal titolo stesso. L'operazione si è perfezionata a mezzo pool di collateral Iccrea Banca, senza alcuna iscrizione del suddetto titolo nel passivo, configurandosi come titolo di propria emissione riacquistato.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	10.755	10.527
a) rischio di tasso di interesse	10.755	10.527
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) più rischi		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39, tre prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, coperti da contratti di interest rate swap, stipulati con Iccrea Banca, come per l'anno precedente.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione. La voce non risulta avvalorata, pertanto la sezione non viene compilata.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La voce riguarda le passività finanziarie, designate al fair value, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, in esercizio della "fair value option", che nell'anno non sono state effettuate.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data del bilancio, la Banca ha in essere derivati che presentano valori positivi, pertanto sono iscritti nella voce 80 dell'attivo.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La Banca non ha in essere passività della specie.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Ratei passivi	18	3
Altre passività		
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	148	141
- Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	151	201
- Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	250	147
- Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette azienda	369	349
- Debiti verso l'erario per attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	536	492
- Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	109	82
- Partite in corso di lavorazione	119	115
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	17	18
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.683	78
- Somme a disposizione della clientela o di terzi	34	313
- Altre partite passive	36	26
Totale	4.470	1.965

Le "rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è esposto nell'apposita tabella delle Altre informazioni nella parte B della presente nota integrativa. La notevole differenza, rispetto all'anno precedente, è riferita al minore portafoglio all'incasso ricevuto da banche, alla chiusura dell'esercizio, rispetto a quello ricevuto lo scorso anno.

I debiti verso il personale riguardano oneri per ferie maturate e non godute e competenze da riconoscere ai dipendenti, tra cui gli arretrati da rinnovo CCNL, previsti per il secondo semestre 2012, oltre a competenze annue da riconoscere ad alcuni amministratori e sindaci.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A. Esistenze iniziali	855	929
B. Aumenti	258	78
B.1 Accantonamento dell'esercizio	33	38
B.2 Altre variazioni	225	40
C. Diminuzioni	147	152
C.1 Liquidazioni effettuate	147	147
C.2 Altre variazioni		5
D. Rimanenze finali	966	855

Il fondo trattamento di fine rapporto è stato determinato con la metodologia prevista dallo IAS 19 e la rimanenza finale del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale. La valutazione attuariale è stata eseguita, come per l'esercizio precedente, in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il metodo della proiezione unitaria del credito.

Dal corrente esercizio, in ossequio al nuovo principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", approvato dallo IASB in giugno 2011, in anticipo volontario di un anno rispetto alla decorrenza prevista dall'anno 2013, le perdite attuariali del trattamento di fine rapporto, maturate alla data di bilancio, sono rilevate in contropartita di una posta di patrimonio netto, tra le riserve di valutazione e non più a conto economico.

Al punto B.1 è riportato il valore attuale medio delle prestazioni di TFR maturate nell'esercizio (service cost) e al punto B.2 è iscritto l'onere finanziario figurativo (interest cost), oltre alla perdita attuariale di €. 189 mila, emersa principalmente dalla variazione del tasso annuo di attualizzazione (3,20%), che, al 31.12.2012, è risultato inferiore di 140 basis points rispetto a quello adottato per la precedente valutazione (4,60%), generando un consistente aumento della passività. La scelta del tasso da applicare è stata consigliata dall'Ordine Nazionale degli Attuari ed è riferibile a titoli obbligazionari europei di qualità pari o superiore a quelli definiti di rating A.

Al punto C.1 sono indicati i pagamenti effettuati nell'anno, a titolo di liquidazioni e acconti, comprensivi delle quote maturate nell'esercizio per €. 2 mila.

La Banca, per numero dipendenti inferiore a 50, non rientra nell'obbligo di versamento al Fondo di Tesoreria INPS, pertanto il TFR maturato a favore dei dipendenti rimane iscritto, in parte, in questa voce del passivo e, in parte, al Fondo Pensione di categoria dove, nell'anno 2012, sono confluiti €. 68 mila, secondo normativa e per scelta volontaria di alcuni dipendenti. L'onere complessivo è iscritto alla voce 150 di conto economico, fra le spese del personale.

Informazioni integrative:

Si riporta il prospetto con le seguenti informazioni aggiuntive:

1. Analisi di sensitività sul tasso annuo di attualizzazione +/- 0,25%;
2. Determinazione della passività in funzione del tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice IBOXX Corporate AA a fini comparativi con quanto adottato lo scorso anno;
3. Service Cost 2013;
4. Duration del piano.

Descrizione	Valori in euro
Defined Benefit Obligation 31/12/2012	965.062
Defined Benefit Obligation 31/12/2012 Tasso AA	1.022.789
Defined Benefit Obligation 31/12/2012 Tasso A + 0,25%	937.915
Defined Benefit Obligation 31/12/2012 Tasso A - 0,25%	1.052.753
Service Cost 2013	38.127
Duration del piano	13,45 anni

Nella determinazione del TFR non sono intervenute modifiche nell'utilizzo delle basi tecniche demografiche utilizzate, rispetto allo scorso esercizio. La variazione sul risultato attuariale è ascrivibile alla sola variazione delle basi tecniche finanziarie, come sopra descritto.

11.2 Altre informazioni

Il Fondo Trattamento di Fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto a fondi pensioni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta ad €. 931 mila e nell'esercizio si è movimentato come segue:

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Fondo iniziale	985	1.025
Variazioni in aumento	91	98
Variazioni in diminuzione	145	138
Fondo finale	931	985

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Nella presente voce figurano le passività relative agli "altri benefici a lungo termine", da riconoscere contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	129	133
2.1 controversie legali	38	22
2.2 oneri per il personale	38	37
2.3 altri	53	74
Totale	129	133

Nel punto 2.3 - altri sono iscritti: fondo beneficenza e mutualità per €. 11 mila e accantonamento per somme da riconoscere al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per previsti interventi a favore di altre B.C.C., da erogarsi nei prossimi anni, al netto dell'attualizzazione, per €. 41 mila.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		132	132
B. Aumenti		45	45
B.1 Accantonamento dell'esercizio		35	35
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		9	9
C. Diminuzioni		49	49
C.1 Utilizzo nell'esercizio		49	49
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		128	128

Le variazioni sono composte come segue:

- accantonamenti dell'esercizio: al fondo oneri per il personale € 2 mila, al fondo controversie legali per € 18 mila e al fondo per interventi del Fondo di Garanzia Depositanti per € 15 mila;
- variazioni dovute al passare del tempo: inerenti gli interessi sul fondo oneri per il personale per mille euro;
- altre variazioni in aumento: fondo beneficenza per residuo quote da ristorno soci per mille euro, come da regolamento, e fondo oneri per il personale per perdita attuariale di € 8 mila;
- utilizzo nell'esercizio: pagamenti effettuati: da fondo oneri per il personale € 11 mila per premi di fedeltà, da fondo beneficenza € 30 mila, dal fondo per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti € 6 mila e da fondo controversie legali € 2 mila.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è costituita come segue:

Fondo oneri futuri per controversie legali:

Accoglie accantonamenti a fronte di probabili esborsi per esito negativo derivante da reclamo in corso su servizi di intermediazione mobiliare, per il quale si prevede la definizione entro il corrente anno, pertanto non si è proceduto all'attualizzazione dell'importo stimato.

Nell'anno è stato iscritto l'importo di € 18 mila, corrispondente ad un credito della Banca da sentenza fallimentare, iscritto fra le altre attività, la cui effettiva riscossione non presenta più certezza di incasso.

Oneri per il personale:

Rappresenta i premi di anzianità/fedeltà da riconoscere al personale dipendente, negli anni futuri, secondo la contrattazione nazionale.

Altri:

Fondo beneficenza e mutualità:

Trae origine dallo statuto sociale (art.49), il cui stanziamento viene determinato annualmente, dall'Assemblea dei soci, in sede di riparto utile d'esercizio, su proposta del Consiglio di amministrazione che delibera poi, nel corso dell'esercizio, per le destinazioni degli utilizzi.

Importi a favore Fondo Garanzia Depositanti:

Comprende oneri per interventi previsti a favore di B.C.C. in difficoltà, già deliberati dal Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo, ma che verranno erogati a partire dal 2013 e fino ad oltre il 2016. Si è pertanto provveduto all'attualizzazione degli importi previsti, secondo il piano di erogazione ipotizzato dal Fondo stesso.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 51,64.

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie per un capitale sociale sottoscritto pari ad € 3.387.377 (dato in euro) e non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, come pure azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	62.338	
	- interamente liberate	62.338	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	62.338	
B.	Aumenti	4.487	
B.1	Nuove emissioni	3.800	
	§ a pagamento	3.800	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	3.800	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni	687	
C.	Diminuzioni	1.229	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni	1.229	
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	65.596	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	65.596	
	- interamente liberate	65.596	
	- non interamente liberate		

Nella sottovoce B.3 "altre variazioni" sono compresi i subentri a soci defunti e acquisti di azioni da altri soci, i cui corrispondenti movimenti in uscita sono inclusi nella voce C.4 "altre variazioni".

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazione della compagine sociale

	Numero
Numero soci al 31.12.2011	1.942
Numero soci: ingressi	269
Numero soci: uscite	41
Numero soci al 31.12.2012	2.170

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Riserva legale	16.425	16.323
Residui frazionari da rivalutazioni	31	31
Residui frazionari da ristorni	27	28
Totale	16.483	16.382

La normativa di settore di cui all'art.37 del Dlgs.385/93 e l'art.49 dello statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa è costituita con accantonamenti di utili netti di esercizio, nella misura minima del 70%. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui, dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo statuto, deliberate dall'assemblea.

La riserva legale è indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di eventuali perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di statuto.

In merito alla proposta di distribuzione dell'utile per pagamento dividendo ai soci, all'interno della riserva legale si intende costituito il vincolo ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005 con riferimento alle plusvalenze iscritte a conto economico, al netto del relativo onere fiscale, rilevanti per la suddetta normativa.

Le riserve per residui frazionari da rivalutazione e da ristorno, come si evince dalla denominazione, si determinano al momento dell'attribuzione della rivalutazione azioni e ristorno, quando la quota di spettanza di un singolo socio è inferiore al valore nominale di un'azione (€ 51,64). Tali residui concorrono alla formazione di azioni gratuite da rivalutazione e da ristorno, da attribuire per gli anni successivi.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'art.2427, n. 7-bis, cod.civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Utilizzi effettuati nel 2012 e nei tre esercizi precedenti	
		Possibilità di utilizzazione	
Capitale sociale	3.387	A	183
Riserve di capitale:			
Riserva di sovrapprezzo azioni	245	B	13
Altre riserve:			
Riserva legale	16.425	C	
Riserva di rivalutazione monetaria	1.222	C	
Altre riserve	58	C	
Riserve FTA	(461)	C	
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	596	D	
Riserva da valutazione: utili perdite attuariali IAS 19	(137)	E	
Totale	21.335		

Legenda:

- A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni
- B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato
- C=per copertura perdite
- D=per quanto previsto dallo IAS 39
- E=per quanto previsto dallo IAS 19

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.922	3.694
	a) Banche	3.378	2.375
	b) Clientela	1.544	1.319
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.726	1.905
	a) Banche	256	256
	b) Clientela	1.470	1.649
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.471	2.098
	a) Banche	8	179
	- a utilizzo certo	8	179
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	2.463	1.919
	- a utilizzo certo	52	52
	- a utilizzo incerto	2.411	1.867
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni	76	64
	Totale	9.195	7.761

Le garanzie rilasciate di natura commerciale si riferiscono a crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Quelle di natura finanziaria sono le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 729 mila euro;
- impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 2.650 mila euro; intesi come impegni massimi calcolati secondo i relativi statuti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- a) banche - a utilizzo certo
 - acquisti a pronti di titoli non ancora regolati, per 8 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo certo
 - acquisti di titoli non ancora regolati, per 52 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
 - mutui stipulati da erogare ad una data futura predeterminata per 112 mila euro;
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 2.300 mila euro.

Al punto 6 è indicato l'impegno per debito residuo a fronte aggiudicazione di immobile in asta.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.770	18.074
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

Sono iscritti titoli, al valore di bilancio di €. 181 mila, costituiti a garanzia di operazioni pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per nominali €. 181 mila.

Sono inoltre iscritti titoli, per un valore di bilancio di €. 31.589 mila e un valore nominale di €. 30.605 mila, che la Banca ha concesso in garanzia ad Iccrea Banca nell'ambito del pool di collateral per le operazioni di finanziamento. Tali titoli, unitamente al titolo obbligazionario per nominali €. 12 milioni, emesso con la garanzia dello Stato, garantiscono finanziamenti per €. 39 milioni e una linea di credito infragiornaliera di €. 3,2 milioni, concessa da Iccrea Banca.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestioni di portafogli	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	209.642
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	141.199
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	77.962
	2. altri titoli	63.237
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	137.158
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	68.443
4.	Altre operazioni	65.092

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

Gli importi al punto 3.b) si riferiscono al valore nominale dei titoli e comprendono titoli in deposito a garanzia per €. 1.834 mila, oltre ad €. 4.040 per obbligazioni emesse nel periodo di collocamento il cui deposito presso Monte Titoli avverrà a chiusura del collocamento.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	58.294
2. Collocamento alla clientela di quote e azioni di O.I.C.R.	5.018
3. Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario o previdenziale	952
4. Collocamento alla clientela di finanziamenti	546
5. Collocamento alla clientela di leasing	226
6. Collocamento alla clientela fondi pensione	56
Totale	65.092

La tabella elenca i prodotti di terzi, collocati alla clientela nell'esercizio, presso gli sportelli della Banca.

Gli importi si riferiscono ai valori originari di sottoscrizione, per i punti 1, 2, 3 e 6 ed alle somme erogate per i punti 4 e 5.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	17.506	18.708
1. conti correnti	-	-
2. portafoglio centrale	17.506	18.708
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere"	20.189	18.786
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	20.184	18.593
3. altri conti	5	193

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a €. 2.683 mila, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27			27	98
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.686			1.686	507
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		219		219	124
5. Crediti verso clientela	2	6.341		6.343	6.300
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			117	117	42
8. Altre attività					
Totale	1.715	6.560	117	8.392	7.071

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" sono rilevati unicamente interessi su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela" sono rilevati gli interessi sulle varie forme di impiego, compreso interessi di mora incassati su crediti vivi per €. 13 mila e su sofferenze per €. 72 mila, oltre gli interessi su titoli junior - Credico - detenuti in portafoglio, esposti nella colonna "titoli di debito".

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 7. "Derivati di copertura" sono iscritti i differenziali di interessi maturati su contratti derivati relativi alla copertura di prestiti obbligazionari in regime di hedge accounting.

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni deteriorate ammontano a €. 456 mila, rispetto a €. 343 mila dell'anno 2011.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Trattasi di differenziale interessi su derivati di copertura di tre prestiti obbligazionari in regime di hedge accounting.

Voci	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	117	42
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C. Saldo (A-B)	117	42

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta, per valore di 2 mila euro, sono relativi a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(264)			(264)	(31)
3. Debiti verso clientela	(959)			(959)	(649)
4. Titoli in circolazione		(2.001)		(2.001)	(1.772)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(1.223)	(2.001)		(3.224)	(2.452)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso banche" sono compresi interessi per operazioni di finanziamento tramite pool di collateral con Iccrea Banca per €. 263 mila.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su conti correnti per €. 742 mila; depositi liberi per €. 64 mila; conto deposito per €. 130 mila; operazioni di pronti contro termine passive per €. 15 mila.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse per €. 1.990 mila, di cui €. 328 mila coperte e certificati di deposito per €. 11 mila.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

I "derivati di copertura" in essere hanno prodotto differenziali positivi; non viene pertanto compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi in valuta per 2 mila euro, sono riferiti a debiti verso banche su depositi in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a)	garanzie rilasciate	46	42
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	377	369
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	1	4
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	30	32
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	118	115
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	141	125
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	87	93
	9.1 gestioni di portafogli	1	1
	9.1.1. individuali	1	1
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	46	45
	9.3 altri prodotti	40	47
d)	servizi di incasso e pagamento	550	534
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	1.280	1.298
j)	altri servizi	173	213
k)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	2.426	2.456

Nella voce i) sono comprese le commissioni per la messa a disposizione di fondi sui c/c.

Alla voce j) - altri servizi - sono iscritte le commissioni di istruttoria finanziamenti in c/c per €. 83 mila, percepite fino al 30.06.2012, poi non più applicate in ossequio al Decreto CICR 644/12 in tema di remunerazione omnicomprensiva degli affidamenti e degli sconfinamenti nei contratti di conto corrente. Sono inoltre iscritte altre commissioni su finanziamenti per €. 83 mila, commissioni su DR per €. 2 mila e commissioni da altri servizi per €. 5 mila.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a)	presso propri sportelli	204	208
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	118	115
	3. servizi e prodotti di terzi	86	93
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a)	garanzie ricevute	(107)	
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(32)	(34)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(16)	(21)
	2. negoziazione di valute	(4)	(3)
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(10)	(10)
	5. collocamento di strumenti finanziari	(2)	
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(177)	(166)
e)	altri servizi	(15)	(15)
f)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	(331)	(215)

Alla voce "garanzie ricevute" sono iscritte le commissioni pagate allo Stato per la concessione della garanzia statale sul prestito obbligazionario emesso, del valore nominale di €. 12 milioni, impiegato come garanzia per un'operazione di rifinanziamento in B.C.E. nell'ambito del pool di collateral con Iccrea Banca. Per la stessa operazione è imputata anche una commissione di servizio a Iccrea Banca di €. 2 mila, iscritta alla voce "collocamento di strumenti finanziari".

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi incassati nell'anno che derivano esclusivamente da partecipazioni detenute in imprese strumentali allo sviluppo delle attività della Banca.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11		19	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	11		19	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono compresi gli oneri ed i proventi da valutazione delle opzioni floor scorporate dai mutui, come pure il risultato della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa, in valuta.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		86			86
1.1 Titoli di debito		82			82
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		4			4
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	32		(2)		30
4.1 Derivati finanziari	32		(2)		30
- su titoli di debito e tassi di interesse	32		(2)		30
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	32	86	(2)		116

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Alla voce 1.5 Altre sono imputati i proventi da negoziazione valute.

La voce strumenti derivati riguarda le opzioni floor sui mutui.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	243	471
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	16	
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	259	471
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(19)	
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(217)	(406)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(236)	(406)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	23	65

Nella voce è scritturato il risultato della valutazione di tre contratti con Iccrea Banca per la copertura del rischio di tasso su tre prestiti obbligazionari, in regime di hedge accounting, in essere dall'anno precedente.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	475	(4)	471	35	(4)	31
3.1 Titoli di debito	475	(4)	471	35	(4)	31
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	475	(4)	471	35	(4)	31
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	60		60	32	(5)	27
Totale passività	60		60	32	(5)	27

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile e la perdita confluiscono in detta voce, al momento della dismissione delle attività, attraverso il rigiro della riserva da valutazione maturata, pari ad uno sbilancio per perdite di €. 60 mila, oltre alla differenza fra prezzo di cessione e valore contabile delle attività negoziate.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, la relativa tabella viene pertanto omessa.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2012	31-12-2011
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(53)	(3.191)	(103)	488	658			(2.201)	(1.438)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(53)	(3.191)	(103)	488	658			(2.201)	(1.438)
- Finanziamenti	(53)	(3.191)	(103)	488	658			(2.201)	(1.438)
- Titoli di debito									
C. Totale	(53)	(3.191)	(103)	488	658			(2.201)	(1.438)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore conseguenti al trascorrere del tempo, quali rigiri di attualizzazione, mentre quelle della colonna B sono i ripristini di valore da valutazioni, comprensive anche di riprese da incasso su posizioni estinte per €. 2 mila.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2012	31-12-2011
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						
C. Quote di O.I.C.R.					8	(6)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale					8	(6)

A = Da interessi
B = Altre riprese

L'iscrizione si riferisce a ripresa di valore su Fondo Comune d'investimento mobiliare chiuso - Bcc Private Equity per la plusvalenza maturata nell'esercizio 2012, in seguito a imputazione, negli anni precedenti, di svalutazioni a titolo di impairment, per l'importo complessivo di €. 53 mila.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha classificato strumenti finanziari tra le attività detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1)	Personale dipendente	(2.916)	(2.988)
	a) salari e stipendi	(2.045)	(2.096)
	b) oneri sociali	(501)	(518)
	c) indennità di fine rapporto	(70)	(75)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(80)	(78)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(89)	(91)
	- a contribuzione definita	(89)	(91)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(131)	(130)
2)	Altro personale in attività	(16)	(24)
3)	Amministratori e sindaci	(135)	(141)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	(3.067)	(3.153)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per €. 68 mila, in applicazione della riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 ed alla legge 296/2006, per scelta volontaria di alcuni dipendenti, oltre alla quota maturata nel 2012 del TFR liquidato nello stesso esercizio per €. 2 mila.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost) pari a €. 33 mila;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost) pari a €. 36 mila;
- oltre a imposta sostitutiva su rivalutazione del fondo, da versare all'erario e quota per fondo garanzia da versare all'Inps per €. 13 mila.

Le suddette voci includono €. 2 mila per TFR maturato e liquidato nell'anno, che nella tabella sono comprese nella voce c).

Non è qui compresa la posta relativa a utili/perdite attuariali, in quanto, da questo esercizio, è imputato in una voce di patrimonio netto, come consentito dal nuovo IAS 19.

Alla voce i) - altri benefici a favore dei dipendenti - sono imputati oneri funzionalmente connessi al costo del personale per l'acquisizione di beni e servizi destinati al personale dipendente. Si tratta di oneri per buoni pasto, polizze sanitarie ed assicurative, corsi di formazione, premi di fedeltà e aggiornamento e altri rimborsi residuali.

La voce 2) "altro personale in attività" si riferisce a oneri relativi ad un contratto di lavoro "a progetto (co.co.pro.)", cessato il 31.07.2012.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori per €. 88 mila e dei sindaci per €. 47 mila, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizza assicurativa infortuni.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Personale dipendente:	46	46
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	8	8
c) restante personale dipendente	37	37
2. Altro personale	1	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Al 31.12.2012 sono iscritti a libro paga n. 46 persone esclusivamente a titolo di dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono costituiti da benefici a breve e a lungo termine.

Fra i benefici a lungo termine rientrano unicamente i premi di anzianità, calcolati secondo il metodo attuariale e riportati nella sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti - personale dipendente", il cui onere è dettagliato nella tabella che segue:

	Importo
Premi di anzianità/fedeltà	(1)
- valore attuariale (current service cost)	(2)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(1)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(9)
- pagamento premi di fedeltà	11
Formazione e aggiornamento	(20)
Altri benefici	(110)
- cassa mutua nazionale	(30)
- buoni pasto	(66)
- polizze assicurative	(10)
- altri	(4)
Totale	(131)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Prestazioni professionali	(96)	(101)
Servizio Internal Audit esternalizzato	(24)	(29)
Contributi associativi	(131)	(135)
Rimborsi spese viaggio dipendenti	(10)	(12)
Elaborazione e trasmissione dati	(570)	(535)
Canoni per locazione immobili	(88)	(86)
Manutenzione e noleggio hardware e software	(128)	(102)
Premi di assicurazione	(33)	(44)
Spese di pulizia	(47)	(43)
Stampati cancelleria e pubblicazioni	(56)	(55)
Spese telefoniche e postali	(97)	(98)
Spese di trasporto	(49)	(55)
Utenze e riscaldamento	(81)	(75)
Informazioni e visure	(57)	(60)
Manifestazioni sociali	(37)	(29)
Pubblicità, promozione e rappresentanza	(41)	(58)
Altre spese amministrative	(122)	(107)
Imposte indirette e tasse:	(443)	(414)
- Imposta di bollo	(345)	(332)
- Imposta municipale unica (IMU - ex ICI)	(18)	(8)
- Imposta sostitutiva DPR 601/73	(42)	(41)
- Altre imposte	(38)	(33)
Totale	(2.110)	(2.038)

Alla voce "altre spese amministrative" sono iscritte anche le spese pagate alla Borsa Italiana per l'ammissione al MOT del prestito obbligazionario emesso con garanzia statale, del valore nominale di €. 12 milioni, impiegato come garanzia per un'operazione di rifinanziamento in B.C.E. nell'ambito del pool di collateral con Iccrea Banca, ammontanti a €. 6 mila.

Le caratteristiche dimensionali della Banca non permettono significative contrazioni dei costi di gestione e struttura che, tuttavia, sono in continua attenzione, con l'obiettivo di un loro contenimento e verso una riduzione del livello del cost-income.

Le imposte indirette accolgono gli incrementi previsti dalle norme varate nell'anno, in particolare per bollo e IMU.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figurano gli accantonamenti relativi ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

		Altri fondi rischi e oneri	Controversie legali 2012
A	Aumenti		
A.1	Accantonamento dell'esercizio	(15)	(18)
A.2	Variazioni dovute al passare del tempo		
A.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
A.4	Altre variazioni in aumento		
B	Diminuzioni		
B.1	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.2	Altre variazioni in diminuzione		
	Totale	(15)	(18)

La voce "Altri fondi rischi e oneri" si riferisce all'accantonamento per gli oneri a carico della Banca relativi agli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti, già previsti per i prossimi anni, a partire dal 2013 fino ad oltre il 2016. Sugli esborsi previsti a partire dal 2014 è stata calcolata l'attualizzazione per un totale inferiore a cinquecento euro.

L'accantonamento relativo alle controversie legali riguarda la sopravvenuta incertezza sulla riscossione di un credito nei confronti di una posizione fallita, attribuito alla Banca da sentenza del Tribunale ed iscritto nell'attivo patrimoniale.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione sono riportate le rettifiche di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(183)			(183)
- Ad uso funzionale	(183)			(183)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(183)			(183)

Non sono iscritte attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5, come pure non risultano attività soggette a riduzioni di valore durature.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1)			(1)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1)			(1)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1)			(1)

Le rettifiche di valore sono riferibili agli ammortamenti su attività immateriali con vita utile definita, come descritte nella sezione 12 dell'attivo della Nota.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Rimborso debiti prescritti		(1)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(6)	(1)
Interventi fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo	(43)	(47)
Transazioni per cause passive		(205)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(4)	(4)
Totale	(53)	(258)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Recupero imposte e tasse	391	365
Rimborso spese legali per recupero crediti	75	55
Recupero premi di assicurazione		15
Risarcimento assicurativo		58
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	4	7
Recupero di spese	128	85
Altri proventi di gestione	8	6
Totale	606	591

Fra i recuperi di spesa sono comprese le commissioni di istruttoria veloce per €. 44 mila, applicate sugli sconfinamenti in c/c, come da procedure interne, adottate in ossequio al decreto del CICR 644/12 in vigore da 01.07.2012.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Nell'anno 2012 sono stati dismessi cespiti non più utilizzati, interamente ammortizzati, per €. 154 mila, senza alcun beneficio o aggravio sul conto economico.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Imposte correnti (-)	(698)	(532)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	146	(1)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) 3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+/-)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	311	196
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(241)	(337)

Le imposte correnti per IRES e IRAP sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Componente/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES (corrente, anticipata e differita)	64	(95)
IRAP (corrente, anticipata e differita)	(304)	(242)
Totale	(241)	(337)

Nella voce IRES è compreso anche il credito relativo al rimborso IRES per deducibilità IRAP sul costo del lavoro, come da istanza prodotta ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 29.11.2008 n. 185, per €. 146 mila, evidenziata al punto 2. "variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi".

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
IRES	911	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)		
Onere fiscale teorico (27,50%)		(250)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.711	(471)
Temporanee	1.368	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.368	
Definitive	343	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	343	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.191	327
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	1.191	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	92	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.099	
- deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (perdita) fiscale	1.431	
Imposta corrente lorda		(394)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(394)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		457
Imposta di competenza dell'esercizio		64
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	911	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(42)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	4.964	
- Ricavi e proventi (-)	(558)	
- Costi e oneri (+)	5.522	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	690	
Temporanee		
-variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	690	
- annullamento variazioni in temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	690	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.100	
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	1.100	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.100	
Valore della produzione	5.464	

Imposta corrente		(254)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		(50)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(304)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		0
Imposta di competenza dell'esercizio		(304)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(241)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultato dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per €. 261 milioni, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero €. 164 milioni, pari al 62,58% del totale.

Al 31.12.2011 tale indice si attestava nel 68,19%. La diminuzione è dovuta principalmente alla consistenza dei depositi verso banche al 31.12.2012, che non rientrano nella ponderazione zero, utile al calcolo dell'indice.

Si informa infine che, nell'anno 2011, la Banca è stata oggetto di revisione cooperativa per il biennio 2011-2012 da parte di Federcasse, che ha confermato l'attestazione dei requisiti per l'iscrizione nell'Albo delle Società Cooperative a mutualità prevalente. La prossima revisione è prevista nell'anno in corso.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			670
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.831	(605)	1.226
a) variazioni di fair value	1.787	(591)	1.196
b) rigiro a conto economico	52	(17)	35
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	52	(17)	35
c) altre variazioni	(8)	3	(5)
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(189)	52	(137)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	1.642	(553)	1.089
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	1.642	(553)	1.759

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca, svolta nel rispetto della propria finalità istituzionale, come prevista dallo statuto sociale, è ispirata ai principi cooperativi della mutualità, con lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali, per un adeguato sostegno della relativa economia, caratterizzata da un tessuto imprenditoriale di imprese di minori dimensioni che rivestono un importante peso nella nostra economia locale. La Banca continua a riservare adeguata attenzione alla gestione del credito, in coerenza con strategie e politiche improntate ad una contenuta propensione al rischio, con volontà di mantenere rapporti di fiducia con piccole e medie imprese, artigiani e famiglie, ritenuti i segmenti di clientela, tradizionalmente di maggiore interesse per la Banca. Particolare attenzione poi è riservata a clienti-soci che, per vocazione operativa, rappresentano le figure centrali per la Banca, costituendone la principale ricchezza.

Prudenziali politiche di erogazione del credito prevedono:

- un'accurata selezione delle singole controparti, mediante un'attenta analisi del loro equilibrio finanziario e relative condizioni di liquidità, per valutarne il merito creditizio e le capacità di rimborso;
- un adeguato frazionamento del rischio per evitare concentrazioni, soprattutto su settori produttivi maggiormente esposti;
- l'acquisizione delle necessarie garanzie a mitigazione del rischio;
- un controllo gestionale e andamentale delle singole posizioni, nel corso della vita delle relazioni, effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano irregolarità;
- l'utilizzo di specifici indicatori e soglie di rischio, individuati con particolare riferimento alla composizione e qualità del credito.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie, a cui è rivolto anche il credito al consumo. Per un maggior sostegno a detti finanziamenti, continua la collaborazione con intermediari specializzati, mediante stipula di apposite convenzioni.

Restano attive le convenzioni stipulate tramite le strutture regionali del Credito Cooperativo, con le associazioni di categoria e consorzi fidi, per i finanziamenti alle piccole e medie imprese, altro settore di interesse della Banca.

Le zone operative di Pianoro (Bo) e San Lazzaro di Savena (Bo), per il loro più dinamico tessuto economico e ad elevata competitività sul mercato nazionale ed estero, richiedono un'attività di credito adeguatamente improntata, pur con la necessaria consapevolezza del relativo rischio correlato.

In una delicata e persistente fase di congiuntura economica che ha mantenuto il paese in forte recessione, anche nell'anno 2012, la Banca, pur con scelte del mantenimento di un necessario equilibrio, ha continuato nella sua attività di erogazione del credito, con particolare attenzione alle condizioni, in ottica di mantenere un adeguato rapporto rischio/rendimento, nel rispetto delle normative sulla trasparenza e sull'usura.

La Banca è altresì riferimento di enti locali e di strutture agli stessi riconducibili (comune di Monterenzio, per il quale svolge anche il servizio di tesoreria, comune di San Benedetto Val di Sambro, Istituti Comprensivi, società patrimoniali comunali) con attività di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta al rischio di posizione - specifico, per l'attività in titoli, normalmente per limitata esposizione, in quanto riferita principalmente ad investimenti in strumenti finanziari di governi centrali. E' esposta inoltre al rischio di controparte con riferimento a limitata operatività in pct e in derivati con finalità di copertura e non con intenti speculativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca assume come definizione generale del rischio di credito *"il rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio del prestatore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto, o in parte, alle proprie obbligazioni contrattuali"*.

Esso può essere originato da eventi negativi che impattano sull'intero sistema economico - rischio sistematico - o eventi negativi che impattano esclusivamente sulla parte affidata - rischio specifico -. Relativamente ad entrambi gli aspetti, la Banca è impegnata nell'analisi e nella valutazione degli scenari che possono produrre effetti negativi sulla solvibilità dell'Istituto.

In ossequio alle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in materia di controlli interni, la Banca è dotata di una struttura organizzativa, funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. A presidio dell'attività sul credito, infatti, è adetta una funzione autonoma ed indipendente dedicata

al controllo del relativo rischio, la cui attività ha l'obiettivo di garantire il controllo andamentale del credito e la gestione del contenzioso, nel rispetto del principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio e quello di perfezionamento del credito. Alla sorveglianza sulla suddetta attività è addetta la funzione di risk controlling e compliance. Peraltro, nel corso dell'anno, dopo un periodo di formazione specifica, è stato attribuito l'incarico di controllo andamentale del credito a nuova risorsa, in possesso di adeguati requisiti. Inoltre è in corso l'attività di revisione della regolamentazione sul monitoraggio del credito, che riguarderà, in particolare, la gestione operativa delle relazioni, controlli di natura gestionale, classificazione e gestione del credito anomalo e meglio definirà compiti e responsabilità in capo alle strutture di direzione e di rete.

Sulla base della nuova regolamentazione in tema di "sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa" pubblicata in consultazione lo scorso settembre 2012, a cura della Banca d'Italia, la Banca sta analizzando i relativi impatti per poi definire eventuali iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere sul processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il modello organizzativo per il presidio del rischio di credito definisce ruoli e responsabilità delle unità e funzioni coinvolte; le linee guida per la definizione del processo di gestione del credito; gli aspetti metodologici e limiti operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri per la concessione, revisione ed erogazione degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale, di misurazione e monitoraggio del rischio di credito, nonché le modalità di valutazione e classificazione delle posizioni a rischio, le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie e relativa gestione del contenzioso.

Nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

Circa il processo di valutazione dei crediti, si è adottato uno specifico regolamento esplicativo di metodologie e criteri cui attenersi nella valutazione dei crediti "non performing" che, nel corso dell'anno è stato integrato con la regolamentazione sulla valutazione dei crediti in bonis.

L'area crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito per concessione e revisione, oltre monitoraggio e gestione del contenzioso, a cura di una risorsa autonoma ed indipendente, come sopra descritto, come pure è preposto al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi sul territorio.

La rete commerciale è strutturata su 7 filiali operative, sede compresa, a cui è assegnato personale professionalmente adeguato ed in continuo aggiornamento formativo, anche a salvaguardia del contenimento del rischio di credito.

L'ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione generale, svolge l'attività di controllo generale sulla gestione dei rischi, quindi anche del rischio di credito, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia della Banca, l'area crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, garantendo agli organi deliberanti della Banca la qualità dell'istruttoria delle richieste di affidamento pervenute dalla rete, assicurando le necessarie informazioni e valutazioni utili alle decisioni in merito.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dal sistema informativo aziendale e dalla pratica elettronica di fido, entrambi in continuo aggiornamento, che consentono, in ogni momento, la verifica, da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato, attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La metodologia per l'attività del controllo andamentale del rischio di credito prevede una prima attività, nell'ambito della gestione operativa della relazione, svolta in via continuativa dalla filiale; un sistematico controllo delle posizioni affidate da parte della "funzione controllo rischio di credito", attraverso attività prevalentemente giornaliera e/o di brevissimo periodo, per una gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità rilevati.

Sono a disposizione strumenti di controllo andamentale da procedura informatica Sid2000, oltre che informazioni di carattere pregiudizievole, da Centrale Rischi e evidenze del sistema CRC.

La procedura CRC (Classificazione del Rischio di Credito), sviluppata a livello di categoria nazionale, per l'attribuzione del merito creditizio, è applicata a tutte le attività economiche con affidamento, compreso i privati, e consente una valutazione del merito di credito della clientela attraverso criteri oggettivi e predefiniti, integrata da valutazioni qualitative.

La valutazione espressa attraverso l'attribuzione di un punteggio (rating) consente di classificare i prenditori in base al loro diverso grado di rischiosità, che permette di sviluppare adeguate politiche di prezzo.

Annualmente, vengono revisionate le politiche di gestione del rischio di credito, definite in coerenza con le proprie caratteristiche operative, per renderle aderenti al contesto di periodo. Le suddette politiche individuano limiti operativi interni relativi alla composizione delle esposizioni, alle concentrazioni e soglie di attenzione sull'andamento della qualità del credito, attraverso appositi indicatori, monitorati ed analizzati, periodicamente, dal Comitato rischi, per l'inoltro di relativa informativa al Consiglio di amministrazione. Il Comitato rischi, nella propria attività di analisi, identifica e propone eventuali linee guida per la migliore definizione, da parte del C.d.A. delle politiche di rischio/rendimento sull'attività del credito, sempre in relazione alla propria propensione al rischio.

Per quanto riguarda il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I pilastro), la Banca adotta la metodologia standardizzata che comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzia esterna di valutazione del merito di credito (ECAI) - Moody's Investors Service, riconosciuta dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "amministrazioni centrali e banche centrali", nonché, indirettamente, di quelle comprese nei portafogli "intermediari vigilati" e "enti del settore pubblico" e "enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo, relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, la Banca adotta la metodologia standardizzata. In proposito, il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's, nel luglio 2012, che ha portato il paese alla classe di merito di credito inferiore (classe 3), ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni, con durata originaria superiore a 3 mesi, verso o garantite da intermediari vigilati ed enti del settore pubblico, determinando un aumento del requisito stesso. Il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione, per singolo prenditore e la metodologia proposta dal settore analisi dei rischi di ABI, per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, la Banca si adegua alle linee guida della circolare 263/06 che prevede, nell'ambito del processo di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP), lo sviluppo di analisi di sensitività rispetto al rischio di credito.

Sulla base dei diversi scenari di stress sono simulati gli effetti, sia gestionali sul merito creditizio del portafoglio, sia le relative perdite attese ed assorbimenti di capitale, al fine di valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi avversi e di crisi (ad esempio sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza verificatisi nella peggior congiuntura sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi cicli economici). Le analisi di stress forniscono quindi indicazioni sulle possibili ipotesi di tensioni gestionali e patrimoniali che la Banca potrebbe trovarsi ad affrontare e quindi essere pronta ad intraprendere le azioni correttive.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'area finanza della Banca momenti di valutazione e controllo, sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi, nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset classe* / portafoglio Ias/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. A cura del servizio finanza, è attivo un flusso reportistico mensile sullo stato complessivo degli investimenti, per qualità emittenti, volatilità dei prezzi e tassi, limiti e deleghe, per l'analisi in Comitato rischi e informativa al Consiglio di amministrazione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con gli obiettivi, le politiche creditizie e la propensione al rischio, definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento richiesta dalla stessa. In considerazione del possibile mutamento degli scenari futuri e/o delle proprie strategie di mercato e gestionali, la Banca potrà fare, residualmente, ricorso a ulteriori diverse tecniche di mitigazione, quali le cartolarizzazioni o la cessione di specifiche componenti del portafoglio crediti, mentre l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, anche se solo di copertura, sarà riservato a specifiche delibere del Consiglio di amministrazione. Nel corso dell'anno 2012, non si è fatto ricorso né a cartolarizzazioni, né a tecniche di copertura.

La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie ipotecarie (normalmente di primo grado) e una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

La concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, non è in essere alcuna forma di mitigazione del rischio di credito.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

- garanzie ipotecarie su beni immobili residenziali e/o non residenziali;
- garanzie finanziarie, quali pegni:
 - di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani, enti del settore pubblico, enti territoriali, intermediari vigilati;
 - di titoli di capitale di principali indici di borsa;
 - di denaro, oro, libretti e certificati di deposito, depositati presso la Banca;
 - su altri strumenti finanziari quotati o non quotati;
 - su polizze assicurative vita e quote di fondo comune di investimento.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le suddette forme di garanzia soddisfano i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito, seppure in presenza di specifiche caratteristiche.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali, al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa. In proposito è stata adottata un'appendice al regolamento del processo del credito e divulgata alle funzioni interessate.

Alla gestione delle garanzie reali è deputato l'ufficio crediti; essa consiste in una prima valutazione, al momento della determinazione del merito creditizio del cliente e, successivamente, nel perfezionamento, nella conservazione degli atti e nell'aggiornamento dello scadenziario. Per i titoli e valori costituiti in pegno, interviene anche l'ufficio finanza della Banca, con verifiche incrociate delle evidenze. Sempre al servizio crediti è affidato il controllo sui profili di certezza giuridica, il monitoraggio periodico, a cadenza trimestrale, sulla congruità delle quotazioni dei titoli posti a pegno, con gli scarti previsti e i correlati affidamenti, oltre il controllo sulle esposizioni garantite da immobili, sul quale sono in corso analisi volte al puntuale rispetto dei requisiti normativi, anche in adesione alle linee guida Abi per l'applicazione di criteri generali di valutazione e sorveglianza sugli immobili a garanzia, e secondo recenti chiarimenti forniti dall'Organo di Vigilanza.

Inoltre il sistema informativo è a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutività in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;

- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali. In presenza di valori superiori a detti limiti, viene valutata l'opportunità di aderire alla richiesta, eventualmente con una idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'attività di rivalutazione statistica, che è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista, da un perito indipendente, almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità, a fini prudenziali, delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Fermo restando l'opportunità di acquisire in pegno, prevalentemente titoli ad alta stabilità e adeguato grado di liquidità, nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, sono definiti scarti di garanzia, in percentuale sul valore della garanzia offerta, in funzione della volatilità del valore del titolo.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene almeno trimestralmente, a cura dell'ufficio crediti, attraverso la verifica del fair value dello strumento finanziario a garanzia, le cui analisi determinano le attività da espletare a fronte di flessioni del controvalore dei titoli, secondo apposito regolamento operativo. Qualora emergano flessioni tali da arrecare pregiudizio al credito, la posizione verrà sottoposta a revisione, secondo il normale iter deliberativo.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca può richiedere specifiche garanzie, prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza. Particolari operazioni di credito (es. credito agrario) implicano l'acquisizione di specifiche garanzie sussidiarie e/o reali.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale, ad eccezione delle garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi, l'istruttoria si estende anche a questi ultimi, volta ad appurare la loro capacità finanziaria e patrimoniale, anche attraverso consultazione di banche dati, in relazione all'importo degli affidamenti richiesti.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete commerciale nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni che, dalle disposizioni di vigilanza sono definite "incagli oggettivi", per sopraggiunte specifiche anomalie di regolarità o che si trovano in una situazione di temporanea

difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie (al 31.12.2012 non vi erano posizioni annoverate in questa tipologia di crediti). Sono incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. La gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata alla funzione "controllo rischio di credito" attraverso il monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete, alle quali competono i controlli di primo livello; la suddetta funzione concorda con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione e propone, agli organi competenti, il passaggio a sofferenza delle posizioni per le quali non si prevede possibilità di normalizzazione e le eventuali previsioni di perdite sulle posizioni.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni attività classificata deteriorata, per definire l'eventuale iscrizione o valutare l'adeguatezza delle rettifiche di valore.

In merito alla gestione del contenzioso, la funzione controllo rischio di credito cura il recupero dei crediti in sofferenza, i loro piani di rientro, l'impostazione di azioni giudiziali, la gestione ed il coordinamento degli interventi dei legali esterni, incaricati e, in accordo con la Direzione e secondo delibere di C.d.A., predispone le attività per la eventuale gestione stragiudiziale delle posizioni. Compete alla stessa funzione anche l'aggiornamento all'Organo collegiale sulle posizioni a sofferenza e la proposta di eventuali azioni o passaggi a perdita, oltre alla redazione delle relazioni periodiche dovute al Consiglio di amministrazione sull'andamento delle posizioni anomale, compreso lo stato delle procedure esecutive, eventualmente avviate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					46	46
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					58.127	58.127
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					25.466	25.466
5. Crediti verso clientela	4.557	6.187		1.343	143.348	155.435
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					693	693
Totale 31-12-2012	4.557	6.187		1.343	227.680	239.767
Totale 31-12-2011	5.139	5.880		343	193.440	204.802

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						46	46
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				58.127		58.127	58.127
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				25.466		25.466	25.466
5. Crediti verso clientela	16.456	4.368	12.088	144.344	996	143.348	155.436
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						693	693
Totale 31-12-2012	16.456	4.368	12.088	227.937	996	227.680	239.768
Totale 31-12-2011	14.065	2.705	11.360	190.047	893	193.441	204.801

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei crediti verso clientela in bonis, ripartito per esposizioni rinegoziate nell'ambito di Accordi collettivi (Accordo quadro ABI-MEF e ABI-Piano Famiglie) oppure non rinegoziate, con evidenza delle posizioni scadute:

	RINEGOZIATI			NON RINEGOZIATI		
	SALDO LORDO	RETTIFICHE	SALDO NETTO	SALDO LORDO	RETTIFICHE	SALDO NETTO
Non scaduto:	631	2	629	137.423	938	136.485
Scaduto:						
fino a 3 mesi				6.015	53	5.962
da 3 a 6 mesi				253	3	250
da 6 a 12 mesi				22		22
Totale	631	2	629	143.713	994	142.719

Per esposizioni scadute si intende l'intera esposizione, anche se a fronte di una sola rata scaduta, come definite da istruzioni di vigilanza.

Le esposizioni classificate come in bonis, che presentano anzianità di scaduto superiore ai 90 giorni, derivano da rapporti presentanti scoperture che rientrano nella soglia di rilevanza del 5%, come previsto dalla normativa di vigilanza per le esposizioni in default con utilizzo dell'approccio per singolo debitore.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturata				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	30.952			30.952
TOTALE A	30.952			30.952
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	4.335			4.335
TOTALE B	4.335			4.335
TOTALE A+B	35.287			35.287

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: disponibile per la vendita e crediti.

Le esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono agli impegni verso i fondi di garanzia dei depositanti e degli obbligazionisti del Credito Cooperativo, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio per €. 3.378 mila, crediti di firma per €. 256 mila rilasciati per conto di Banche di Credito Cooperativo e a titoli da ricevere da Iccrea Banca per €. 8 mila, oltre ai contratti derivati di copertura per €. 693 mila.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono iscritte attività deteriorate verso banche, come pure rettifiche di valore; si omettono pertanto le relative tabelle.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	7.953	3.396		4.557
b) Incagli	7.148	961		6.187
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	1.355	12		1.343
e) Altre attività	196.986		996	195.990
TOTALE A	213.442	4.369	996	208.077
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	437			437
b) Altre	5.088			5.088
TOTALE B	5.525			5.525

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	7.382	6.338		346
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.136	3.353		2.110
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	357	2.640		2.110
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	709	598		
B.3 altre variazioni in aumento	70	115		
C. Variazioni in diminuzione	565	2.541		1.101
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.221		451
C.2 cancellazioni	424			
C.3 incassi	141	611		52
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		709		598
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	7.953	7.150		1.355
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti. Fra le "altre variazioni in aumento" sono compresi incassi riferiti a sofferenze cancellate dai bilanci negli anni passati per €. 2 mila, iscritti, per pari importo, anche nelle variazioni in diminuzione, alla voce "incassi".

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.243	458		4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	2.145	1.063		25
B.1 rettifiche di valore	2.043	1.057		25
B.1bis - perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	100	6		
B.3 altre variazioni in aumento	2			
C. Variazioni in diminuzione	993	560		18
C.1 riprese di valore da valutazione	567	457		10
C.2 riprese di valore da incasso	2	3		2
C.2bis - utili da cessione				
C.3 cancellazioni	424			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		100		6
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	3.395	961		11
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti. Le "altre variazioni in aumento" riguardano incassi su sofferenze cancellate in esercizi precedenti, per €. 2 mila, iscritti, per pari importo, fra le variazioni in diminuzione, alla voce "riprese di valore da incasso".

La voce "cancellazioni" comprende perdite computabili da fondi precostituiti per €. 371 mila e €. 53 mila con imputazione diretta a c/economico, ricomprese nella voce B.1 "rettifiche di valore".

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Rating AAA/AA-	Rating A+/A-	Rating BBB+/BBB-	Rating BB+/BB-	Rating B+/B-	Rating inferiore a B-	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	214		56.093				181.031	237.338
B. Derivati							693	693
B.1 Derivati finanziari							693	693
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							6.648	6.648
D. Impegni ad erogare fondi							2.471	2.471
E. Altre								
Totale	214		56.093				190.843	247.150

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" si riferisce esclusivamente ai titoli appartenenti al portafoglio bancario e al portafoglio di negoziazione di vigilanza. Alla fascia rating AAA/AA- appartengono titoli di stato di Paesi Europei e Organismi sovranazionali.

I titoli di stato italiano sono passati dalla fascia A+/A- dello scorso anno, alla fascia BBB+/BBB-, a seguito del declassamento subito.

La Banca svolge attività creditizia principalmente nei confronti di micro e piccole imprese prive di rating.

Per l'attribuzione del rating dei titoli, la Banca utilizza l'anagrafe titoli di Iccrea, nella quale convergono le evidenze delle agenzie di rating Moody's e Standard & Poors, secondo il seguente raccordo:

Moody's	S&P'S
Aaa	AAA
Aa1	AA+
Aa2	AA
Aa3	AA-
A1	A+
A2	A
A3	A-
Baa1	BBB+
Baa2	BBB
Baa3	BBB-
Ba1	BB+
Ba2	BB
Ba3	BB-
B1	B+
B2	B
B3	B-
Caa1	CCC+
Caa2	CCC
Caa3	CCC-
Ca	CC
C	CC

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non utilizza “rating interni” nella gestione del rischio di credito, ma solo una classificazione del rischio di credito per l'attribuzione del merito creditizio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)- Derivati su crediti				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
	Valore esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	135.342	210.805		167	2.079									140.208	353.259			
1.1 totalmente garantite	131.991	210.805		167	1.903									137.818	350.693			
- di cui deteriorate	11.527	29.802			198									18.414	48.414			
1.2 parzialmente garantite	3.351				176									2.390	2.566			
- di cui deteriorate	104				15									80	95			
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.329			57	51									3.941	4.049			
2.1 totalmente garantite	3.318			47	51									3.941	4.039			
- di cui deteriorate	437													437	437			
2.2 parzialmente garantite	11			10											10			
- di cui deteriorate																		

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Informazione di cui:

- al par.15 IFRS 7: le garanzie che detiene la Banca non possono essere vendute o ridate in garanzia, in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia.
- al par.38 IFRS 7: nell'esercizio sono state escusse n. 3 garanzie ipotecarie che hanno costituito pronta liquidità per €. 115 mila, n. 4 garanzie fideiussorie per €. 21 mila, n. 1 pegno su titoli per €. 10 mila e n. 2 garanzie di fondo di garanzia Unifidi per €. 26 mila.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																1.380	956	
A.2 Incagli				248				2								1.797	212	
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	51.081			1.720														372
TOTALE A	51.081			1.968				2								76.766	1.172	372
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni																436		
TOTALE B																436		
TOTALE A+B 31-12-2012	51.081			1.968				2								77.202	1.172	372
TOTALE A+B 31-12-2011	39.167			1.941												76.352	470	383

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio) Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.557	3.396								
A.2 Incagli	6.187	961								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	1.343	12								
A.5 Altre esposizioni	195.548	995	283		30		128	1		
TOTALE	207.635	5.364	283		30		128	1		
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"	46									
B.2 Incagli	391									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.088									
TOTALE	5.525									
TOTALE 31-12-2012	213.160	5.364	283		30		128	1		
TOTALE 31-12-2011	199.723	3.597	88		39		244	1		

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze			4.547	3.349	10	36		10
A.2 Incagli	10		6.037	920	12	4	128	37
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute			1.340	12	1		1	
A.5 Altre esposizioni	308	1	138.524	971	56.545	21	172	1
TOTALE	318	1	150.448	5.252	56.568	61	301	48
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"			46					
B.2 Incagli			391					
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			4.953		134			
TOTALE			5.390		134			
TOTALE 31-12-2012	318	1	155.838	5.252	56.702	61	301	48
TOTALE 31-12-2011	282	1	154.621	3.536	44.518	54	300	6

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio) Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	30.906				46					
TOTALE	30.906				46					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.335									
TOTALE	4.335									
TOTALE 31-12-2012	35.241				46					
TOTALE 31-12-2011	12.406									

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni			13.637		17.269			
TOTALE			13.637		17.269			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			256		4.079			
TOTALE			256		4.079			
TOTALE 31-12-2012			13.893		21.348			
TOTALE 31-12-2011			261		12.145			

B.4 Grandi Rischi

I grandi rischi sono rilevati secondo la normativa della Banca d'Italia in vigore, aggiornata con il 13° aggiornamento del 29 maggio 2012.

Sono definiti "grandi rischi" le **esposizioni** (somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione) di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

La disciplina è diretta a limitare i rischi di instabilità delle banche connessi alla concessione di finanziamenti di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza, sia nei confronti di singoli clienti che di gruppi di clienti legati da connessioni di carattere giuridico/economico.

Al 31.12.2012, secondo la suddetta disciplina, sono presenti n. 4 posizioni con i seguenti valori (in migliaia di euro):

- esposizione al valore di bilancio: € 86.121 mila;
- esposizione ponderata (posizione di rischio): € 35.090 mila.

Oltre ad un gruppo di rischio di cliente, sono compresi: Stato Italiano per valore ponderato a zero, gruppo Iccrea Holding e Cassa Centrale Banca, con valore ponderato avvalorato.

Al 31.12.2011, erano presenti 4 posizioni di grande rischio per esposizione di € 54.947 mila e corrispondente esposizione ponderata per € 13.360 mila.

L'incremento è ascrivibile a maggiori titoli di stato italiano e maggiori depositi bancari detenuti.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere cartolarizzazioni proprie.

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi € 56 mila, classificati nella categoria Loans & Receivables, oltre cedole maturate da incassare per € 14 mila.

Trattasi di titolo junior di classe F del valore nominale di € 56 mila, emesso dalla società veicolo Credico Funding 3 srl, nel contesto di un prestito obbligazionario emesso dalla Banca, per € 2 milioni, scadente nel 2013, acquistato da Iccrea Banca e successivamente ceduto alla società veicolo.

Le attività sottostanti a detto titolo sono costituite da crediti in bonis di terzi.

Relativamente alla suddetta operazione di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Sul titolo detenuto, non è stata apportata alcuna rettifica di valore.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli junior in portafoglio hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso medio annuo del 3,40% a fronte di un costo per interessi passivi, sul titolo emesso, ad un tasso medio annuo del 1,17%.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale, la Banca utilizza il metodo standardizzato (Cfr. sezione III - Titolo II - Capitolo 2 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia), applicando alla posizione una ponderazione del 1250% che, al 31.12.2012, comporta un assorbimento patrimoniale di € 70 mila.

Informazione di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate					70													
b) Altre																		

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Si omette la relativa tabella, per assenza di operazioni della specie.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa	
	Valore di bilancio	Rett./ripr.di valore
Credito Funding 3 - altre attività di terzi	70	0

L'importo è comprensivo delle cedole scadute da incassare, come previsto dal relativo regolamento.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Esposizioni per cassa					70	70	68
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior					70	70	68
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

L'importo è costituito dal valore dei titoli per €. 56 mila e dalle cedole scadute da incassare per €. 14 mila.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:	2.202	
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	2.202	

L'importo si riferisce alle attività di terzi oggetto di cartolarizzazione, in proporzione ai titoli junior detenuti in portafoglio.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze in società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La Banca non svolge alcun ruolo di servicer.

C.2 Operazioni di cessione - A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente Informazioni di natura qualitativa

Uniche operazioni di cessione riguardano titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine con obbligo di vendita da parte del cessionario. I suddetti titoli restano iscritti fra le attività con passività associata per debiti verso clientela e, alla chiusura dell'esercizio, riguardano un solo titolo di stato, a breve scadenza, iscritto fra le attività disponibili per la vendita, con fair value pressoché uguale al valore nominale e correlata passività iscritta fra i debiti verso clientela.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2012	31-12-2011	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito							181												181	2.170	
2. Titoli di capitale							181												181	2.170	
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 31-12-2012							181												181		
- di cui deteriorate																					
Totale 31-12-2011																					2.170
- di cui deteriorate																					

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

L'importo si riferisce ai titoli oggetto di operazioni di pct passivi con clientela, con obbligo di riacquisto.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			181				181
a) a fronte di attività rilevate per intero			181				181
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2012			181				181
Totale 31-12-2011			2.161				2.161

L'importo si riferisce al valore delle operazioni in pronti contro termine, iscritte al passivo, per €. 179 mila, oltre ai ratei maturati per €. 2 mila.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non sono presenti operazioni della specie, per cui si omette la relativa tabella.

C.2 Operazioni di cessione – B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo Informazioni di natura qualitativa

Non sono presenti operazioni della specie, pertanto si omettono le relative tabelle.

C3. Operazioni di covered bond

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, ma si attiene alle istruzioni di vigilanza in merito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

Le informazioni quali-quantitative di questa sezione riguardano il "portafoglio di negoziazione" e il "portafoglio bancario", come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. Il "portafoglio di negoziazione" è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le restanti attività e passività rientrano nel portafoglio bancario. Tuttavia, non essendo valorizzato, al 31.12.12, il portafoglio di negoziazione, non sono presenti le informazioni quantitative relative al suddetto comparto.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo. Nell'anno 2012, la contenuta attività di negoziazione ha riguardato esclusivamente operatività su mercati obbligazionari, principalmente su titoli di stato; peraltro, a fine anno, il comparto non era valorizzato, tenuto conto che il perdurare di una critica situazione dei mercati finanziari non ne ha consentito un coerente utilizzo. Infatti, le politiche di gestione del portafoglio titoli, prevedono l'utilizzo del comparto, nel rispetto del limite definito per la categoria titoli AFS, quale riserva di liquidità secondaria e per massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa, non possiede pertanto derivati rientranti nel portafoglio di negoziazione.

Le politiche di gestione del portafoglio titoli di proprietà ed i relativi limiti di rischio, definiti con apposite delibere del Consiglio di amministrazione, sono gestiti e monitorati dall'ufficio titoli/tesoreria, le cui risultanze con i relativi commenti, sono esposti, mensilmente, alla direzione e portati all'attenzione del Comitato rischi per le relative analisi da inoltrare al C.d.A.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca, nel corso dell'esercizio 2012, ha utilizzato la metodologia standardizzata, coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, titolo II, cap.4, per la determinazione dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di mercato, attraverso la rilevazione del rischio generico e del rischio specifico. In particolare, il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, per i titoli di debito e da uno sfavorevole movimento generale del mercato, per i titoli di capitale, è determinato sulla base di un sistema di misurazione del rischio di tasso di interesse tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede il calcolo della posizione netta relativa a ciascuna emissione e la successiva distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, in fasce temporali di vita residua. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate, queste ultime ponderate secondo appositi fattori.

I calcoli sono gestiti nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza, a cura del servizio contabilità ed i risultati, per valori molto contenuti, vengono portati all'attenzione del Consiglio di amministrazione, trimestralmente.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, esso è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale; esso è monitorato giornalmente, dal servizio finanza, sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la verifica delle esposizioni per singolo mercato, nel rispetto di limiti e deleghe in termini di esposizioni, mercati di quotazione, paesi degli emittenti e valore massimo di minusvalenze.

Nell'esercizio 2012 non è stata eseguita alcuna operatività su titoli di capitale.

La Banca, solo ai fini interni, a supporto della gestione e del controllo interno del rischio, utilizza il modello di misurazione del rischio tasso - VAR - impostato secondo il metodo di duration modificata e massima perdita accettabile (MPA) che consente di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione. In particolare, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; mentre il limite di MPA è ottenuto considerando la somma del dato di Value at risk (metodo varianza/covarianza, intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni lavorativi), dell'ammontare delle minusvalenze e del valore delle perdite realizzate. La MPA è fissata nel 5% dell'eccedenza della posizione patrimoniale ad ogni trimestre, con il limite, qualora inferiore, del 1,5% del VAR. Sono fissati anche limiti di perdita massima su singoli titoli azionari (10%). La durata media finanziaria, per il tasso fisso, è assunta non superiore a 4,4 anni. Il modello VAR è utilizzato in relazione a tutti i fattori di rischio considerati, quindi anche equity e cambio.

Tale modello è gestito dal Centro Servizi Cedecra che genera report consultabili dal servizio finanza per la loro gestione.

Sempre a supporto della gestione e del controllo interno del rischio, viene utilizzato anche il servizio rischio di mercato di Cassa Centrale Banca, la cui misurazione avviene secondo gli stessi parametri di cui sopra, ma con diverse metodologie. Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte

temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche e di specifiche analisi, sono disponibili simulazioni su ipotesi di acquisti e vendite di strumenti finanziari, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di Var che di Duration. Il servizio consente anche la gestione ed il monitoraggio dei limiti operativi, compreso un alert automatico al superamento delle soglie di attenzione. Al fine del rispetto dei limiti gestionali fissati e conseguenti azioni operative, viene considerato l'indicatore di Var maggiore fra le risultanze dei 2 modelli di cui sopra.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi di mercato, è attivo, con Cassa Centrale Banca, un servizio di reportistica giornaliera, attestante i risultati del monitoraggio di alcuni indicatori di mercato, al fine di determinare se ciascuna giornata di negoziazione rientri in una fase di normalità, ovvero di stress o crisi. Il servizio è di supporto alla liquidità degli strumenti obbligazionari non quotati, emessi dalla Banca.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di Backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR - calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero - con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio. Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

La reportistica descritta viene monitorata dal servizio finanza e presentata mensilmente alla Direzione per la successiva presentazione al Comitato rischi, per la valutazione periodica dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto, le cui risultanze sono poi portate a conoscenza del Consiglio di amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Non sono presenti attività e passività per cassa classificate in detta categoria, tuttavia la tabella viene avvalorata convenzionalmente nella voce derivati finanziari per titoli da consegnare per vendite contrattate sul finire dell'anno, ma con regolamento nell'anno successivo e che producono correlato rischio di mercato per rischio generico. Le posizioni lunghe sono avvalorate al valore di incasso, mentre le posizioni corte al valore secco.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		9.318			(7.884)	(1.321)		
3.1 Con titolo sottostante		9.318			(7.884)	(1.321)		
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		9.318			(7.884)	(1.321)		
+ Posizioni lunghe		9.509						
+ Posizioni corte		191			7.884	1.321		
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Per quanto riguarda l'effetto di variazione tassi di interesse, sul margine di interesse e sul patrimonio netto, si rimanda all'informativa descritta alla successiva sezione 2.2, in calce alla tabella "informazioni di natura quantitativa".

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Al 31.12.2012, non sono presenti titoli di capitale, si omette pertanto la relativa tabella.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per l'analisi di sensitività si rimanda alla successiva sezione 2.2 paragrafo 2. Il modello basato sul valore a rischio - VAR - è utilizzato esclusivamente a supporto di gestione e controllo del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

E' definito portafoglio bancario l'insieme delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Alla data del 31 dicembre 2012 era presente una linea di gestione "obbligazionaria attiva" in delega a Cassa Centrale Banca, sottoscritta verso fine anno, ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio, nonché gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti e la finalità di perseguire un rendimento finanziario di medio/lungo termine.

Per detta gestione sono definite specifiche politiche di rischio, il cui rispetto, sia in termini di andamento economico che di rischio collegato, è monitorato dal responsabile della tesoreria/finanza, mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera, riportanti il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti, unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione.

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione, al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca.

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è demandato al servizio contabilità/pianificazione, secondo la metodologia prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, come utilizzata per quantificare il capitale interno nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale – ICAAP. Si è assunta come soglia di attenzione il limite previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale con un monitoraggio con periodicità trimestrale.

La suddetta metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, prevede di stimare la variazione del valore economico del portafoglio bancario, a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

In dettaglio, si esplica come segue:

Determinazione delle "valute rilevanti", cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti, effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate, per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali di vita residua, sulla base di una ripartizione proporzionata alla distribuzione delle previsioni di recupero delle altre posizioni deteriorate, a parità di tipologia di deterioramento.

Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma delle esposizioni positive relative alle singole valute rilevanti e all'aggregato delle valute non rilevanti. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza, la cui soglia di attenzione è prevista nel valore del 20%. Nell'esercizio, l'indice di rischiosità non ha mai raggiunto la suddetta soglia.

Il modello di cui sopra rappresenta il modello regolamentare per la misurazione del rischio tasso a termini di vigilanza, tuttavia per la determinazione del rischio per il relativo assorbimento patrimoniale, si è scelto il modello che meglio

rappresenta situazioni di variazione tassi (percentili), trattando i conti correnti passivi e depositi liberi, con condizioni parametrizzate a tassi di mercato, secondo il loro tempo di riprezzamento, ritenuto coerente con l'operatività della Banca. Oltre alla metodologia sopra esposta ed utilizzata per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso, sono in corso di valutazione ed approfondimento altri modelli di calcolo, condivisi con la Federazione regionale, secondo le indicazioni metodologiche ammesse dalla normativa, eventualmente da utilizzare nella determinazione del capitale interno.

Accanto all'attività di rilevazione e monitoraggio del rischio di tasso con la metodologia sopra esposta, viene eseguita l'attività di gestione operativa, secondo elaborazioni mensili prodotte dal servizio A.L.M. (Asset Liability Management) di Cassa Centrale Banca. Nell'ambito delle analisi viene prodotto un report di sensitività in cui viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo e passivo conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/-100 e +/-200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo, al fine di evidenziare il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto. Una ulteriore gestione dell'esposizione complessiva al rischio tasso avviene mediante l'analisi sulla variabilità del margine di interesse e del patrimonio netto, in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi. L'analisi prevede un'ipotesi di costanza delle masse della Banca, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 100 punti base, isolando la variabilità del margine e del patrimonio nei diversi contesti, potendo verificare il contributo fornito dalle poste a tasso fisso e variabile, potendo così apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi.

Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

Il rischio di prezzo rileva esclusivamente per i titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Il portafoglio bancario accoglie, come l'anno precedente, investimenti in titoli di capitale esclusivamente relativi a partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. E' inoltre iscritto il Fondo Comune Bcc Private Equity - fondo mobiliare chiuso - riservato ad investitori istituzionali che, per tipologia di investimento, è legato ad obiettivi di medio/lungo periodo. Il rischio connesso al suddetto investimento è riconducibile alle variazioni del valore delle quote, che risentono principalmente dell'andamento delle società nelle quali è investito il patrimonio del Fondo. Il valore delle quote viene determinato con cadenza semestrale. La gestione del relativo rischio di prezzo è di competenza del servizio finanza, sulla base dei valori comunicati dal Fondo, come pure la gestione generale del rischio di prezzo sull'intero portafoglio bancario, sulla base di deleghe e limiti operativi assegnati. I risultati del monitoraggio giornaliero sono portati all'attenzione della direzione e per suo tramite, inoltrati, mensilmente al C.d.A. Esclusivamente a supporto della gestione e del controllo interno del suddetto rischio viene utilizzato il modello VaR e la reportistica fornita dal servizio rischio di mercato di Cassa Centrale Banca che fornisce anch'essa il valore a rischio - VaR - degli investimenti, secondo specifiche metodologie di calcolo, come esposte alla sezione precedente.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

Nell'esercizio sono presenti 3 operazioni di copertura del fair value, (micro fair value hedge), trattate in disciplina dell'hedge accounting, mediante contratti derivati irs stipulati con Iccrea Banca, a copertura del rischio tasso, su 3 emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

L'utilizzo della disciplina dell'hedge accounting è avvenuto in ossequio a specifica delibera del C.d.A., con l'obiettivo di mantenere stabilità del risultato, iscrivendo a conto economico le variazioni di fair value dello strumento di copertura e le variazioni di fair value della passività coperta, attribuibile al solo rischio coperto.

Tenuto conto della tipologia di investimenti soggetti al rischio prezzi e della modesta importanza del comparto, non sono state attivate operazioni di copertura del suddetto rischio.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha svolto attività di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	45.532	112.266	13.384	12.974	46.436	3.900	2.469	
1.1 Titoli di debito	1.525	10.251	8.055	2.567	31.500	2.372	107	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.525	10.251	8.055	2.567	31.500	2.372	107	
1.2 Finanziamenti a banche	3.747	6.409	3.015	5.022	7.055			
1.3 Finanziamenti a clientela	40.260	95.606	2.314	5.385	7.881	1.528	2.362	
- c/c	33.414	2	230	1.986	2.576	4		
- altri finanziamenti	6.846	95.604	2.084	3.399	5.305	1.524	2.362	
- con opzione di rimborso anticipato	1.770	94.762	1.713	3.182	3.297	1.451	2.362	
- altri	5.076	842	371	217	2.008	73		
2. Passività per cassa	106.157	47.218	11.634	8.146	43.933			
2.1 Debiti verso clientela	91.841	2.984	339	500	398			
- c/c	85.228							
- altri debiti	6.613	2.984	339	500	398			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.613	2.984	339	500	398			
2.2 Debiti verso banche	518	39.109						
- c/c	518							
- altri debiti		39.109						
2.3 Titoli di debito	13.798	5.125	11.295	7.646	43.535			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	13.798	5.125	11.295	7.646	43.535			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(51)	(5.381)	(4.315)	382	9.121	190	55	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(51)	(5.381)	(4.315)	382	9.121	190	55	
- Opzioni	(51)	(2.521)	(134)	382	2.080	190	55	
+ posizioni lunghe	2	185	223	385	2.080	191	58	
+ posizioni corte	53	2.706	357	3		1	3	
- Altri derivati		(2.860)	(4.181)		7.041			

+ posizioni lunghe		3.000			7.041		
+ posizioni corte		5.860	4.181				
4. Altre operazioni fuori bilancio	(2.147)	681	215	893	247	112	
+ posizioni lunghe	205	778	224	899	255	112	
+ posizioni corte	2.352	97	9	6	8		

Nella tabella, alla voce - opzioni - sono indicate "floor" sui rapporti attivi di mutuo che prevedono la corresponsione di un tasso d'interesse indicizzato con una soglia minima, valorizzati in base al "delta equivalent value". Dall'anno 2011, le opzioni floor sono scorporate e rilevate separatamente quando sono "in the money", al momento dell'erogazione; nell'esercizio non sono state scritturate opzioni cap.

La voce "altri derivati" riguarda contratti Irs di copertura tasso su prestiti obbligazionari.

Le "altre operazioni fuori bilancio" riguardano margini disponibili su linee di credito irrevocabili e contratti di finanziamento stipulati da erogare.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	219		4	4	23			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	219							
1.3 Finanziamenti a clientela			4	4	23			
- c/c								
- altri finanziamenti			4	4	23			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			4	4	23			
2. Passività per cassa	219		30					
2.1 Debiti verso clientela	197							
- c/c	195							
- altri debiti	2							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2							
2.2 Debiti verso banche	22		30					
- c/c	22							
- altri debiti			30					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								

+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si descrivono di seguito gli effetti di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, conseguente risultato di esercizio e patrimonio netto, calcolati in ipotesi di volumi costanti delle masse e variazione tassi distribuita nell'arco temporale di 12 mesi, in modo uniforme su tutta la curva tassi. L'elaborazione è eseguita nell'ambito del servizio ALM di Cassa Centrale Banca, da cui risulta che il maggior contributo all'impatto complessivo negativo deriva dai mutui a tasso variabile e fisso.

variazione tassi	variazione margine interesse	variazione patrimonio netto	impatto complessivo
+ 100 bp	-22	-2.859	-2.881
- 100 bp	+173	+4.400	+4.573

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca utilizza il servizio ALM di Cassa Centrale Banca per l'effettuazione dell'analisi di sensitività al fine di cogliere la diversa reattività sul valore attuale delle poste attive e passive, in ipotesi di shock di tasso. In ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 punti base deriva una sensitività espressa dal confronto tra i valori pre e post shock delle poste attive e passive che produce rispettivamente una variazione di - 13,7% e + 23,9%, rapportate al patrimonio di vigilanza.

La scomposizione per forme tecniche di attivo e passivo permette di analizzare le diverse reattività delle poste a tasso fisso e variabile ed ha evidenziato che la variazione negativa, in ipotesi di rialzo, è contenuta a fronte di basse masse dell'attivo a tasso fisso e più significativa sulle masse a tasso variabile, per la presenza di mutui con floor che limitano il beneficio del rialzo, fino al raggiungimento del floor.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valute estere, per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi, la Banca non assume posizione speculative, come previsto da statuto e comunque mantiene l'eventuale posizione netta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza, come fissato dalla normativa di vigilanza. Infatti, per tale tipologia di rischio non è richiesto alcun requisito patrimoniale. La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per attività e passività in valute, peraltro, tendenzialmente bilanciate, per modesta operatività di impiego e raccolta con clientela e banche e attività di servizio di cambio valute alla clientela. Le politiche di assunzione dei rischi sugli investimenti in titoli di proprietà, prevedono anche un limite per investimenti in titoli esteri tuttavia, nell'esercizio, non è stata effettuata alcuna attività al riguardo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia prevista dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, sul calcolo della "posizione netta in cambi", determinata dal saldo di tutte le attività e le passività, in bilancio e fuori bilancio, relative a ciascuna valuta, che deve rientrare nel 2% del patrimonio di vigilanza. La misurazione e la verifica del rispetto della posizione in cambi avviene giornalmente, a cura del servizio finanza/tesoreria della Banca, oltre che trimestralmente, a cura del servizio contabilità, nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza, con apposita rendicontazione. Nell'esercizio è sempre stato rispettato il limite previsto.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate, pertanto, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	32	95			121	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2	95			121	
A.4 Finanziamenti a clientela	30					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	3	1			0	0
C. Passività finanziarie	35	94			120	
C.1 Debiti verso banche	31				21	
C.2 Debiti verso clientela	4	94			99	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	35	96			121	
Totale passività	35	94			120	
Sbilancio (+/-)		2			1	

Le "altre attività" si riferiscono alle valute in cassa, i finanziamenti a banche si riferiscono a depositi a bilanciamento di depositi di clientela. La voce "finanziamenti a clientela" si riferisce al residuo di mutuo, erogato nell'anno 2011, nell'ambito di una operazione in pool promossa dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo, a sostegno del progetto Microfinanza Campesina in Ecuador, finalizzato alla costruzione delle sedi di diverse cooperative di risparmio e credito, aventi fine sociale di aiuto allo sviluppo delle loro zone territoriali. L'operazione è interamente bilanciata attraverso un deposito vincolato per pari importo, acceso presso l'Istituto centrale di categoria - Iccrea Banca.

Tenuto conto dell'attività marginale e del sostanziale pareggiamento delle posizioni nelle varie valute, si ritengono irrilevanti, sul margine di intermediazione, gli effetti di eventuali variazioni dei tassi di cambio.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Non sono iscritti derivati finanziari allocati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	10.041		10.041	
a) Opzioni				
b) Swap	10.041		10.041	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	10.041		10.041	
Valori medi	10.041		6.149	

Si riferiscono a valori nominali di obbligazioni emesse con copertura del rischio tasso mediante contratti derivati - irs - in disciplina dell'hedge accounting.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.859		2.393	
a) Opzioni	3.859		2.393	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	3.859		2.393	
Valori medi	3.126		2.692	

Si tratta di valori nozionali dei mutui con floor incorporati, i cui valori sono iscritti nelle voci 20 dell'attivo dello stato patrimoniale.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo - Totale 31-12-2012		Fair value positivo - Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	693		443	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	693		443	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	46		11	
a) Opzioni	46		11	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	739		454	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Si omettono le relative tabelle, non essendo presenti derivati della specie.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			10.041			1.201	2.658
- fair value positivo			693			8	38
- fair value negativo							
- esposizione futura			35			16	28
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario : valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Si omette la tabella, per mancanza di valori.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	3.000	7.227	3.673	13.900
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.000	7.227	3.673	13.900
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2012	3.000	7.227	3.673	13.900
Totale 31-12-2011		10.277	2.157	12.434

A.10 Derivati finanziari OTC - rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Si omette la tabella, per mancanza di valori.

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi, pertanto non si compila la sezione.

C. Derivati Finanziari e Creditizi

La Banca non ha contratti derivati rientranti in accordi di compensazione.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente nei processi della finanza/tesoreria, della raccolta e del credito.

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca è dotata di una policy di liquidità che contiene i principi normativi, nonché gli obiettivi in materia, oltre alle linee guida, per assicurare un livello di liquidità adeguato e bilanciato. La stessa ha già recepito gli standard previsti dalla nuova regolamentazione prudenziale - Basilea 3, seppure gli stessi entreranno in vigore, con gradualità, a partire dall'anno 2013. Il documento descrive inoltre la politica, le responsabilità e il processo per la gestione della liquidità, per il controllo della stessa e del relativo rischio che ne deriva. Gli aggiornamenti del suddetto documento, effettuati nell'anno, in particolare, hanno recepito il mantenimento della linea di credito infragiornaliera perfezionata con Iccrea Banca, a nostro favore, per fronteggiare eventuali inattese esigenze di liquidità; l'aumento del pool di collateral che permette di avere una maggiore flessibilità operativa per i finanziamenti garantiti da pool di titoli, in cui è migrato il servizio aste Bce; l'inserimento delle soglie di tolleranza al suddetto rischio, definite in relazione agli indicatori di liquidità operativa e strutturale; l'adeguamento di alcuni indicatori e limiti operativi. Per quanto riguarda il sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, per l'identificazione della componente del rischio di liquidità, lo stesso è in fase di avanzato studio ed approfondimento, secondo un progetto tra Federazione E.R. e Prometeia, per la sua applicazione, prevista entro il corrente anno 2013. Unitamente alla policy è presente il documento "limiti e deleghe sulla prestazione di attività del processo finanza" utili alla gestione della posizione finanziaria della Banca. La liquidità è gestita e presidiata dall'ufficio titoli/tesoreria, giornalmente, conformemente agli indirizzi indicati nella policy. Settimanalmente, lo stesso servizio, esegue una specifica analisi che verte sulla liquidità presente, sulle previsioni di impegno dei servizi coinvolti e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca; monitora, inoltre, la situazione di liquidità prospettica nei successivi 30 giorni, utilizzando i report mensili prodotti dal servizio ALM di Cassa Centrale Banca per la gestione della liquidità operativa e strutturale.

La gestione della **liquidità operativa** è finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi).

La gestione della **liquidità strutturale** è volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre 12 mesi).

La misurazione ed il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avvengono, mensilmente, attraverso:

- monitoraggio e controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali), sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder, in particolare viene analizzata la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM (Attività Prontamente Monetizzabili) della Banca, con confronto del proprio posizionamento rispetto al sistema di riferimento relativo al movimento del credito cooperativo;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca, in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza della raccolta interbancaria, il grado di utilizzo delle linee di credito concesse alla clientela;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi, in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del budget annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale**, la misurazione ed il monitoraggio avvengono, mensilmente, a mezzo di un report di analisi della trasformazione delle scadenze. Detto report misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela e raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di ricavare indicatori sintetici utili a valutare la coerenza e la sostenibilità, nel tempo, della struttura finanziaria della Banca. Anche i dati di questo report consentono il confronto della propria posizione, rispetto al sistema di riferimento relativo al movimento del credito cooperativo.

Dalle elaborazioni relative alle analisi della gestione della liquidità operativa e strutturale di cui sopra, emergono indicatori sintetici di liquidità operativa - Liquidity Coverage Ratio Normal - (LCRN) e strutturale - Net Stable Funding Ratio - (NSFR) definiti sulla logica prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3. Nell'anno, i suddetti indicatori sono sempre rientrati in situazione di normalità.

Al fine di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali, ma plausibili, periodicamente sono condotte le prove di stress che contemplano due scenari di crisi di liquidità: di mercato/sistemica e specifica della Banca. I risultati forniscono un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi e del Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP descrive la procedura organizzativa ed operativa per fronteggiare situazione di allerta o crisi di liquidità (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative coinvolte, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione di crisi). Nell'anno non sono mai state denunciate situazioni di allerta o crisi di liquidità.

L'informativa sulla gestione della liquidità al direttore generale avviene settimanalmente, mentre le risultanze delle analisi relative al posizionamento della Banca sulla liquidità operativa e strutturale vengono prodotte, mensilmente, al Comitato rischi, per l'inoltro al Consiglio di amministrazione.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una buona disponibilità di risorse liquide, in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, sia dell'adozione di politiche volte a privilegiare la raccolta di tipo retail; nel corso dell'anno, infatti, non sono emerse particolari tensioni di liquidità, mantenendo un sostanziale equilibrio finanziario, seppure con ricorso a finanziamenti collateralizzati in BCE, pur continuando ad evidenziare la struttura dell'attivo (impieghi) una durata media particolarmente elevata in rapporto alla minore durata media della struttura del passivo (raccolta), comunque con una performance in miglioramento.

Al 31.12.2012 le riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano ad €. 65 milioni, rispetto a €. 40 milioni dell'anno precedente, incremento dovuto anche all'inclusione del titolo obbligazionario emesso con garanzia statale e concesso in garanzia di finanziamento presso BCE, a mezzo Iccrea Banca, consentendo di mantenere riserve non impegnate attorno a €. 23 milioni, pressoché uguali all'anno precedente.

Tuttavia, per fronteggiare eventuali straordinarie e/o improvvise tensioni di liquidità, nel corso dell'anno, si è deliberata la possibilità di partecipare ai finanziamenti aste BCE anche a mezzo Cassa Centrale Banca, definendo un apposito plafond.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	33.964	456	1.560	7.224	9.349	12.105	21.760	89.722	66.022	905
A.1 Titoli di Stato	24		202		2.785	3.603	4.748	36.781	2.571	
A.2 Altri titoli di debito					41	41	99	5.480	17	
A.3 Quote di O.I.C.R.	83									
A.4 Finanziamenti	33.857	456	1.358	7.224	6.523	8.461	16.913	47.461	63.434	905
- Banche	4.069			3.501	2.004	3.015	5.022	7.000		905
- Clientela	29.788	456	1.358	3.723	4.519	5.446	11.891	40.461	63.434	
Passività per cassa	92.657	2.149	5.434	11.387	15.459	10.424	26.014	54.549	55	
B.1 Depositi e conti correnti	92.445	148	187	1.349	1.153	138	514	464		
- Banche	518									
- Clientela	91.927	148	187	1.349	1.153	138	514	464		
B.2 Titoli di debito	102		5.066		2.260	7.265	13.463	53.964		
B.3 Altre passività	110	2.001	181	10.038	12.046	3.021	12.037	121	55	
Operazioni "fuori bilancio"	(2.198)	9.802		(2.026)	(54)	125	1.357	(5.489)	(893)	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		9.509						(7.816)	(1.250)	
- Posizioni lunghe		9.509								
- Posizioni corte								7.816	1.250	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(51)	(359)		(1.996)	(114)	(90)	464	2.080	245	
- Posizioni lunghe	2	8		51	179	267	467	2.080	248	
- Posizioni corte	53	367		2.047	293	357	3		3	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(2.147)	652		(30)	60	215	893	247	112	
- Posizioni lunghe	205	660		13	106	224	899	255	112	
- Posizioni corte	2.352	8		43	46	9	6	8		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

I derivati senza scambio di capitale comprendono le opzioni di tipo floor sui mutui, che figurano in base al loro delta equivalent value, oltre ai differenziali positivi sui derivati di copertura, in scadenza nell'esercizio successivo. Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi si riferiscono ad impegni ad utilizzo certo e incerto.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	219					4	4	23		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	219					4	4	23		
- Banche	219									
- Clientela						4	4	23		
Passività per cassa	219					31				
B.1 Depositi e conti correnti	219					31				
- Banche	22					31				
- Clientela	197									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni, incluso il rischio legale ed escluso solo quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo situazioni che possono manifestarsi in una perdita. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa.

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione di tale rischio sono riconducibili alle frodi interne ed esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e relativi requisiti di sicurezza e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività eseguite in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli organi di vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del rischio operativo. La Direzione generale, in coerenza con il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di amministrazione, in relazione alla dimensione ed alla complessità operativa, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del rischio operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del suddetto rischio. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del rischio operativo, anche su rilevazione e segnalazione della funzione controllo rischi. Il Collegio sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La gestione e controllo dei rischi operativi coinvolge tutte le unità organizzative, destinatarie dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare e riguarda aspetti qualitativi, con riferimento ai presidi logici e fisici incorporati nelle procedure informatiche e/o presidi di linea con l'intento di identificare eventuali aree di criticità e aspetti quantitativi, riguardo statistiche di accadimento.

In proposito, sono in fase di definizione alcuni indicatori di rilevanza, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze, per una consapevolezza ed una valutazione più articolata dell'esposizione verso le varie tipologie di rischio.

E' presente il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) che contiene lo stato sulle misure minime di sicurezza dell'azienda, sia in ambito informatico che fisico, come pure il Piano di Continuità Operativa, volto a garantire l'operatività, a fronte di eventi critici; inoltre, a tutela delle informazioni aziendali, sono continuamente rivisti ed aggiornati i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nel rispetto degli accessi non autorizzati, in relazione alle funzioni operative assegnate ai dipendenti.

La funzione controllo rischi e la funzione di internal audit, nell'ambito dei controlli sulla regolarità dell'operatività della Banca, effettuano, sui rischi operativi, specifiche e mirate verifiche, anche volte ad individuare rischi potenziali e relativi contenuti di controllo "ideali", nonché per misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo in essere.

Nel corso del 2012 sono state eseguite verifiche sul rispetto generale della normativa e delle disposizioni interne.

In materia anticiclaggio sono state svolte attività di verifica in ambito di adeguata verifica della clientela, di registrazione e conservazione dei dati in Archivio Unico Informatico; attività di corretta applicazione dell'art. 49 del D. Lgs. 231/2007 con particolare riguardo alla gestione dei depositi a risparmio al portatore e alla gestione degli assegni.

In ambito di gestione e controllo del rischio operativo, al fine di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo, sono state condotte attività di verifica a distanza sulle filiali, attraverso l'utilizzo del processo di archiviazione ottica della documentazione di cassa e della contrattualistica, sul corretto utilizzo dei titoli di credito da parte della clientela, sulla movimentazione delle carte di debito, sulla gestione dei profili abilitativi, sull'accesso al sistema informatico e sulla regolare esecuzione e adeguatezza dei controlli di primo livello di tutte le unità operative e dei servizi centrali.

Al fine di misurare l'esposizione del potenziale rischio frode interna si è provveduto, su un campione di due filiali, alla compilazione di un questionario di autovalutazione il cui esito, condiviso con la funzione di Internal Auditing incaricata delle verifiche di terzo livello (revisione interna) sul processo filiali, non ha evidenziato anomalie. Resta sempre primaria la continua attenzione al presidio di tale rischio.

In materia di servizi di investimento la funzione, oltre a recepire le novità normative, ha espletato gli obblighi informativi previsti nei confronti di Consob, ha condotto attività volte alla valutazione dei presidi per la gestione dei rischi operativi

ed ha condotto specifiche verifiche sulla contrattualistica e sugli ordini impartiti dalla clientela, utilizzando il citato archivio documentale elettronico.

La funzione controllo rischi è inoltre incaricata della gestione dei reclami scritti pervenuti dalla clientela, secondo le modalità definite ed approvate dal Consiglio di amministrazione: ne cura l'analisi attraverso specifica istruttoria e predisporre le relative risposte secondo quanto deliberato dagli organi competenti. Predisporre, annualmente, specifiche relazioni dei reclami pervenuti, sia in materia di servizi di investimento che di ordinaria operatività della Banca, individuando le principali criticità e proponendo, se del caso, specifici interventi correttivi.

La funzione di revisione interna (Internal Auditing) esternalizzata presso la Federazione Regionale BCC ER, valutando il complessivo sistema dei controlli interni, ha espresso un giudizio di parziale adeguatezza con una percentuale complessiva di abbattimento del rischio attorno al 78% (ex 77% del 2011). Con particolare riguardo all'operatività delle filiali, il processo è stato valutato in prevalenza adeguato.

Nell'ambito dei rischi operativi è ricompreso il rischio legale, rischio che, fra gli altri, è presidiato dalla funzione di conformità alle norme (Compliance) la cui responsabilità è assegnata alla stessa funzione di controllo rischi.

Nell'ambito del perimetro normativo deliberato dal Consiglio di amministrazione, la funzione ha eseguito valutazioni in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione e, in ambito ICAAP, con particolare riguardo alla normativa relativa all'utilizzo delle tecniche di CRM (Credit Risk Mitigation).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, continua ad applicare il metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione di bilancio, determinato secondo i principi contabili IAS. Al 31.12.2012 risulta un requisito patrimoniale, a tale titolo, di €. 1.049 mila, rispetto a 943 mila dell'anno precedente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alla data di stesura della presente relazione, riferita alla competenza economica dell'esercizio 2012, risulta aperta una controversia con la clientela, fin dall'esercizio precedente, connessa a servizi di intermediazione in strumenti finanziari, dopo l'istituto della mediazione, esperito presso la Camera di commercio, con esito negativo. A fronte di detta posizione è rimasto iscritto apposito fondo rischi ed oneri, per €. 20 mila, precostituito nell'esercizio precedente.

E' poi iscritto accantonamento di €. 18 mila, a copertura di sopraggiunta incertezza su incasso credito, come da sentenza legata ad un reclamo chiuso lo scorso esercizio, con onere a carico della Banca, sul quale resta aperto sinistro assicurativo, fin dall'anno 2005, in forza di apposita polizza responsabilità civile patrimoniale, inerente l'esercizio dell'attività.

Nel corso del 2012 sono pervenuti complessivamente 4 reclami rispetto a 7 dell'anno precedente, di cui uno inerente l'attività di intermediazione in strumenti finanziari e i restanti relativi all'attività ordinaria della Banca.

I suddetti sono giunti tutti a composizione entro il 31/12/2012, con un accoglimento e un accoglimento parziale, con un esiguo onere a carico della Banca.

Nessun ricorso è stato presentato agli organismi di tutela stragiudiziale delle controversie.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Si informa che la Banca, in adeguamento ai requisiti normativi in riferimento alla "Informativa al Pubblico" circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2, ha pubblicato l'informativa, con le apposite tabelle, riferite alla data del 31.12.2011, sul proprio sito internet, al seguente indirizzo: www.bccmonterenzio.it.

Nel corrente esercizio, al medesimo indirizzo, sarà pubblicata l'informativa con riferimento alla data del 31.12.2012.

La Banca non ricorre alla pubblicazione dell'Informativa al pubblico a mezzo stampa.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle importanti priorità strategiche della Banca è rappresentata, da sempre, dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio è importante presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria, in una accresciuta complessità del sistema finanziario, nel perdurare di un difficile contesto operativo, per cui l'evoluzione dello stesso continua ad essere il primo riferimento a garanzia della continuità aziendale, crescita e sviluppo della Banca. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, tramite il rafforzamento delle riserve, attraverso la destinazione degli utili netti, oltre che all'apporto di capitale dai soci. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio. In questo senso la Banca riserva la massima attenzione alla redditività.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato al punto B della presente sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto deve essere in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, stimate secondo specifiche regole, assumendo così un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali, rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi, sono costantemente verificate, soprattutto rispetto ai requisiti patrimoniali minimi con riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base ai quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione (rischi di mercato), oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede la misurazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, per fronteggiare altre tipologie di rischio, in termini attuali e prospettici; attività che viene eseguita, in relazione ai rischi, alle strategie ed allo sviluppo della Banca stessa, attraverso il processo di autovalutazione, denominato ICAAP.

E' inoltre previsto, dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, un indicatore gestionale di solvibilità "patrimonio di vigilanza/provvista", il cui valore minimo è previsto nel 12%. Al 31.12.2012 tale indice era pari al 12,01%, quindi nella soglia di normalità, pur permanendo la necessità di continuare ad operare per la crescita del patrimonio.

Per le Banche di Credito Cooperativo è inoltre previsto il rispetto dei seguenti vincoli operativi:

- attività prevalente nei confronti dei soci, secondo cui più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio. Al 31.12.2012 la suddetta attività era pari al 62,58% delle attività di rischio;

- attività fuori dalla zona di competenza territoriale, identificata nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi, secondo cui non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività. Al 31.12.2012 l'attività fuori dalla zona di competenza della Banca era pari all'1,06%.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo. Obiettivo della Banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale, in relazione alla continuità della propria attività ed ai rischi che ne derivano, tenuto anche conto delle più stringenti regole sul capitale, previste dalla regolamentazione di Basilea 3, la cui graduale entrata in vigore richiederà rigorosi requisiti in termini di migliore qualità sul capitale ed una migliore capacità di gestione e misurazione dei rischi effettivamente sostenuti. Lo sviluppo patrimoniale viene stimato in sede di attività di pianificazione strategica, sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione, declinati poi nei budget annuali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1.	Capitale	3.387	3.219
2.	Sovraprezzi di emissione	245	230
3.	Riserve	16.022	15.921
	- di utili	16.483	16.382
	a) legale	16.425	16.323
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre	58	59
	- altre	(461)	(461)
3.5	(Acconti su dividendi)		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	1.681	592
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	596	(630)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(137)	
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	1.222	1.222
7.	Utile (perdita) d'esercizio	670	121
	Totale	22.005	20.083

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 51,64 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di utili - altre - di cui al punto d) si riferiscono ai residui frazionari da rivalutazioni e ristorni.

Le riserve - altre - sono riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, come dettagliate nella successiva tabella B.2, rappresentano le risultanze della valutazione dei titoli classificati nella suddetta categoria, il cui valore, al 31.12.2012, era positivo, rispetto alle risultanze negative dell'anno precedente.

Alla voce "perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti" è contenuta la riserva negativa, al netto degli oneri fiscali, derivante dalla perdita attuariale sul fondo trattamento di fine rapporto, secondo l'applicazione del nuovo principio IAS 19, applicato per la prima volta in questo bilancio.

Leggi speciali di rivalutazione:

Sono comprese le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali, nonché la riserva costituita ai sensi della legge 266/05, riconosciuta in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) dell'immobile di proprietà, uso sede sociale, secondo le previsioni dei principi stessi.

Le rivalutazioni effettuate in base a leggi speciali di rivalutazione, effettuate sull'immobile sede sociale, risultano elencate nella tabella che segue; gli altri immobili strumentali di proprietà della Banca, ad uso delle filiali di Rastignano e di Pizzano, non sono stati oggetto di alcuna rivalutazione.

Leggi	31.12.2012	31.12.2011
Rivalutazione ex L. 72/83	57	57
Rivalutazione ex L. 408/90	152	152
Rivalutazione ex L. 342/2000	291	291
Rivalutazione ex L. 266/2005	722	722
Totale	1.222	1.222

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	697	(100)	15	(645)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	697	(100)	15	(645)

L'importo indicato è al netto del relativo effetto fiscale, per Ires ed Irap e si riferisce al totale cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, secondo il loro fair value. La riserva positiva, a fronte di fair value superiore al costo ammortizzato, riguarda attività finanziarie plusvalenti, mentre la riserva negativa si riferisce ad attività finanziarie minusvalenti.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(630)			
2. Variazioni positive	1.965		8	
2.1 Incrementi di fair value	1.813		8	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	82			
- da deterioramento				
- da realizzo	82			
2.3 Altre variazioni	70			
3. Variazioni negative	739		8	
3.1 Riduzioni di fair value	34			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	21		8	
3.4 Altre variazioni	684			
4. Rimanenze finali	596			

Nella sottovoce 3.4 "Altre variazioni" è contenuta la variazione delle imposte, per la rilevazione della fiscalità per €. 606 mila.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, al netto di alcune deduzioni.

Il patrimonio di base (tier 1) e il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali", quali elementi rettificativi, positivi e negativi, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. In particolare, l'applicazione dei suddetti filtri prevede per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tale principio per:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

La Banca, in data 30.06.2010, ha esercitato l'opzione per il trattamento delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS", ai fini del patrimonio di vigilanza, ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 18.05.2010.

Tali disposizioni prevedono la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve, sui titoli che erano inclusi nel portafoglio AFS alla data del 31.12.2009 e sui successivi acquisti di titoli classificati in detto portafoglio, con riferimento ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea. In particolare, per i suddetti titoli, ancora iscritti nel bilancio al 31.12.2012, è stato applicato il seguente trattamento della relativa riserva:

- per i titoli già presenti al 31.12.2009, la neutralizzazione riguarda le sole variazioni della riserva da valutazione successive a quella data;
- per i titoli acquistati dopo il 31.12.2009, l'intera valutazione è sterilizzata.

Pertanto, a fronte di riserve da valutazione titoli positive, appostate in bilancio, al netto della relativa fiscalità, per € 596 mila, nel patrimonio di vigilanza, tale riserva positiva è iscritta per € 26 mila, sempre al netto della fiscalità, con applicazione del filtro prudenziale negativo di € 13 mila.

Le componenti del patrimonio, in base alle loro qualità patrimoniale, sono le seguenti:

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle attività immateriali e della riserva negativa per perdite attuariali ai sensi IAS 19, costituisce il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base.

3. Patrimonio di terzo livello

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	20.104	19.471
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	20.104	19.471
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	20.104	19.471
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.248	1.222
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(13)	
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	13	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.235	1.222
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.235	1.222
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	21.339	20.693
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	21.339	20.693

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le attuali disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche contengono la normativa in materia di adeguatezza patrimoniale secondo la struttura "Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2")" che, tuttavia, si avvieranno al recepimento della nuova regolamentazione - Basilea 3 - la cui decorrenza è prevista, seppure con gradualità, per l'anno 2013, volta a rendere il sistema finanziario più solido e più prudente.

L'attuale normativa si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, cosiddetto ICAAP, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali, nell'anno 2012, calcolati ad ogni trimestre, sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Il rischio di cambio non rileva ai fini dei requisiti, in quanto, per normativa, per le Banche di Credito Cooperativo la posizione netta in cambi non può superare il 2% del patrimonio di vigilanza, quale soglia di calcolo del requisito patrimoniale. Per quanto riguarda le merci, esse non sono trattate nell'operatività della Banca.

Per la valutazione della solidità patrimoniale, assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 13,31% (15,29% al 31.12.2011) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,13% (16,25% al 31.12.2011), superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. I requisiti prudenziali comprendono il requisito a fronte del rischio operativo (calcolato nel 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2010-2012, pari ad €. 6.991 mila), che comporta un requisito di €. 1.049 mila.

La diminuzione degli indicatori è da attribuire ai maggiori requisiti che, per il rischio di credito derivano principalmente dall'aumentata ponderazione dei significativi depositi presso banche, in essere al 31.12.2012 e, per i rischi di mercato, si riferiscono a titoli venduti, alla data di chiusura del bilancio, ma con data regolamento nell'anno 2013.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, di mercato e operativi, l'eccedenza patrimoniale, calcolata sul patrimonio di vigilanza al 31.12.2012, risultante di €. 21.339 mila, si attesta a €. 9.258 mila, rispetto ad €. 10.503 mila dell'anno precedente.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2012	31-12-2011	31-12-2012	31-12-2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	252.429	214.238	135.241	115.374
1. Metodologia standardizzata	252.359	214.170	134.361	114.522
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	70	68	880	852
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			10.819	9.230
B.2 Rischi di mercato			213	16
1. Metodologia standard			213	16
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.049	943
1. Metodo base			1.049	943
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			12.081	10.189
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			151.007	127.369
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,31%	15,29%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,13%	16,25%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non sono di interesse della Banca.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 17 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importo
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori):	
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	219
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	51
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	
Compensi ai sindaci:	
- Benefici a breve termine	47
- Benefits	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibere delle Assemblee del 24.05.2009 e del 26.05.2012, oltre che con delibere del C.d.A. del 23.11.2011, 07.06.2012 e 18.07.2012. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, oltre rimborsi spese rispettivamente per €. 9 mila e €. 3 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, sindaci e dirigenti	427	518	3.978	48	5	17
Altre parti correlate						
Totale	427	518	3.978	48	5	17

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate riguardano:

- per la voce dell'attivo: gli impieghi (finanziamenti in c/c e mutui);
- per la voce del passivo: la raccolta (rapporti di c/c, d/r e prestiti obbligazionari);
- la voce garanzie rilasciate è rappresentata dalle garanzie (fidejussioni e ipoteche) rilasciate a favore della Banca;
- la voce garanzie ricevute è rappresentata dalle garanzie (crediti di firma) rilasciate dalla Banca.

Le componenti economiche sono rilevate da elaborazioni interne.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trovano applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni della migliore clientela.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui rapporti attivi degli stessi è stata quindi applicata solo la svalutazione collettiva.

La Banca d'Italia, a dicembre 2011, ha introdotto, nella Circolare 263, Titolo V, Capitolo 5, la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati. Obiettivo delle disposizioni è il presidio del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse. Tuttavia, tale disciplina sarà applicata dall'esercizio 2013.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

Non si procede alla compilazione della suddetta parte in quanto la Banca è intermediario non quotato, non tenuta quindi alla compilazione, come da disposizioni della Banca d'Italia.

finito di stampare nel Maggio 2013
presso le Grafiche A&B - Bologna



SEDE e Direzione Generale

Via Centrale, 13 - 40050 SAN BENEDETTO DEL QUERCETO - MONTERENZIO - BOLOGNA

Tel. 051.6540901 - Telefax 051.920060

bccmonterenzio@monterenzio.bcc.it

www.bccmonterenzio.it